PRINCIPALI PROGRAMMI EUROPEI

Horizon Europe

.

È il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo e finanzia attività di ricerca e innovazione – o attività di sostegno a R&I – e lo fa attraverso inviti a presentare proposte (*call for proposals*) aperti e competitivi. Le attività di ricerca e innovazione finanziate da Horizon Europe devono concentrarsi **esclusivamente su applicazioni civili.**

Gli obiettivi

L'obiettivo generale di Horizon Europe è ottenere un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale dagli investimenti dell'UE in ricerca e innovazione, in modo da:

- rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e promuovere la sua competitività in tutti gli Stati membri;
- Attuare le priorità strategiche dell'Unione e concorrere alla realizzazione delle politiche europee, contribuendo a fronteggiare le sfide globali del nostro tempo, enunciate dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dall'Accordo di Parigi sul clima;
- Rafforzare lo Spazio europeo della ricerca.

Il Programma Quadro intende pertanto sfruttare al massimo il valore aggiunto dell'Unione europea concentrandosi su obiettivi e attività che non possono essere realizzati in modo efficace dai singoli Stati membri.

PROGRAMMA HORIZON EUROPE
ARTICOLAZIONE 1/6

PROGRAMMA HORIZON EUROPE ARTICOLAZIONE 2/6

- **Come è strutturato.** Horizon 2020 si focalizza su tre priorità (Pillar) , articolati a loro volta in specifici obiettivi (cluster) e una azione trasversale

1. **Excellent Science**
2. **Global Challenges and European Industrial Competitiveness**
3. **Innovative Europe**

Azione trasversale
Widening Participation and Strengthening the European Research Area

PROGRAMMA HORIZON EUROPE
ARTICOLAZIONE 3/6

I pilastri

Pilastro 1: Excellent Science

•Sostegno alla creazione e diffusione di ricercatori, metodologie, competenze e conoscenze di alta qualità:

•**European Research Council:** ricerca di frontiera con approccio bottom-up;

•**Marie Skłodowska-Curie Actions:** mobilità e formazione intersettoriale per ricercatori con approccio bottom-up;

•**Research Infrastructures:** collaborazione più stretta tra infrastrutture per estendere le frontiere della conoscenza.

PROGRAMMA HORIZON EUROPE
ARTICOLAZIONE 4/6

I pilastri

- **Pilastro 2: Global Challenges and European Industrial Competitiveness**

  Azioni congiunte, allineate e flessibili, per far fronte alle sfide globali grazie a competitività industriale e tecnologica, per una crescita inclusiva e sostenibile.

  Cluster: tramite missioni e partenariati, i sei cluster svilupperanno e introdurranno tecnologie e soluzioni innovative attraverso progettualità collaborative in questi ambiti:

  1. Health
  2. Culture, Creativity and Inclusive Society
  3. Civil Security for Society
  4. Digital, Industry and Space
  5. Climate, Energy and Mobility
  6. Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment

  Joint Research Centre

PROGRAMMA HORIZON EUROPE ARTICOLAZIONE 5/6

I pilastri

Pilastro 3: Innovative Europe

Promozione e stimolo di nuove idee e forme di innovazione etica, responsabile e sostenibile, per continuare ad apportare prosperità ai cittadini e affrontare le sfide del futuro, in cooperazione con altre politiche europee e con l'InvestEu Programme:

- European Innovation Council (EIC): sostegno a idee con potenziale pionieristico e creatrici di mercato;
- European Innovation ecosystems: creazione di un ambiente favorevole per la diffusione e lo sviluppo dell'innovazione a tutti i livelli;
- European Institute of Innovation and Technology (EIT), attraverso le Knowledge and Innovation Communities (KICs): unione degli elementi fondamentali (ricerca, istruzione e imprese) attorno a un obiettivo comune per favorire l'innovazione.

PROGRAMMA HORIZON EUROPE
ARTICOLAZIONE 6/6

Azione trasversale

Widening Participation and Strengthening the European Research Area

Implementare misure concrete in supporto all'ampliamento della partecipazione e al potenziamento dello Spazio Europeo della Ricerca:

1. Aumentare e ampliare la partecipazione e la diffusione dell'eccellenza
2. Riformare e rilanciare il Sistema Europeo di Ricerca e Innovazione

PROGRAMMA LIFE 2021-27

Il programma **LIFE** mira a:

- agevolare la transizione verso un'economia sostenibile, circolare, efficiente sotto il profilo energetico, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente
- proteggere, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente, compresi l'aria, l'acqua e il suolo
- arrestare e invertire la perdita di biodiversità
- contrastare il degrado degli ecosistemi.

La dotazione finanziaria del programma LIFE è attuata attraverso quattro sottoprogrammi:

1. natura e biodiversità
2. economia circolare e qualità della vita
3. adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei loro effetti
4. transizione verso l'energia pulita.

Il programma sostiene dimostrazioni, buone pratiche, azioni di coordinamento e sostegno, sviluppo delle capacità e progetti di governance.

Ciò comprende progetti strategici integrati e progetti strategici per la tutela della natura, che sostengono l'attuazione di piani ambientali e climatici, nonché programmi e strategie sviluppati a livello regionale, multiregionale o nazionale.

PROGRAMMA ERASMUS+

Erasmus + è il Programma dell'Unione europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027.

Gli obiettivi specifici del programma comprendono:

- Promuovere la mobilità degli individui e dei gruppi a fini di apprendimento e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione;
- Promuovere la mobilità a fini di apprendimento non formale e informale, la partecipazione attiva dei giovani, la collaborazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche giovanili;
- Promuovere la mobilità a fini di apprendimento del personale sportivo e la collaborazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

Azioni chiave

KA1 mobilità ai fini dell'apprendimento

KA2 cooperazione tra organizzazioni ed enti

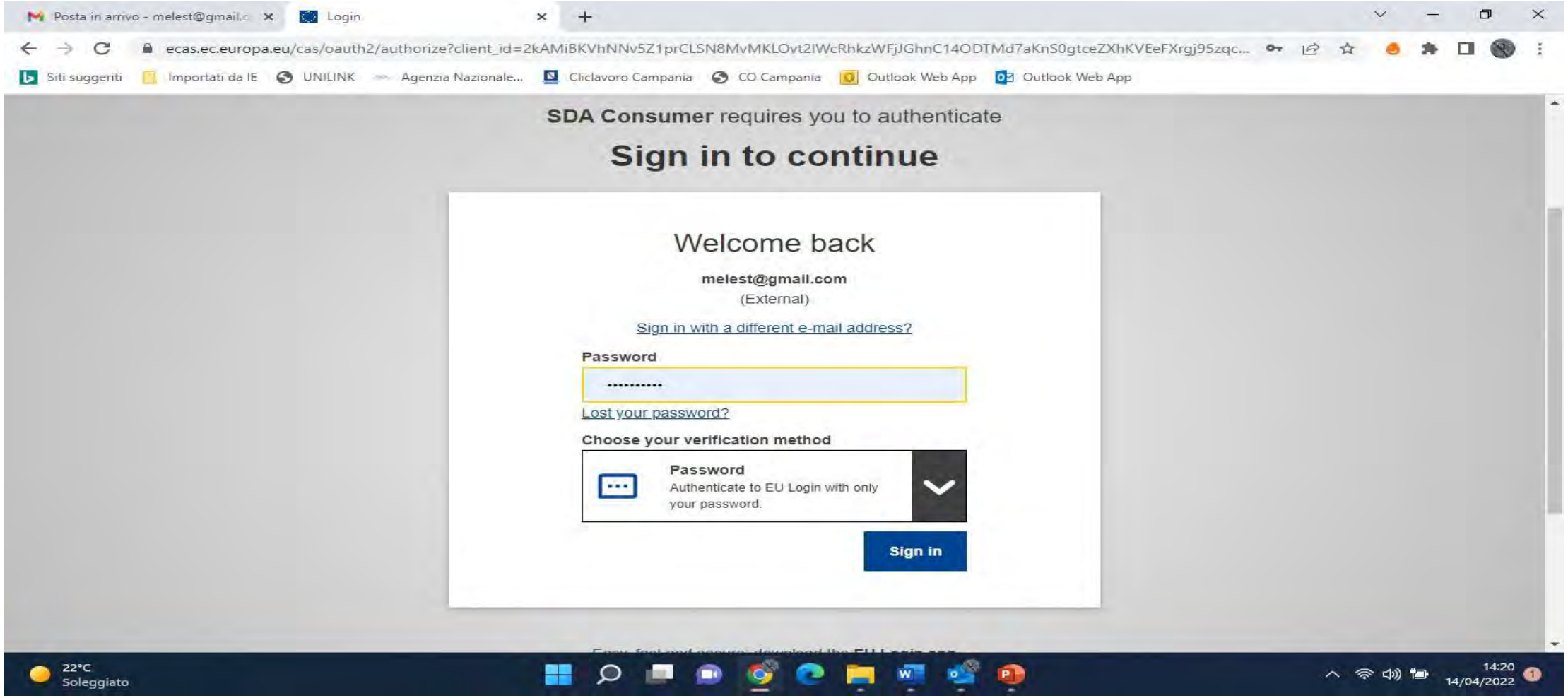
KA3 sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione

PORTALE FUNDING & TENDERS

Il portale dei finanziamenti e delle gare d'appalto della Commissione europea è la vetrina centrale per i finanziamenti dell'UE e le azioni di appalto per tutti gli organismi europei.

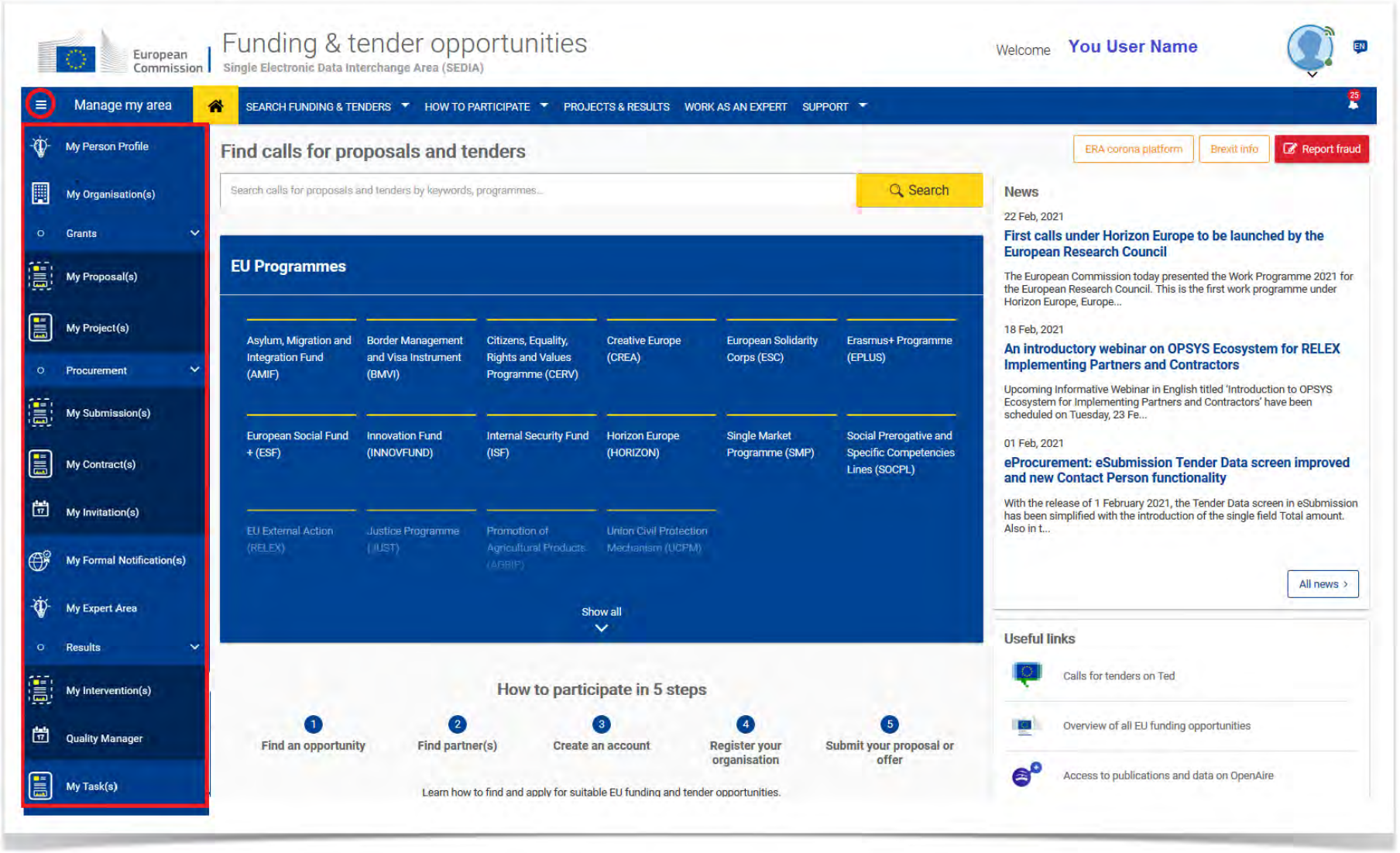
Il Portale finanziamenti e gare d'appalto copre tutti i programmi finanziati a livello centrale e gestiti dalla Commissione europea, dalle agenzie esecutive, dalle imprese comuni e da altri organismi dell'UE. Ciò che non è coperto dal Portale finanziamenti e gare d'appalto sono i programmi dell'UE a gestione condivisa (PRIMA, INTERREG etc) come i fondi strutturali (FESR gestito da agenzie regionali e gestione congiunta del programma Erasmus (gestito da agenzie nazionali).

PORTALE FUNDING & TENDERS

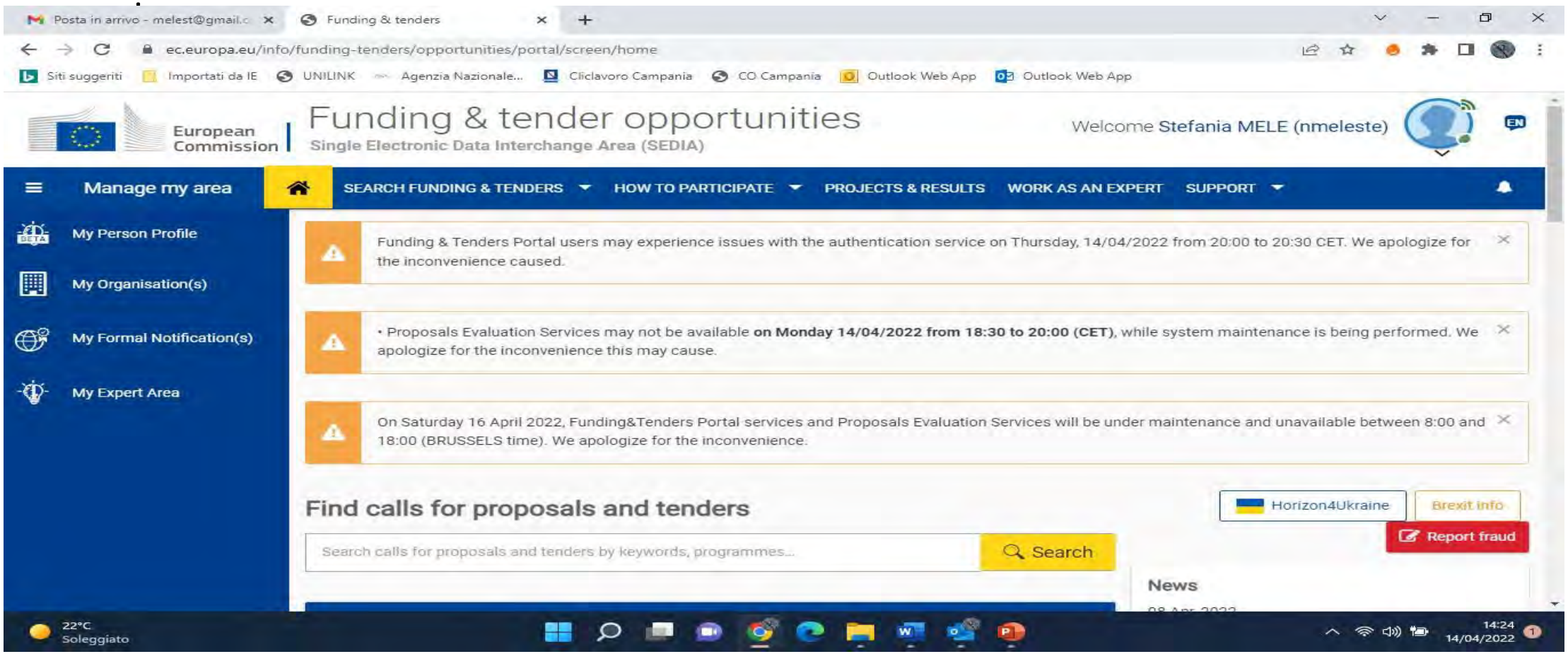


https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home

PORTALE FUNDING & TENDERS



PORTALE FUNDING & TENDERS



PROGRAMMA PRIMA

Il Partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) svilupperà le soluzioni necessarie per una gestione più sostenibile dell'acqua e dei sistemi agroalimentari nel bacino del Mediterraneo.Si tratta di un'iniziativa decennale (2018-2028), in parte finanziata dal programma di ricerca e innovazione dell'UE Horizon 2020. Il suo obiettivo principale è quello di sviluppare nuovi approcci di ricerca e innovazione per migliorare la disponibilità di acqua e la produzione agricola sostenibile in una regione fortemente penalizzata dai cambiamenti climatici, dall'urbanizzazione e dalla crescita .

PRIMA si propone altresì di sostenere uno sviluppo socio-economico inclusivo nel Mediterraneo all'interno di un quadro di cooperazione euro-mediterranea rafforzata.
Il Programma PRIMA si colloca nel quadro normativo delineato dall'art. 185 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, caratterizzato da una forte dimensione strategica basata sui principi di co-decisione e co-finanziamento e su un avanzato grado di integrazione fra tutti i Paesi partecipanti. L'iniziativa vede la partecipazione di 19 Stati. Agli 11 Stati membri dell'UE (Cipro, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) si aggiungono Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia.

Fonte: PRIMA INFODAY 2022 http://www.primaitaly.it/online-info-day-sui-bandi-prima-2022/

PROGRAMMA PRIMA

Tali Paesi hanno espresso un impegno monetario finanziario pari a euro 274 milioni, cui si aggiunge un contributo finanziario dell'UE pari a euro 220 milioni, per un valore complessivo dell'iniziativa di circa euro 500 milioni da articolare su una durata di 7 anni di finanziamento. Per la formale attivazione dell'iniziativa è stata costituita una entità deputata all'esecuzione del Programma PRIMA. Tale struttura ha preso la forma di una Fondazione di diritto spagnolo, con sede a Barcellona, incaricata della gestione dei bandi guidata del **Direttore Octavi Quintana Trias**.
L'Italia, maggiore finanziatore dell'iniziativa, ha sempre avuto e tutt'ora mantiene un riconosciuto ruolo guida, rafforzato dal costante supporto ministeriale e suggellato dall'elezione del **Prof. Angelo Riccabon**i alla **presidenza della Fondazione PRIMA**.
Grazie alla collaborazione di tutti i Paesi coinvolti, è stata definita un'Agenda Strategica che accompagna l'iniziativa per il suo intero svolgimento. Nel quadro complessivo di tale Agenda, ogni anno viene redatto un Piano Annuale di Lavoro (Annual Work Plan) in cui sono precisati i temi oggetto di finanziamento con i primi bandi e le loro principali caratteristiche.

Fonte: PRIMA INFODAY 2022 http://www.primaitaly.it/online-info-day-sui-bandi-prima-2022/

PROGRAMMA PRIMA

L'attuazione del Programma è affidata ad una specifica **struttura di implementazione (DIS - Dedicated Implementation structure), la PRIMA Foundation (PRIMA-IS)**, un organismo internazionale con sede a Barcellona che governa l'Iniziativa per conto del Partenariato e che si occupa della gestione del contributo dell'UE (220 milioni di euro).
In particolare, PRIMA si configura in 3 SECTION distinte, le cui attività sono implementate secondo la seguente struttura:
SECTION 1: è composta da 4 bandi transnazionali di ricerca e innovazione, uno per ciascuna delle 3 aree tematiche di PRIMA, più una area tematica di Nexus tra le tre precedenti. I bandi sono gestiti a livello centrale da PRIMA con regole di partecipazione e procedure simili a quelle normalmente utilizzate da Horizon 2020. Il finanziamento dei progetti vincitori sarà erogato direttamente dalla Fondazione PRIMA, che utilizzerà le risorse stanziate dalla Commissione Europea
SECTION 2: bando transnazionale multitopic di ricerca e innovazione gestito attraverso una procedura sia internazionale che nazionale. La valutazione delle proposte e la selezione dei progetti vincitori verrà svolta dalla Fondazione PRIMA a livello internazionale. Il finanziamento dei progetti vincitori, invece, sarà gestito a livello nazionale dai singoli Stati Partecipanti.
SECTION 3 : Attività organizzate, gestite e finanziate dai Stati partecipanti :
La sezione 3 consiste in attività organizzate, gestite e finanziate dagli Stati partecipanti a PRIMA Queste attività devono essere allineate con gli obiettivi di PRIMA definiti nella Strategic Research and Innovation Agenda, convalidati da esperti esterni internazionali e dalla Commissione europea. Il Segretariato di PRIMA monitora queste attività durante la loro attuazione

PRIMA programme structure

		SECTION 2 Transnational calls for proposals	SECTION 3 PSIAs and activities supporting programme operations
Call publication	PRIMA-IS	PRIMA-IS	PS (Participating States)
Proposal evaluation and selection	PRIMA-IS	PRIMA-IS	PS
Projects funded by	PRIMA-IS EU	PS	PS
Projects monitored by	PRIMA-IS	PRIMA-IS PS	PS
Rules for participation	HORIZON 2020 derogations set by Decision (EU) 2017/1324	PS Rules	PS Rules

Fonte: PRIMA INFODAY 2022 http://www.primaitaly.it/online-info-day-sui-bandi-prima-2022/

PROGRAMMA PRIMA-TEMI DI RICERCA

MANAGEMENT OF WATER

Integrated and sustainable management of water for arid and semi-arid Mediterranean areas

FARMING SYSTEMS

Sustainable farming systems under Mediterranean environmental constraints

AGRO-FOOD VALUE CHAIN

Sustainable Mediterranean agro-food value chain for regional and local development

NEXUS Water-Energy-Food-Environment theme

PRIMA

Strategic Research and Innovation Agenda

Draft - August 10th 2017

Strategic Research and Innovation Agenda

Fonte: PRIMA INFODAY 2022 http://www.primaitaly.it/online-info-day-sui-bandi-prima-2022/

PROGRAMMA PRIMA

http://www.ricercainternazionale.miur.it/era/art-185-del-trattato-dell-unione-europea/prima.aspx

https://prima-med.org/

PRIMA
SEGRETARIATO ITALIANO
SANTA CHIARA LAB
Università di Siena 1240

http://www.primaitaly.it/project/

PROGRAMMA INTERREG EURO-MED PROGRAMME

L'**obiettivo principale** del Programma Interreg Euro-MED 2021-2027 è di contribuire alla transizione verso una società climaticamente neutra e resiliente, in particolare combatterendo l'impatto dei cambiamenti globali sulle risorse del Mediterraneo e garantendo una crescita sostenibile e il benessere dei cittadini. Il programma è dunque pienamente in linea con gli obiettivi sostenibili delle Nazioni Unite, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e il Green Deal europeo.
Per raggiungere questo obiettivo, il Programma cofinanzierà progetti con una dimensione transnazionale per rendere il Mediterraneo più verde e più smart.
Euro-MED opererà per realizzare 4 missioni complementari per combattere l'impatto dei cambiamenti globali:
•rafforzare un'economia sostenibile innovativa attraverso il consolidamento di un ecosistema competitivo, che coinvolga i principali stakeholder della quadrupla elica o supportando la transizione verso un'economia circolare;
•proteggere, ripristinare e valorizzare l'ambiente e il patrimonio naturale;
•promuovere aree abitative verdi;
•migliorare il turismo sostenibile (questa missione riguarderà tutti i progetti che rientrano nelle 3 missioni sopra menzionate).

L'area di cooperazione

I paesi partner coinvolti nel programma Euro-MED nel periodo di programmazione 2021-2027 saranno 14 (10 UE e 4 IPA) per un totale di 69 regioni. Il Programma accoglie 2 nuovi paesi, Bulgaria e Repubblica di Macedonia del Nord (paese IPA) e 3 nuove regioni spagnole: Castilla-la-Mancha, Comunidad de Madrid ed Extremadura.

PROGRAMMA INTERREG EURO-MED PROGRAMME(1/2)

Cosa Finanzia

Tipologie di progetti per priorità 1-Smarter Med e 2-Greener Med

I progetti per l'attuazione delle priorità 1 e 2 devono avere un forte approccio di cooperazione territoriale e tematica. A seconda degli obiettivi da raggiungere, possono essere:

- Progetti a modulo singolo (studi, test, trasferimento)

Progetti di studio, volti ad approfondire temi innovativi da un punto di vista tematico e/o geografico (nuove sfide, nuove politiche o tendenze) o a generare conoscenza nell'area MED. Possibili output dei progetti di studio sono: analisi SWOT, analisi comparative, piani d'azione congiunti, strategie comuni, costituzione di reti

Progetti di test, con l'obiettivo di testare gli strumenti comuni, le politiche, le strategie e i piani d'azione già individuati dai progetti precedentemente realizzati attraverso attività pilota, al fine di produrre soluzioni concrete trasferibili a un numero maggiore di beneficiari e territori. Possibili output dei progetti di test sono: studi preliminari (fattibilità), metodologia di dimostrazione comune, sperimentazione (inclusi investimenti su piccola scala quando necessario) e valutazione, piano per la trasferibilità dei risultati.

Progetti di trasferimento, per il trasferimento e la diffusione dei risultati dei progetti esistenti, la replicabilità e l'upscaling dei risultati dei progetti nell'area MED e nelle aree adiacenti, le politiche locali, regionali, nazionali ed europee, le iniziative internazionali. Possibili output dei progetti di test sono: misure e raccomandazioni di attuazione delle politiche, protocolli d'intesa (MOU), procedure, proposte normative, piani di trasferimento, relazioni e valutazioni di trasferimento, misure di attuazione delle politiche

PROGRAMMA INTERREG EURO-MED PROGRAMME(2/2)

Cosa Finanzia

- Progetti strategici territoriali

I progetti territoriali strategici devono rispondere alle esigenze e alle sfide comuni di una specifica tipologia di territorio, in un tema strategico per questo territorio. Possibili output dei progetti territoriali strategici: piani d'azione congiunti, strategie comuni, sperimentazione e valutazione, piano per la trasferibilità dei risultati come risultati obbligatori per tutti questi progetti. Inoltre, progetti pilota (compresi investimenti su piccola scala), analisi SWOT, analisi comparative, implementazione di reti, studi preliminari (fattibilità), raccomandazioni politiche, Memorandum of Understanding (MoU), proposte di regolamenti…

Tipologie di progetti per la priorità 3-Med governance

- Progetti tematici di comunità

Questo tipo di progetto mirerà specificamente a favorire la sinergia e il coordinamento tra i progetti tematici delle Priorità 1 e 2 e ad attuare strategie di mainstreaming nelle politiche locali, regionali, nazionali ed europee in collaborazione con le istituzioni competenti. Possibili output: policy paper con misure di attuazione, suggerimenti e raccomandazioni, Memorandum of Understanding (MOU), accordi, procedure, proposte normative, piani/ relazioni/ valutazioni di trasferimento e mainstreaming.

- Progetti istituzionali

I progetti istituzionali avranno l'obiettivo di sostenere il coordinamento istituzionale tra autorità/reti regionali, nazionali ed europee e tra autorità di gestione, iniziative e strategie della CTE nel Mediterraneo. Possibili output: Reti efficaci e permanenti di autorità e stakeholder, meccanismi partecipativi e coordinati per una migliore governance a livello transnazionale.

PROGRAMMA INTERREG EURO-MED PROGRAMME

CHI PUÒ PARTECIPARE

• Autorità locali, regionali e nazionali
• PMI e operatori economici
• Cluster
• Organizzazioni di supporto alle imprese
• Università, istituti superiori e centri di ricerca
• Società civile, comunità e associazioni locali, ONG
• Gruppi di azione locale (GAL) LEADER
• Organizzazioni/ agenzie di gestione ambientale, agenzie di gestione del turismo
• Organizzazioni/ organismi di gestione dell'energia
• Organismi/ organismi di gestione delle aree protette

Oltre che come gruppi target, le autorità e le organizzazioni summenzionate possono essere direttamente coinvolte nelle operazioni in qualità di beneficiari attivi (partner di progetto) o associati. Ulteriori dettagli sui beneficiari ammissibili del progetto e sulla natura del coinvolgimento di questi gruppi target nei progetti saranno specificati nei rispettivi Termini di riferimento degli inviti a presentare proposte del Programma.

ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO

Il budget definitivo del Programma Interreg Euro-MED non è stato ancora approvato. Il Programma dovrebbe essere dotato di 281M € in totale. Il finanziamento del Programma proveniente dall'UE tramite fondi Interreg (FESR e IPA) dovrebbe aggirarsi intorno ai 225M €. Tale importo sarà integrato da contributi nazionali degli Stati membri partecipanti al Programma, fino a circa 56 milioni di euro.

https://interreg-med.eu/index.php?id=13352&L=0

SITOGRAFIA

https://first.art-er.it/_aster_/home

https://www.euro-access.eu/

EuropaFacile http://www.europafacile.net/

DG Research and Innovation: @EUScienceInnov@EU_H2020https://www.facebook.com/EUScienceInnov/

Horizon Magazine: @HorizonMagEU

Horizon Europe website: http://ec.europa.eu/horizon-europe

European Innovation Council: http://ec.europa.eu/research/eic

European Research Council: https://erc.europa.eu

http://eventipa.formez.it/

https://www.info-cooperazione.it/

https://www.europainnovazione.com/

OPPORTUNITA' PER RICERCATORI: https://euraxess.ec.europa.eu/

SUMMER SCHOOL EU-MED CLIMATE

12-23 SETTEMBRE 2022

EU-MED
Climate
Summer School

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

In collaborazione con

CNR ISMed
ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Summer School EU-MED Climate
13 Settembre 2022

AZIONI PER UNA EUROPA A ZERO IMPATTO CLIMATICO E AMBIENTALE

Gianni Tartari*

European Climate Pact Ambassador

Associazione EuCliPa.IT

** Ex Dirigente di Ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche è esperto di qualità delle acque e dell'ambiente. Studia gli effetti dei cambiamenti climatici sulle caratteristiche fisiche e chimiche dei corpi idrici. Attualmente è: coordinatore di un GdL sui Microinquinanti Emergenti (Cluster LE2C), ambasciatore del Patto Europeo per il Clima e membro di diverse associazioni, nelle quali è presente nei consigli scientifici di alcune di esse.*

www.euclipa.it

#MyWorldOurPlanet
#EUClimatePact

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Sommario

Parte I - ***Il cambiamento climatico e ambientale: l'approccio olistico***

Parte II - ***Il cambiamento climatico e ambientale: le evidenze***

Parte III - ***Il cambiamento climatico (e non solo): le azioni in Europa***

Parte IV - ***Il Patto Europeo per il Clima e gli Ambasciatori del Patto per il Clima***

Parte V - ***Ce la faremo?***

Parte VI - ***Nuove e vecchie preoccupazioni***

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PARTE: ***Prima***

Il cambiamento climatico e ambientale:

l'approccio olistico

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

A che punto siamo?

Patterns

CellPress
OPEN ACCESS

Anthroponumbers.org: A quantitative database of human impacts on Planet Earth

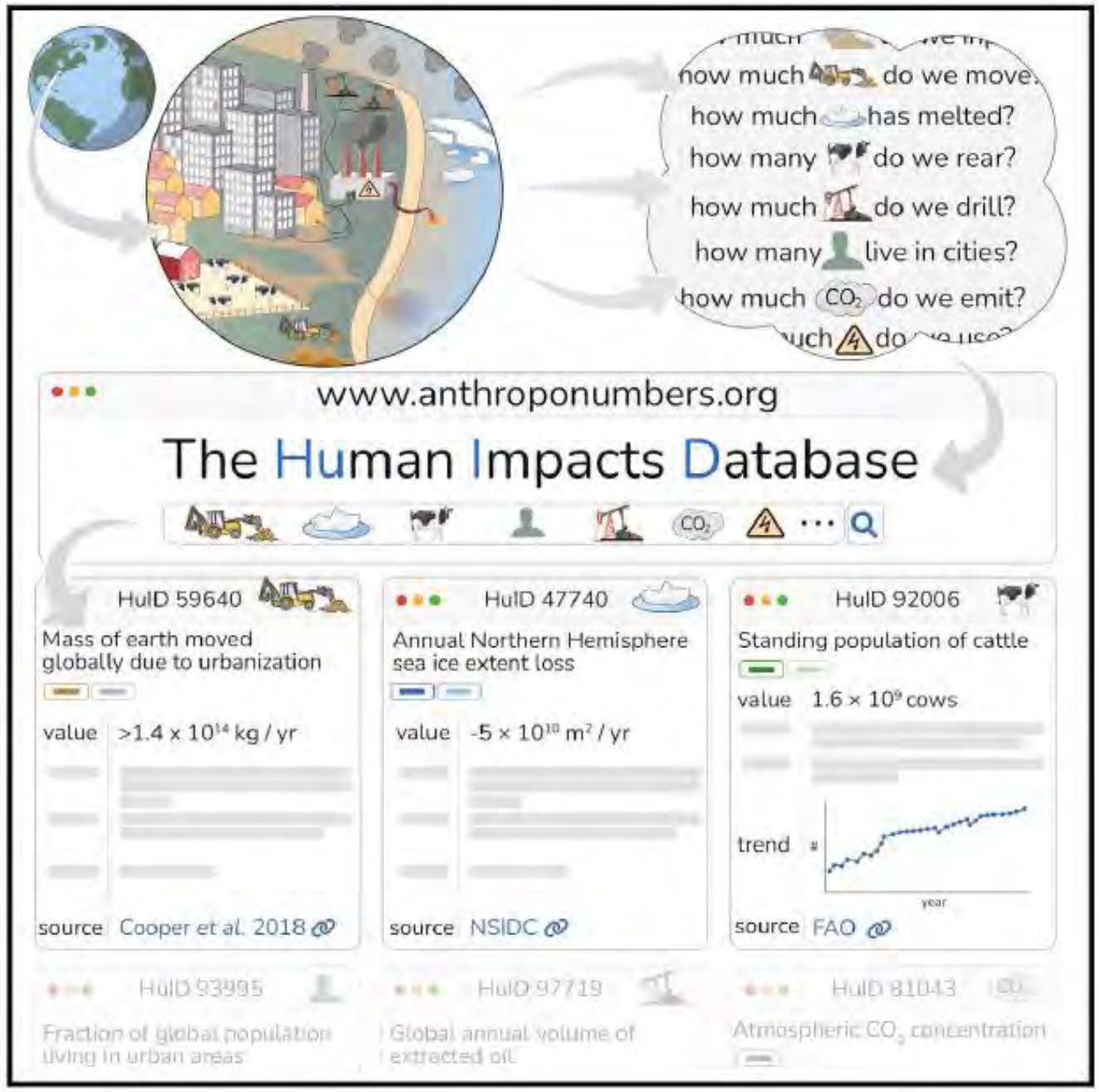
Griffin Chure,[1,2,10,11,*] Rachel A. Banks,[3,4,5,10] Avi I. Flamholz,[3,4] Nicholas S. Sarai,[6] Mason Kamb,[5] Ignacio Lopez-Gomez,[4,7] Yinon Bar-On,[8] Ron Milo,[8] and Rob Phillips[3,5,9,*]

[1]Department of Biology, Stanford University, Stanford, CA, USA
[2]Department of Applied Physics, California Institute of Technology, Pasadena, CA, USA
[3]Division of Biology and Biological Engineering, California Institute of Technology, Pasadena, CA, USA
[4]Resnick Sustainability Institute, California Institute of Technology, Pasadena, CA, USA
[5]Chan-Zuckerberg BioHub, San Francisco, CA, USA
[6]Division of Chemistry and Chemical Engineering, California Institute of Technology, Pasadena, CA, USA
[7]Department of Environmental Science and Engineering, California Institute of Technology, Pasadena, CA, USA
[8]Department of Plant and Environmental Sciences, Weizmann Institute of Science, Rehovot, Israel
[9]Department of Physics, California Institute of Technology, Pasadena, CA, USA

https://doi.org/10.1016/j.patter.2022.100552

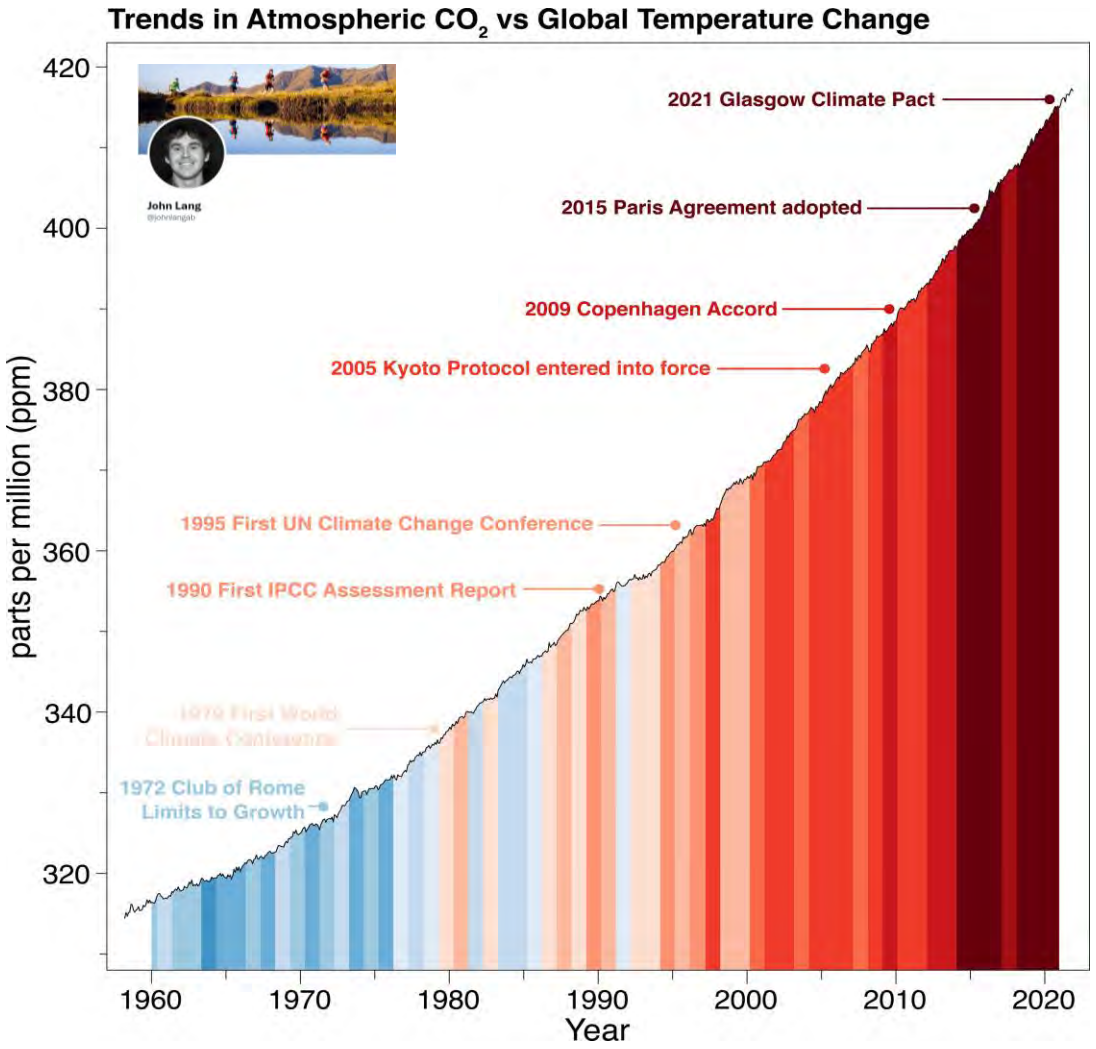
Highlights

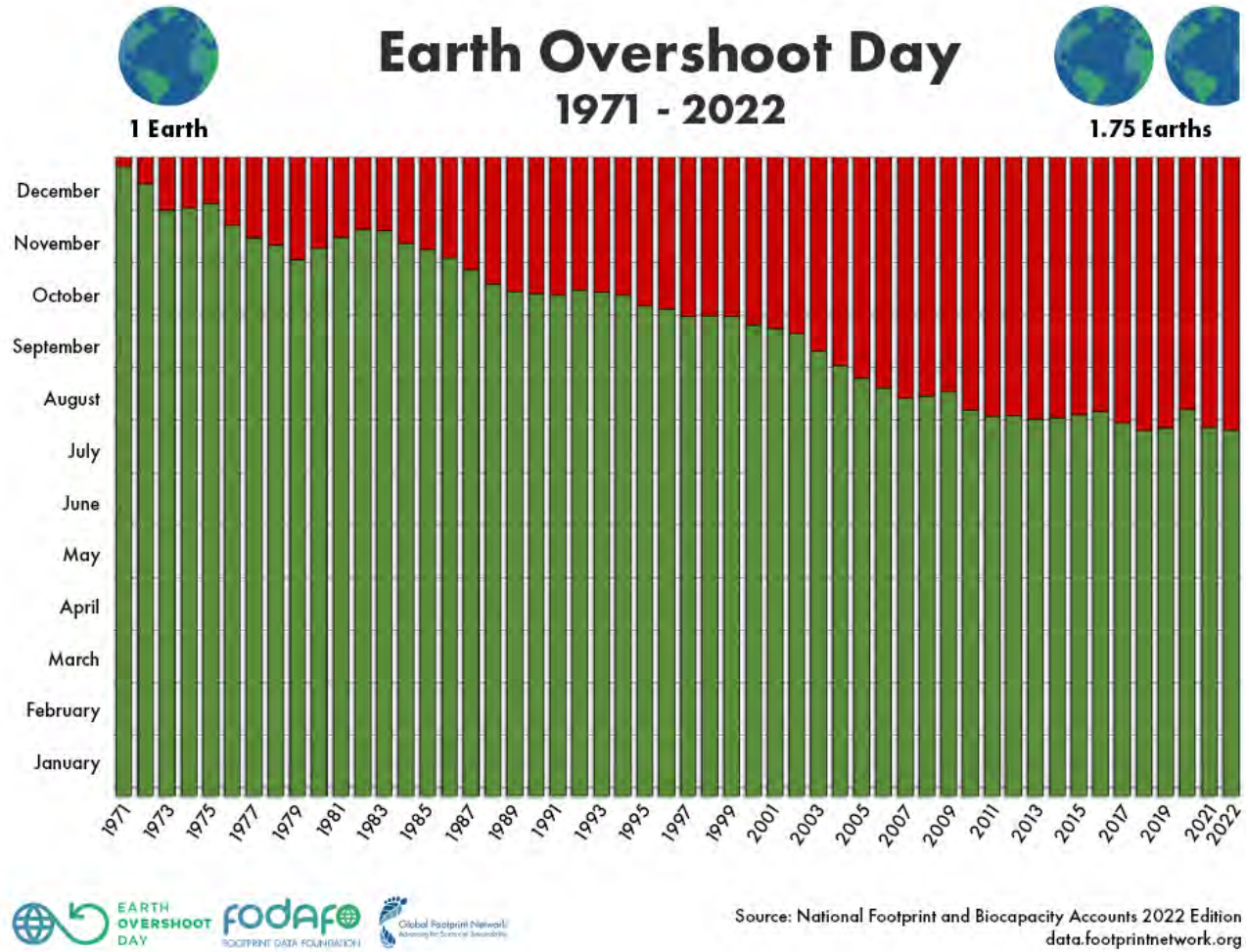
- We present a holistic view of the many ways humans alter Earth at a global scale
- We consider how these global quantities vary across geography
- We further explore the time- and population-dependent dynamics of these impacts
- We enumerate and describe key properties associated with each entry in the database



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

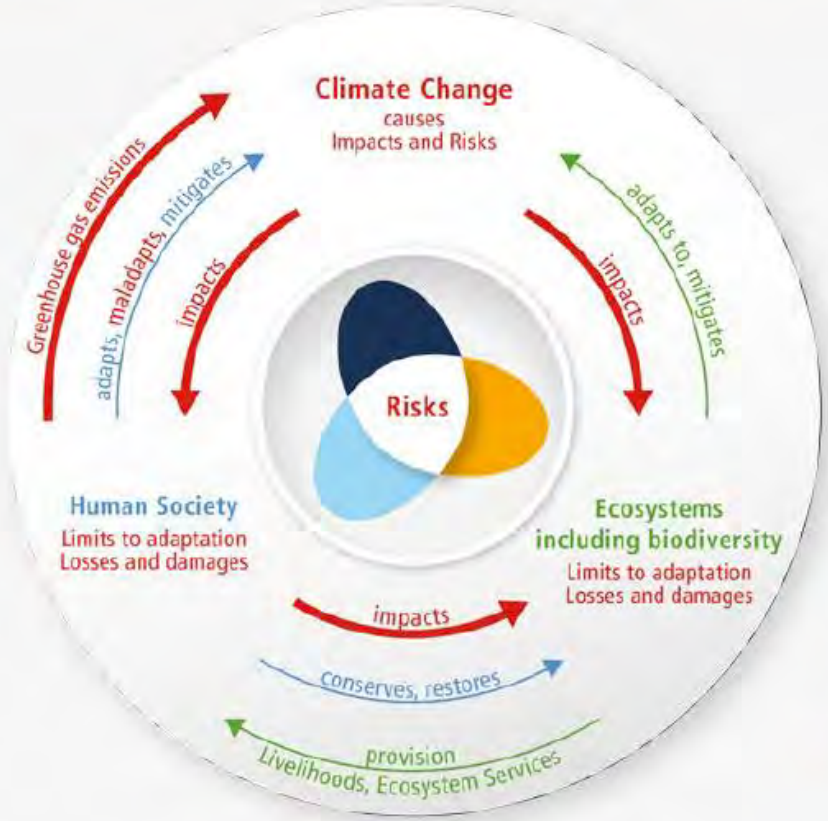
Metriche che ci danno una sintesi temporale e quantitative dello stato





Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

New understanding of interconnections



The risk propeller shows that risk emerges from the overlap of:

- Climate hazard(s)
- Vulnerability
- Exposure

...of human systems, ecosystems and their biodiversity

[Axel Guibourg CC BY-NC-ND 2.0; Hugh Han / Unsplash; Axel Fassio/CIFOR CC BY-NC-ND 2.0]

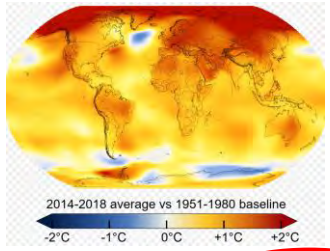
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Non cambia solo il clima: i 9 confini planetari

Copyright © 2009 by the author(s). Published here under license by the Resilience Alliance.
Rockström, J., W. Steffen, K. Noone, Å. Persson, F. S. Chapin, III, E. Lambin, T. M. Lenton, M. Scheffer, C. Folke, H. Schellnhuber, B. Nykvist, C. A. De Wit, T. Hughes, S. van der Leeuw, H. Rodhe, S. Sörlin, P. K. Snyder, R. Costanza, U. Svedin, M. Falkenmark, L. Karlberg, R. W. Corell, V. J. Fabry, J. Hansen, B. Walker, D. Liverman, K. Richardson, P. Crutzen, and J. Foley. 2009. Planetary boundaries: exploring the safe operating space for humanity. *Ecology and Society* **14**(2): 32. [online] URL: http://www.ecologyandsociety.org/vol14/iss2/art32/

Research

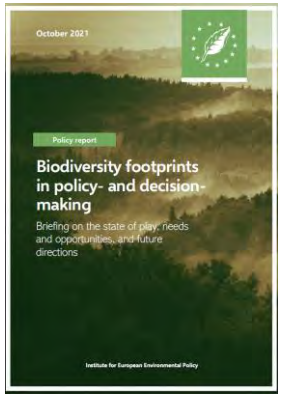
Planetary Boundaries: Exploring the Safe Operating Space for Humanity

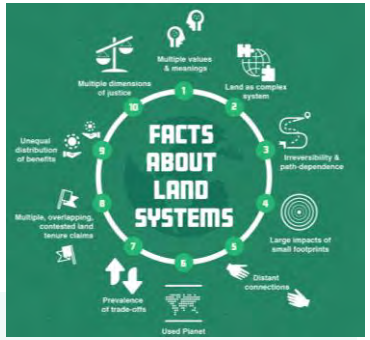


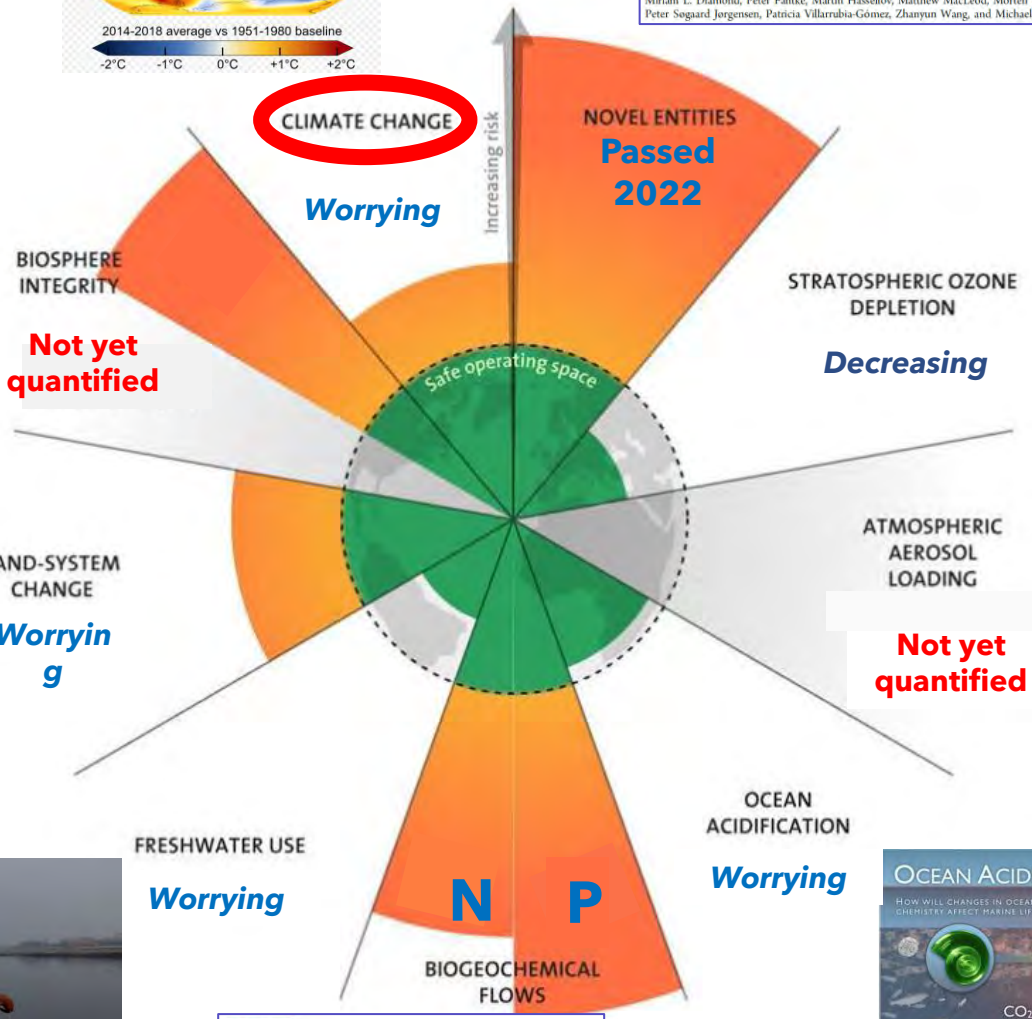
Environmental Science & Technology
Policy Analysis

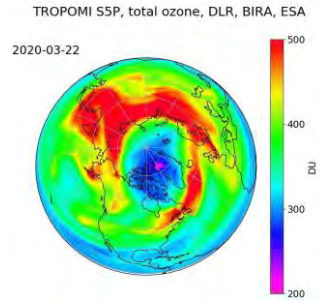
Outside the Safe Operating Space of the Planetary Boundary for Novel Entities

Linn Persson,* Bethanie M. Carney Almroth, Christopher D. Collins, Sarah Cornell, Cynthia A. de Wit,* Miriam L. Diamond, Peter Fantke, Martin Hassellöv, Matthew MacLeod, Morten W. Ryberg, Peter Søgaard Jørgensen, Patricia Villarrubia-Gómez, Zhanyun Wang, and Michael Zwicky Hauschild

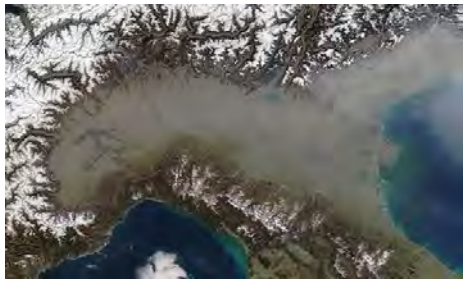


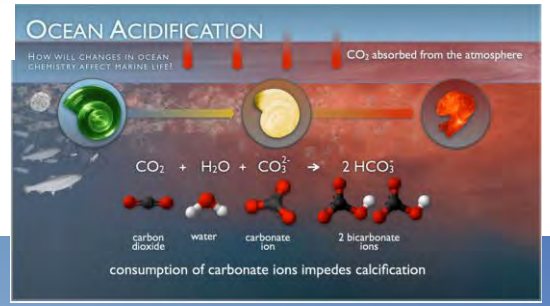






http://www.tropomi.eu/





REVIEW
SCIENCE sciencemag.org
8 MAY 2015 • VOL 348 ISSUE 6235
SOIL SCIENC

Soil and human security in the 21st century

Ronald Amundson,[1]* Asmeret Asefaw Berhe,[2] Jan W. Hopmans,[3] Carolyn Olson,[4] A. Ester Sztein,[5] Donald L. Sparks[6]

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

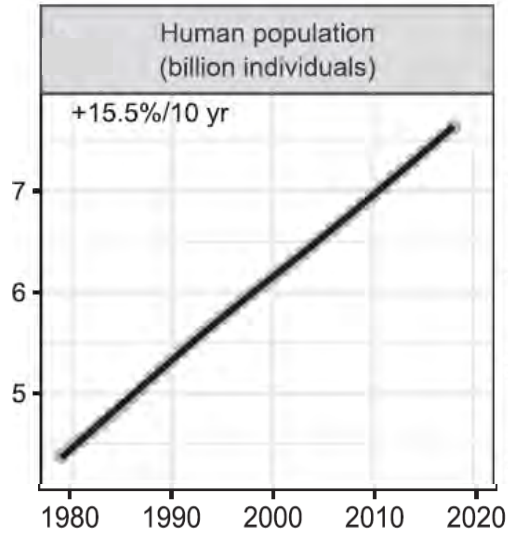
L'emergenza climatica e le sue interconnessioni

Viewpoint

World Scientists' Warning of a Climate Emergency

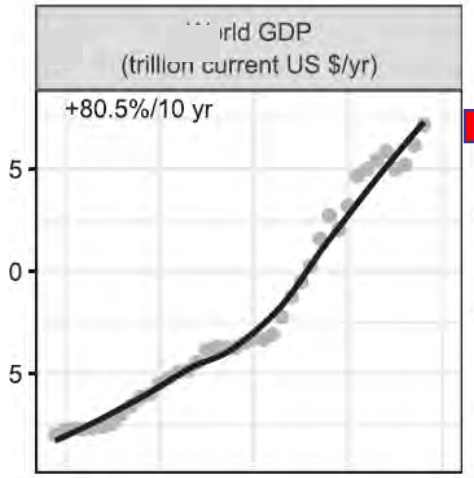
WILLIAM J. RIPPLE, CHRISTOPHER WOLF, THOMAS M. NEWSOME, PHOEBE BARNARD, WILLIAM R. MOOMAW, AND 11,258 SCIENTIST SIGNATORIES FROM 153 COUNTRIES (LIST IN SUPPLEMENTAL FILE S1)

BioScience • *January 2020 / Vol. 70 No. 1*



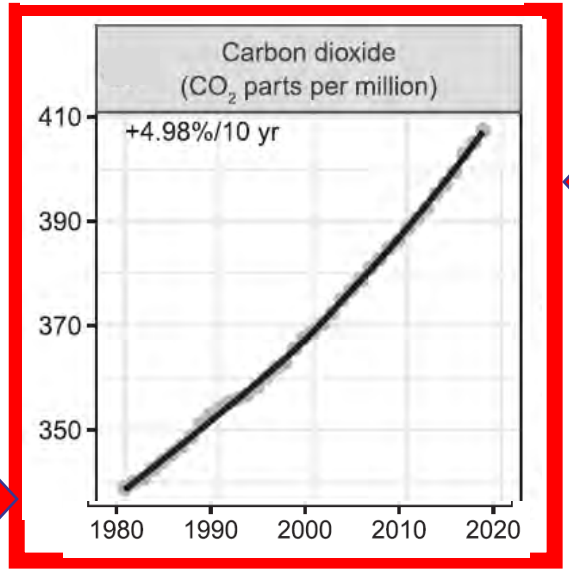
Crescita della domanda di proteine animali

Crescita delle attività produttive



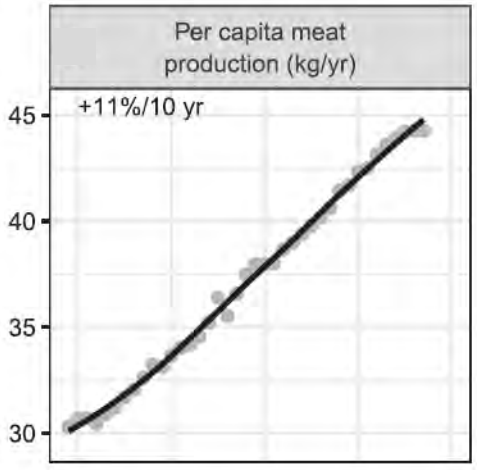
+ Energia da fonti non rinnovabili

+ Emissioni di gas serra (CO_2)



+ Emissioni di gas serra (CO_2, CH_4, N_2O)

+ Energia da fonti non rinnovabili

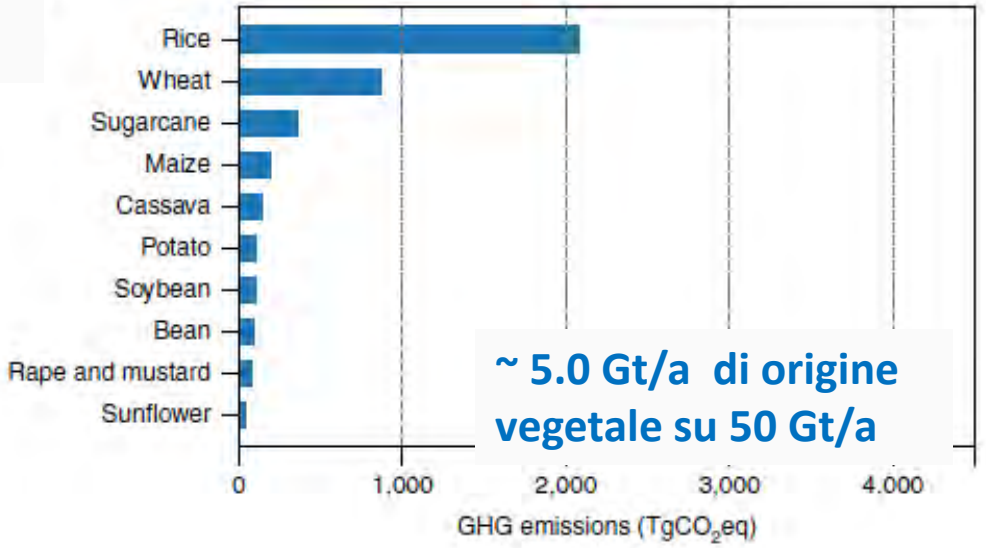


Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

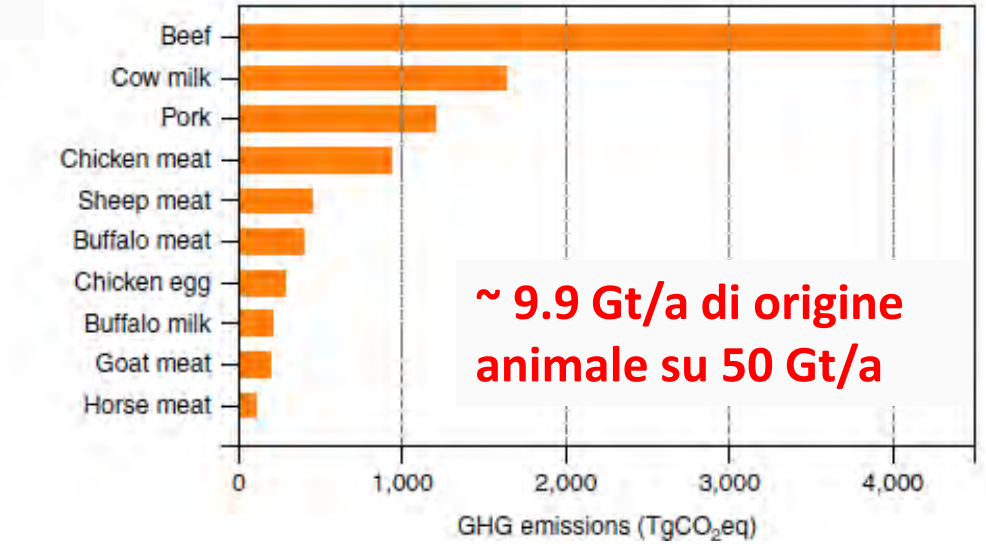
Quanto contiamo come singoli? Le emissioni di GHG con il cibo

ARTICLES
https://doi.org/10.1038/s43016-021-00358-x
nature food
Check for updates

Le emissioni globali di GHG derivanti dalla produzione di alimenti sono risultate pari a **17,3 ± 1,7** $TgCO_2eq/a$ (il **35%** del totale delle emissioni di GHG), di cui il **57%** corrisponde alla produzione di alimenti di origine animale (compreso il mangime per il bestiame), il **29%** agli alimenti di origine vegetale e il 14% ad altri utilizzi.



~ 5.0 Gt/a di origine vegetale su 50 Gt/a



~ 9.9 Gt/a di origine animale su 50 Gt/a

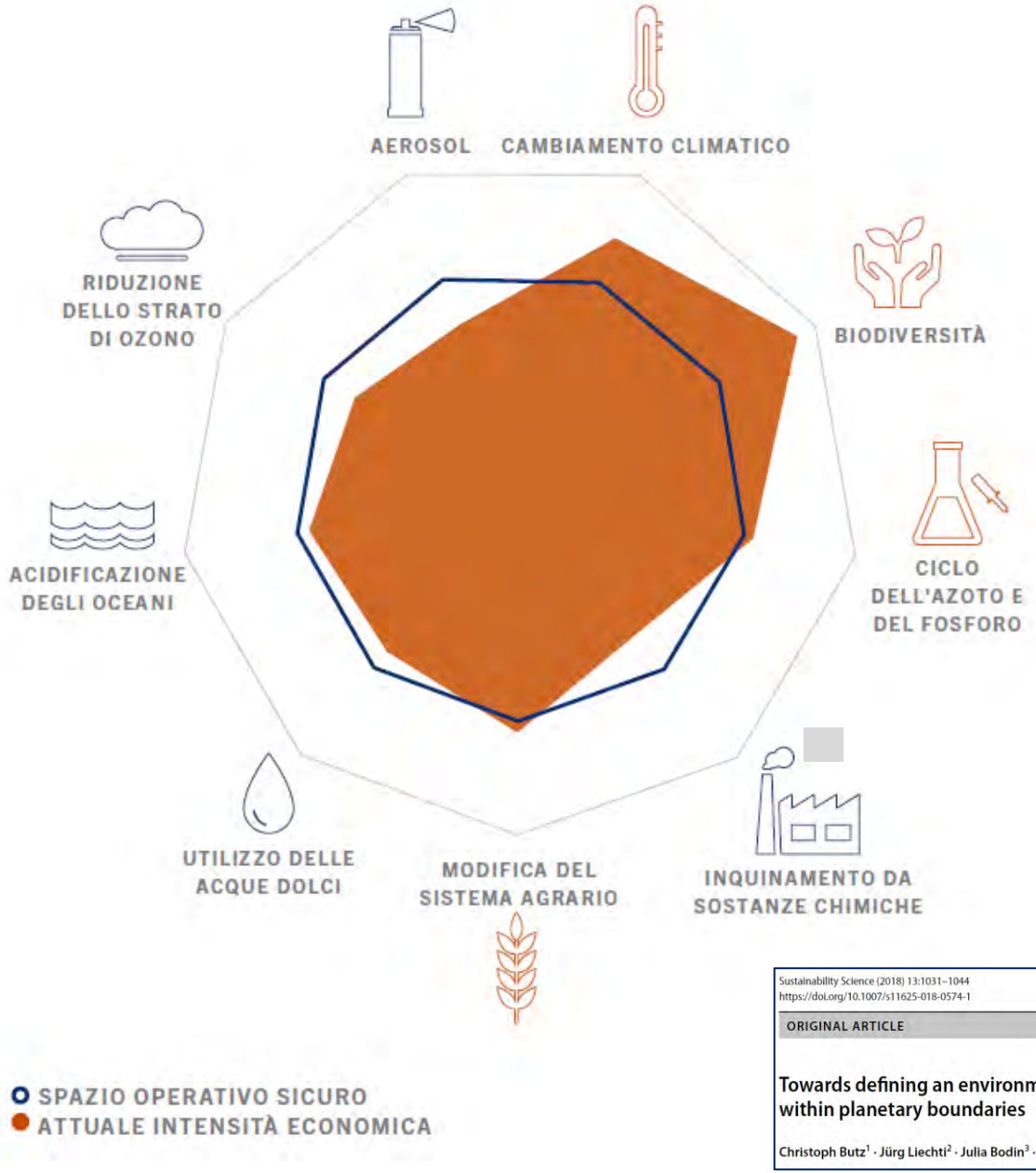
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

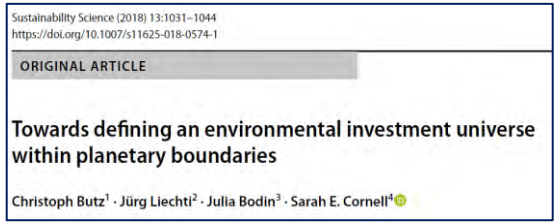
L’impronta dell’attività economica

Le aziende svolgono un ruolo importante nel contenere i rischi ambientali globali. E poiché hanno un forte potere sulle aziende, lo stesso vale per gli investitori.

L’idea di investimento “etico” o “green” si è andata affermando negli ultimi anni, ma è frenata dalla mancanza di definizioni quantitative

Pensiamo che il modello dei **Limiti Planetari**, esposto da Rockstrom et al. (2009), sia un buon punto di partenza.




Sustainability Science (2018) 13:1031–1044
https://doi.org/10.1007/s11625-018-0574-1

ORIGINAL ARTICLE

Towards defining an environmental investment universe within planetary boundaries

Christoph Butz[1] · Jürg Liechti[2] · Julia Bodin[3] · Sarah E. Cornell[4]

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PARTE: ***Seconda***

Il cambiamento climatico e ambientale:

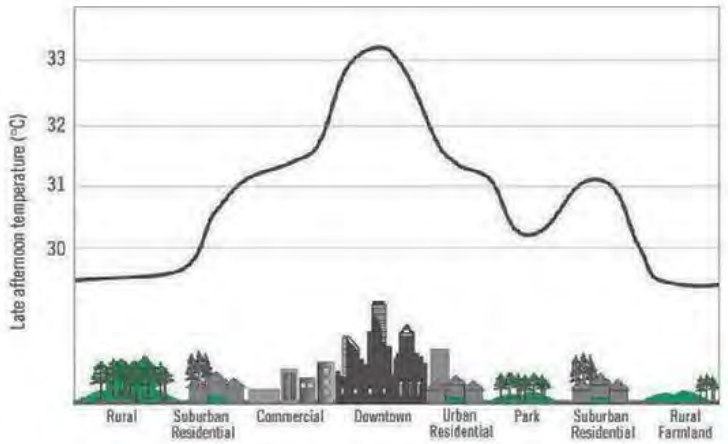
le evidenze

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Scenarios: evidence on effects of climate on citizens [temperature] (1)

City heat extremes

ESA / Applications / Observing the Earth / Copernicus

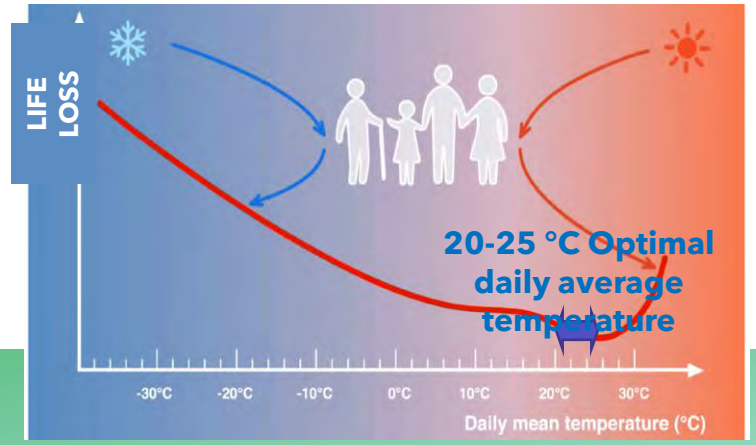


Report

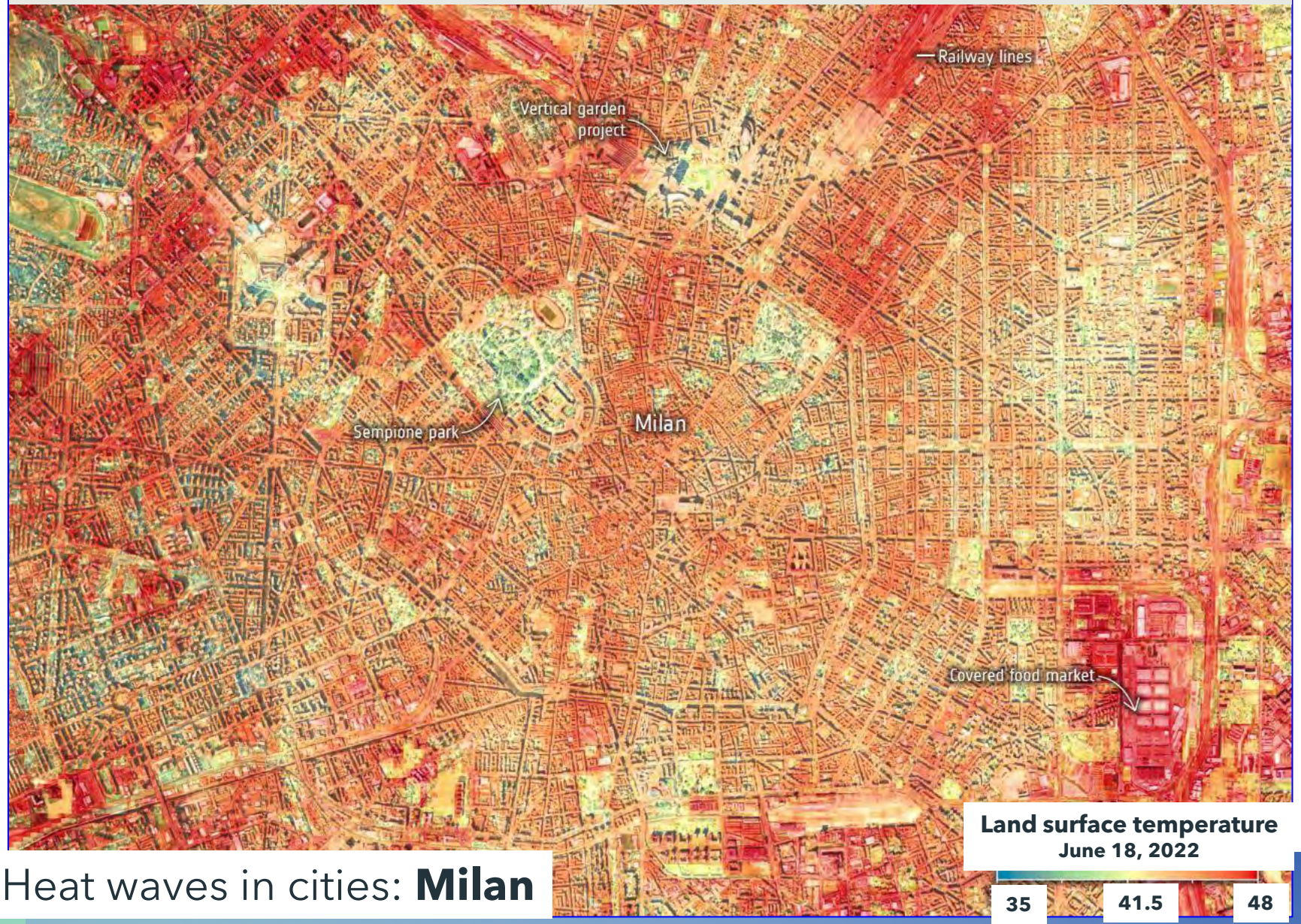
The Innovation

Ambient Temperature and Years of Life Lost: A National Study in China 2020

Tao Liu,[1,12] Chunliang Zhou,[2,12] Haoming Zhang,[3,12] Biao Huang,[4,12] Yanjun Xu,[5] Lifeng Lin,[5] Lijun Wang,[6] Ruying Hu,[7] Zhulin Hou,[4] Yize Xiao,[3] Junhua Li,[2] Xiaojun Xu,[5] Donghui Jin,[2] Mingfang Qin,[3] Qinglong Zhao,[4] Weiwei Gong,[7] Peng Yin,[8] Yiqing Xu,[2] Jianxiong Hu,[1] Jianpeng Xiao,[1] Weilin Zeng,[1] Xing Li,[1] Siqi Chen,[1] Lingchuan Guo,[1] Zuhua Rong,[1] Yonghui Zhang,[8] Cunrui Huang,[8] Yaodong Du,[9] Yuming Guo,[10] Shannon Rutherford,[11] Min Yu,[7,*] Maigeng Zhou,[6,*] and Wenjun Ma[1,*]



https://www.esa.int/Applications/Observing_the_Earth/Copernicus/City_heat_extremes

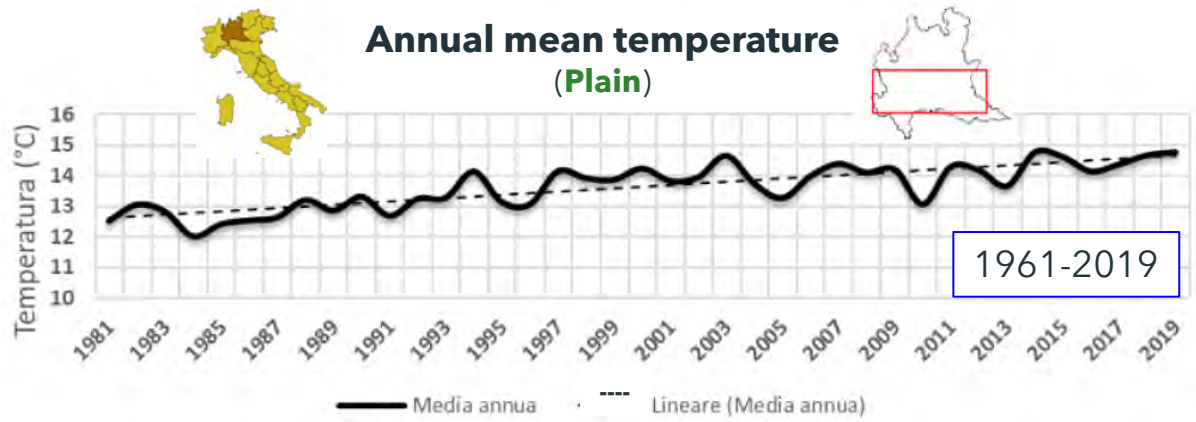


Heat waves in cities: **Milan**

Scenarios: forecasts on effects of climate on citizens [temperature] (2)

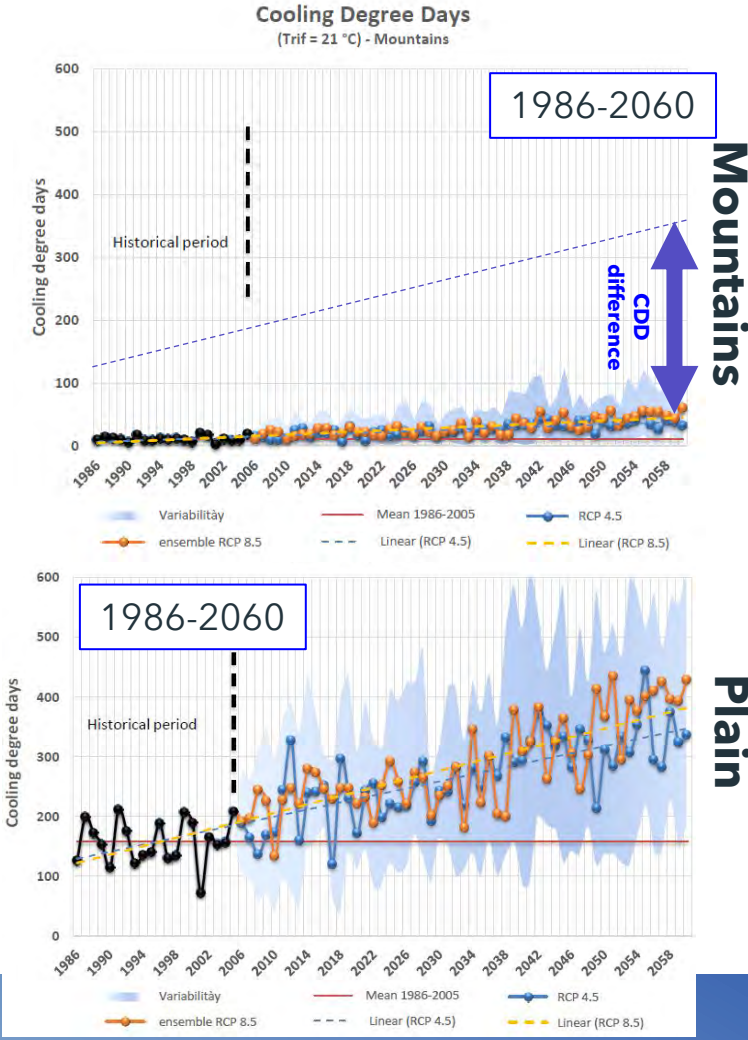
Credits: *Mario Gregorio Piri, Senior Physicist- ARPA Lombardia*

Temperature evolution in Lombardy

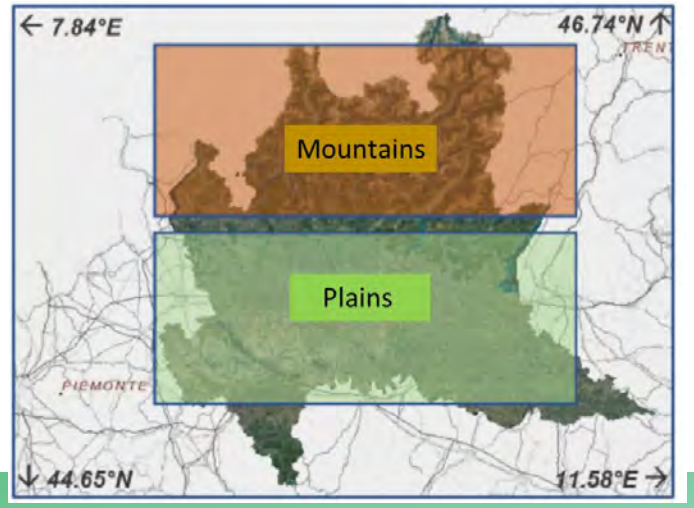


Future (2060) cooling demand difference in mountains and plain

In 2060 the cooling demand in mountain areas will be up to 8 times lower than that on the plain.



Territorial morphometry



Measure the cooling demand

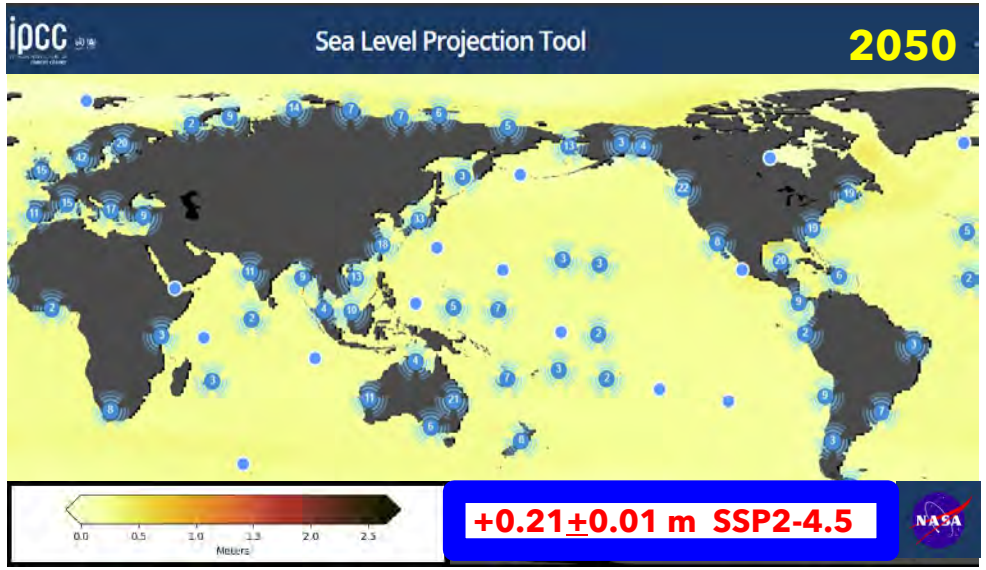
The **cooling degree day (CDD)** of a location is the sum extended to all days of only the daily positive differences between the average daily temperature and a reference temperature (21 °C, in t

$$CDD = \sum_{j=1}^{N} (t_{Mean} - 21)^{+}$$

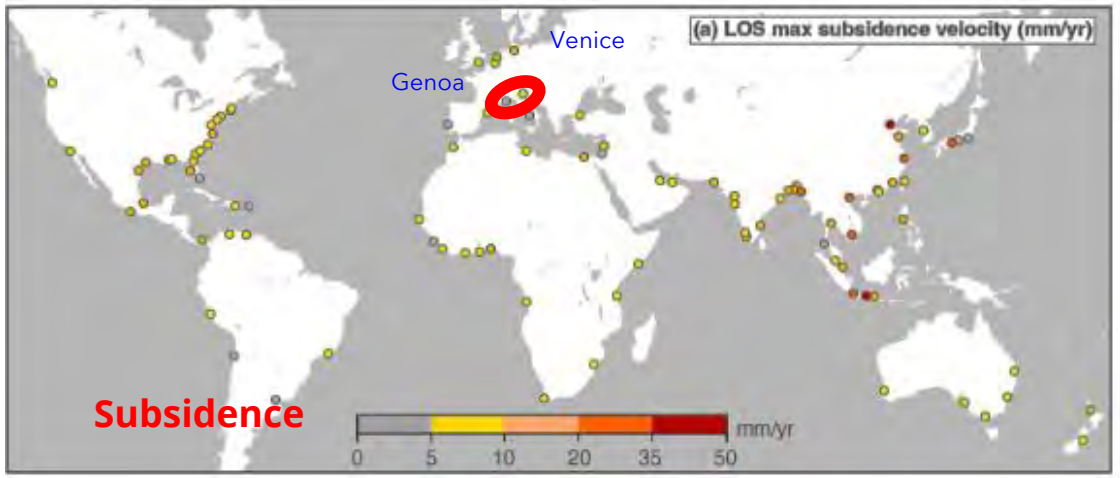
Scenarios: forecasts on effects of climate on citizens [sea level rise]

Regional Relative Sea Level = *f* [Short-Term Effects + Sterodynamic Variability +Glaciers + Land Water Storage + Ice Sheets + **Subsidence**]

Subsidence$_{\text{(land sink to a lower level)}}$ **= *f* [Natural** (geology, earthquake, faulting, isostatic) + **Anthropic** (fossil fuel & groundwater extractions)]



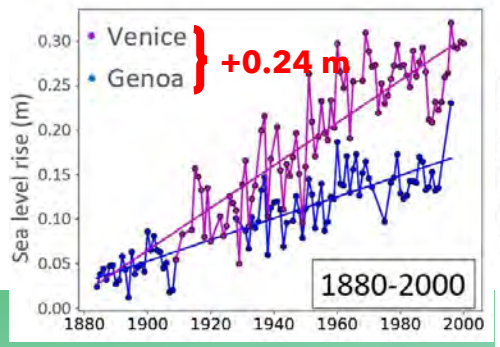
Wu, et al. 2022. Subsidence in coastal cities throughout the world observed by InSAR. Geophysical Research Letters, 49, e2022GL098477.

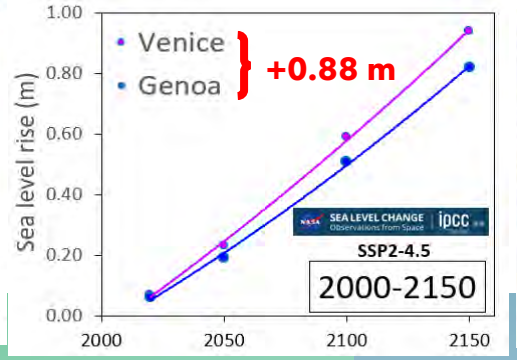


1.5 10⁹ Inhab of the global population may face a high probability of subsidence.

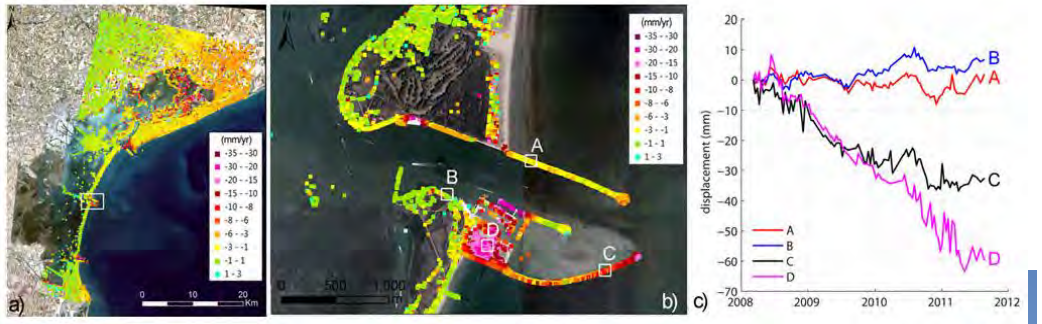
Credits:
Herrea-Garcia et al. 2021. Mapping the global threat of land subsidence. science.abb8549

Sea level: Venice/Genoa 1880-2150



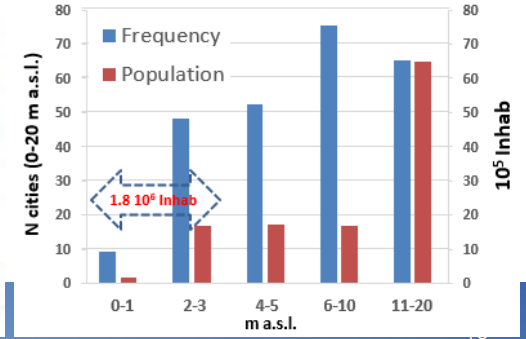


Subsidence: Venice 2008-2012



Credits: Tosi et al. 2016. 2° Int. Wiorkshop on Coastal Subsidence. Venice, Italy

Italian coastal population (0-20 m a.s.l. [2011])

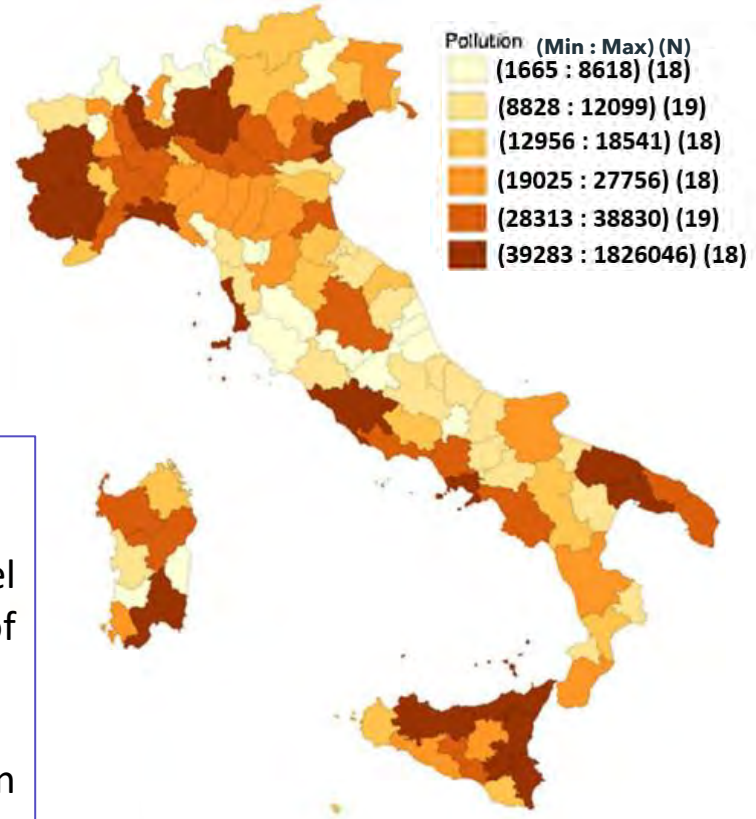


Credits: G. Giannini, EuCliPa.IT

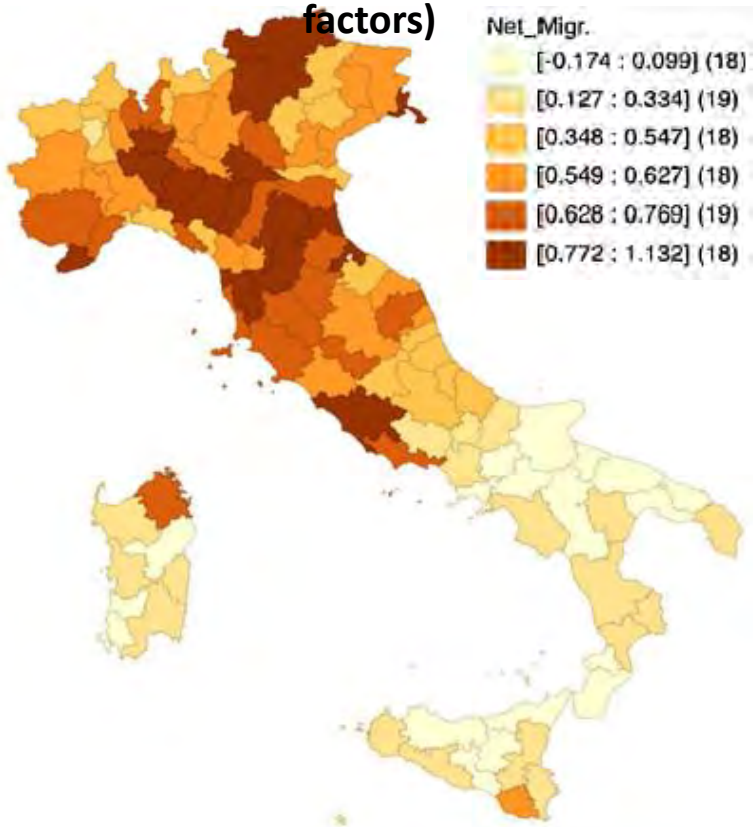
Internal mobility (internal migration) as an adaptation action [pollution]

Germani et al. (2021) investigate whether population moves away from provinces with higher levels of air pollution emissions toward those characterized by lower levels, net of the other contextual factors associated with migration streams. This suggests that the increased concerns with environmental risks may be influential in shaping internal migration choices.

Local air pollution index
= f(NO_x + VOC + CO + PM10)



Net migration rate
= f(air pollution, socio-economic factors)



Net migration rate is:

- **positively associated** with local: income, level of education, entrepreneurial density, level of infrastructure
- **negatively associated** with local: air pollution and unemployment.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PARTE: ***Terza***

Il cambiamento climatico (e non solo):

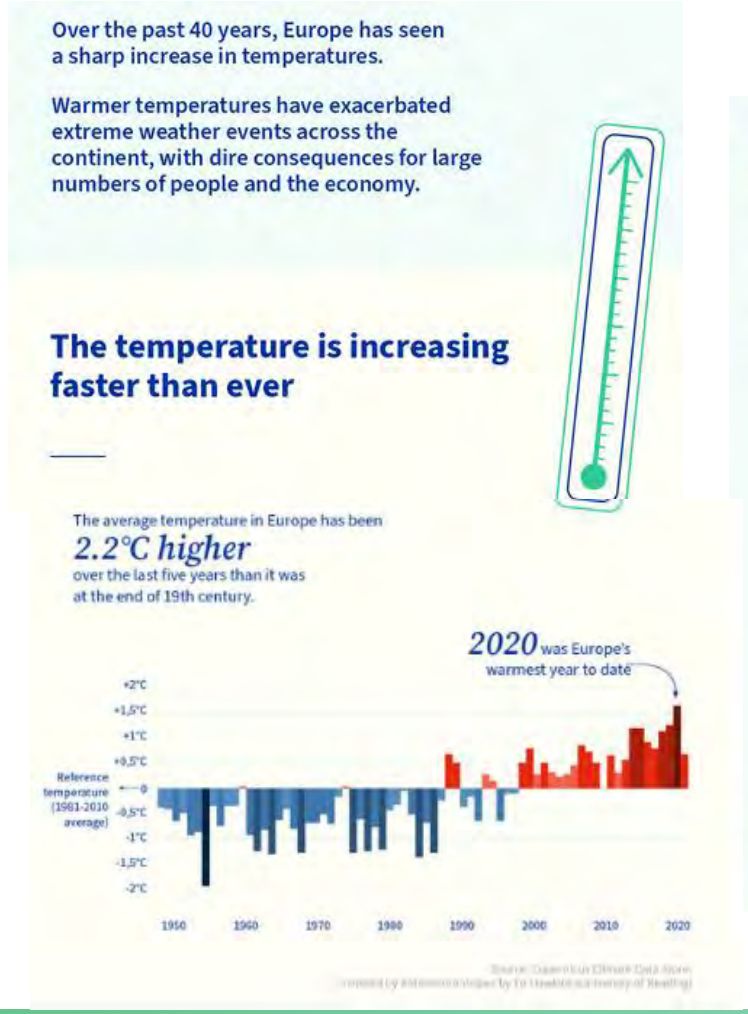
le azioni in Europa

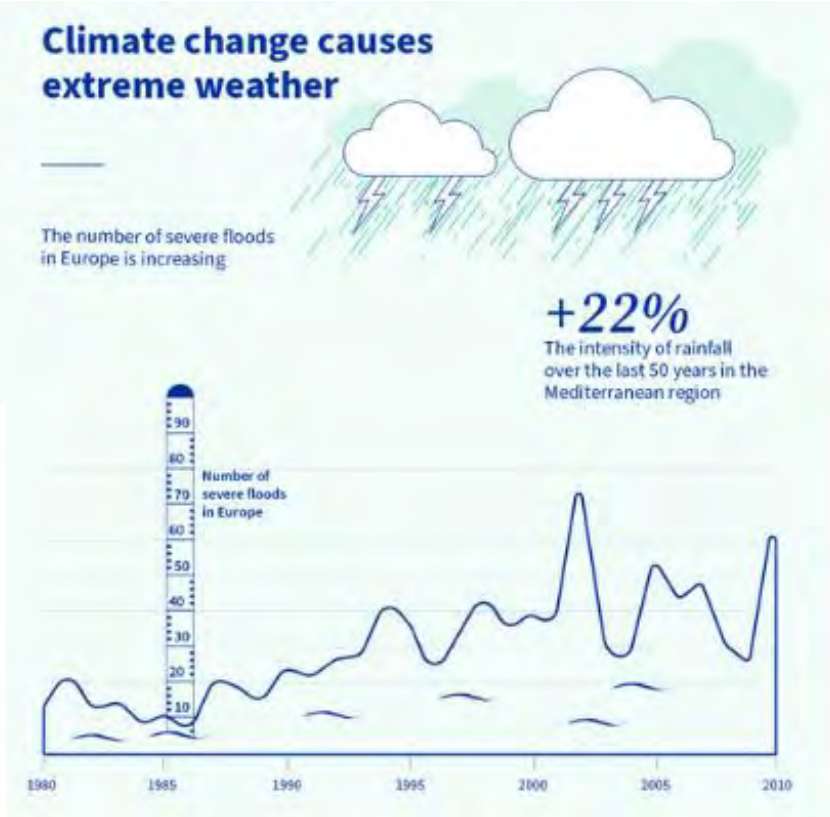
Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

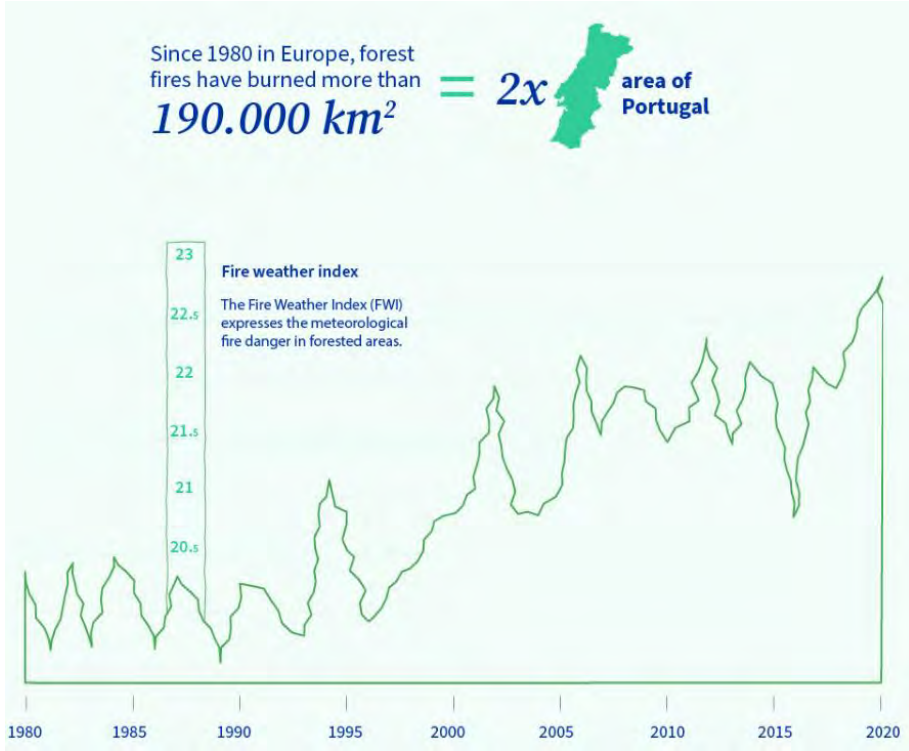
I costi del cambiamento climatico: vite umane e denaro (1)

Consiglio europeo
Consiglio dell'Unione europea

https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/climate-costs/



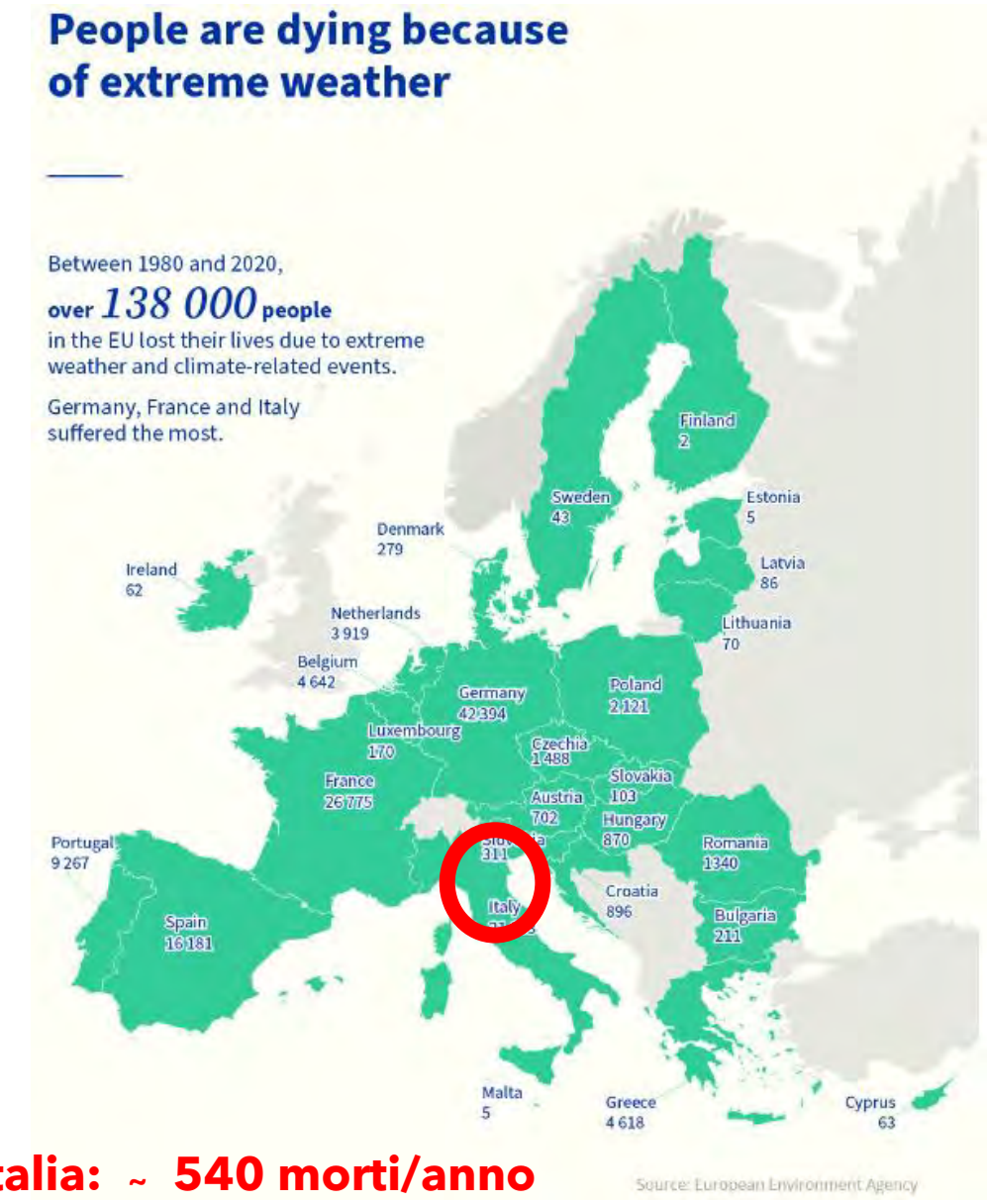




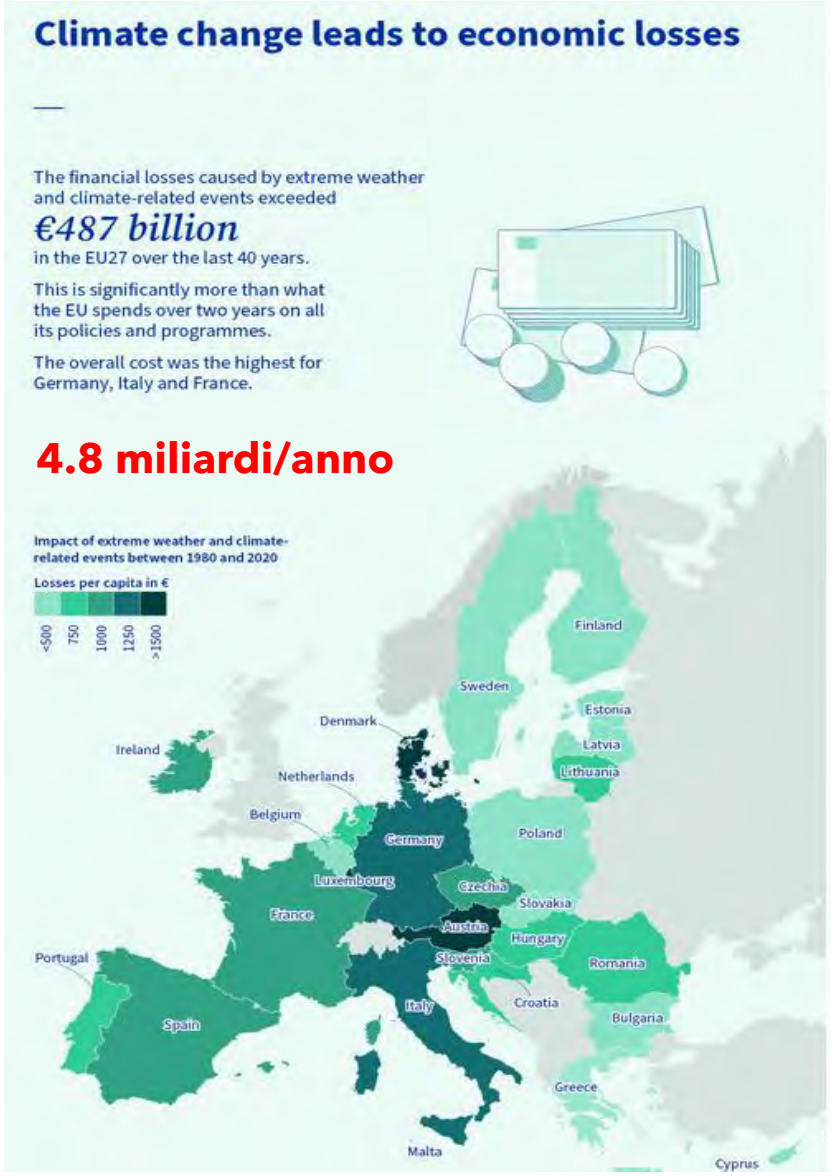
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

I costi del cambiamento climatico: vite umane e denaro (2)

Consiglio europeo
Consiglio dell'Unione europea



Italia: ~ 540 morti/anno



4.8 miliardi/anno

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Azioni

Mitigazione

Riduzione delle cause

Green Deal

Adattamento

Riduzione del rischio e dei danni

Nuova strategia Climate ADAPT

PARIS2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE
COP21·CMP11

COP 26
GLASGOW

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

PNAS nexus

PNAS Nexus, 2022, 1, 1–9
https://doi.org/10.1093/pnasnexus/pgac009
Perspective

Small is beautiful: climate-change science as if people mattered

Regina R. Rodrigues and Theodore G. Shepherd

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Le quattro decisioni della Unione Europea che la rendono leader mondiale per il clima e l'ambiente

2019 - 2021

COMMISSIONE EUROPEA

Green Deal

Bruxelles, 11.12.2019
COM(2019) 640 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Il Green Deal europeo

COMMISSIONE EUROPEA

Biodiversity

Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 380 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030

Riportare la natura nella nostra vita

COMMISSIONE EUROPEA

Adaptation

Bruxelles, 24.2.2021
COM(2021) 82 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

COMMISSIONE EUROPEA

Zero pollution

Bruxelles, 12.5.2021
COM(2021) 400 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Un percorso verso un pianeta più sano per tutti
Piano d'azione dell''UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

L'European Green Deal

Communications of the DG Climate to European Climate Pact ambassadors (October 2021)

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 11.12.2019
COM(2019) 640 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Il Green Deal europeo

IT IT

COM(2019) 640

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il Green Deal Europeo: alcuni punti salienti

L'Unione Europea punta a essere il primo continente a impatto climatico zero.

Questo è l'obiettivo del Green Deal, che mira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Gli 8 vantaggi che il Green Deal si propone di raggiungere sono:

aria e acqua pulite, un suolo sano e biodiversità

edifici rinnovati ed efficienti dal punto di vista energetico

cibo sano e a prezzi accessibili

più trasporti pubblici

energia più pulita e innovazione tecnologica pulita d'avanguardia

prodotti che durano più a lungo, che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati

posti di lavoro adeguati alle esigenze future: e formazione delle competenze per la transizione

un'industria competitiva e resiliente a livello globale

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

La legge europea per il clima

-55% CO_2
2030
respect 1990

9.7.2021 EN Official Journal of the European Union L 243/1

I

(Legislative acts)

REGULATIONS

REGULATION (EU) 2021/1119 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL

of 30 June 2021

establishing the framework for achieving climate neutrality and amending Regulations (EC) No 401/2009 and (EU) 2018/1999 ('European Climate Law')

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Comunicazioni della DG Clima agli ambasciatori dell'Euopean Climate Pact (ottobre 2021)

Not only aspirations: European Climate Law!

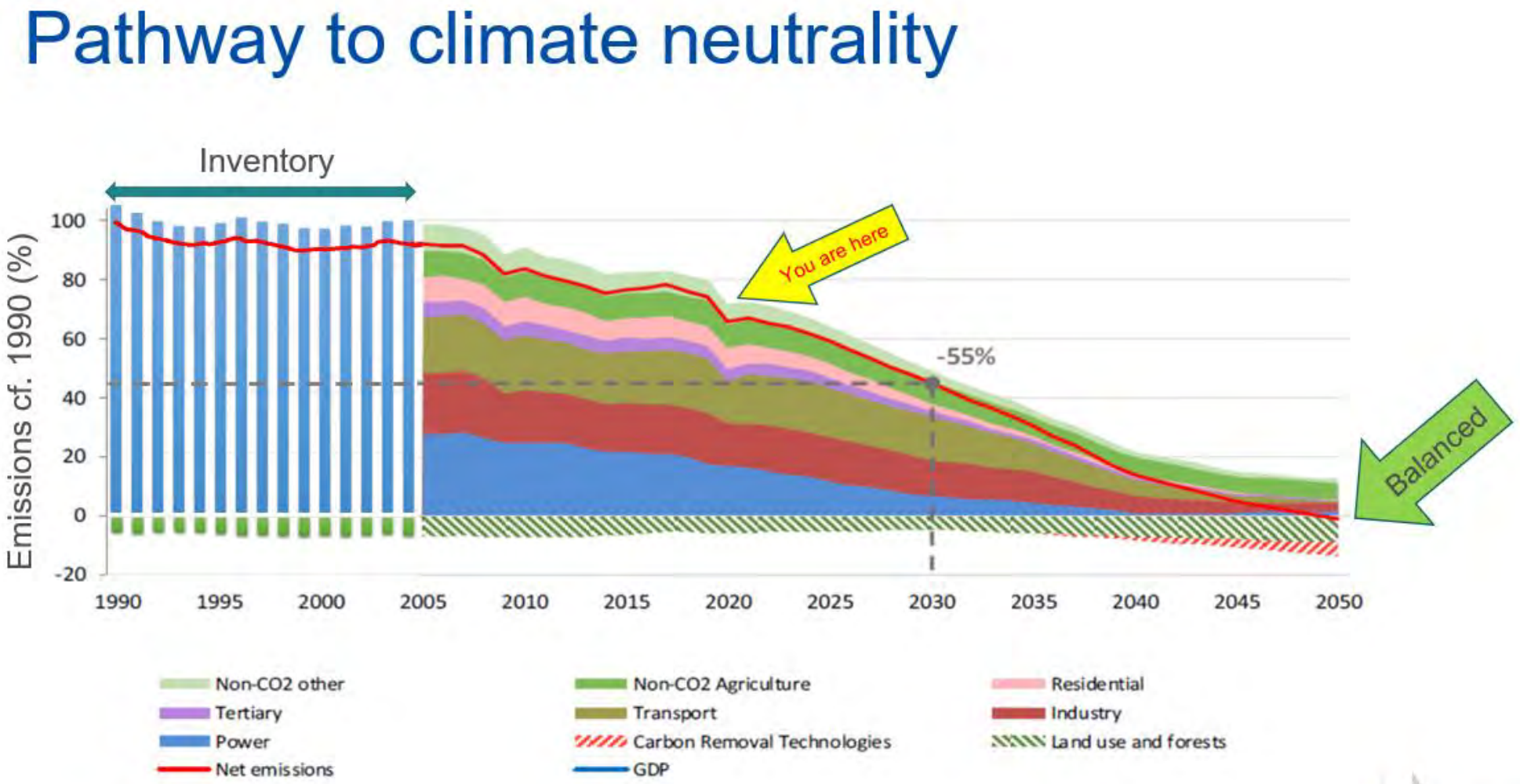
- The European Climate Law Regulation of 30 June 2021
- EU climate-neutral by 2050
- New **2030** target of at **least 55% net** greenhouse gas emissions reduction (from -40%)
- Implementation through binding legislation across all Member States and sectors of the economy

European Commission

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Dove siamo e dove vogliamo andare

Comunicazioni della DG Clima agli ambasciatori dell'Euopean Climate Pact (ottobre 2021)



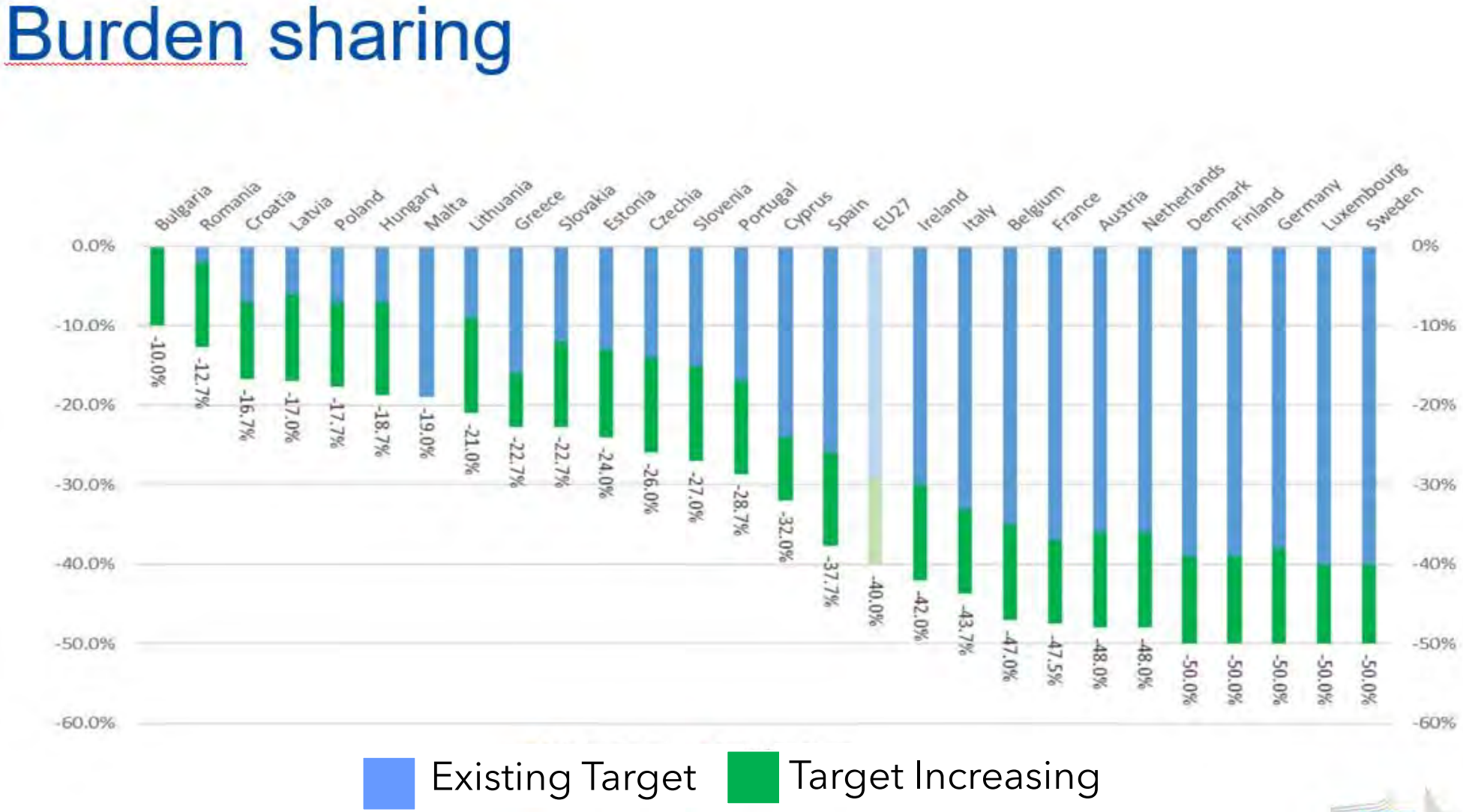
European Commission

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Cosa ci resta da fare per raggiungere gli obiettivi del -55% di emissioni al 2030?

(Previsioni fatte prima del 24/02/2022)

Comunicazioni della DG Clima agli ambasciatori dell'Euopean Climate Pact (ottobre 2021)



European Commission

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

100 città europee «climate-neutral» per il 2030

28 Aprile 2022

ITALY
Bergamo
Bologna
Florence
Milan
Padova
Parma
Prato
Rome
Turin

What are EU Missions?

2030

EU Missions are a new way to bring concrete solutions to some of our greatest challenges. They have ambitious goals and will deliver tangible results by 2030.

They will deliver impact by putting research and innovation into a new role, combined with new forms of governance and collaboration, as well as by engaging citizens.

EU Missions are a novelty of the Horizon Europe research and innovation programme for the years 2021-2027.

What this EU Mission deals with

The importance of climate-neutral and smart cities

Cities play a pivotal role in achieving climate neutrality by 2050, the goal of the European Green Deal. They take up only 4% of the EU's land area, but they are home to 75% of EU citizens. Furthermore, cities consume over 65% of the world's energy and account for more than 70% of global CO2 emissions.

Since climate mitigation is heavily dependent on urban action, we need to support cities in accelerating their green and digital transformation. In particular, European cities can substantially contribute to the Green Deal target of reducing emissions by 55% by 2030 and, in more practical terms, to offer cleaner air, safer transport and less congestion and noise to their citizens.

Aims of the Mission

The Cities Mission will involve local authorities, citizens, businesses, investors as well as regional and national authorities to

1. Deliver 100 climate-neutral and smart cities by 2030
2. Ensure that these cities act as experimentation and innovation hubs to enable all European cities to follow suit by 2050

As foreseen in its implementation plan, the Cities Mission takes a cross-sectoral and demand-led approach, creating synergies between existing initiatives and basing its activities on the actual needs of cities.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Ma qualche cosa può andare storto … RePowerEU

COMMISSIONE
EUROPEA

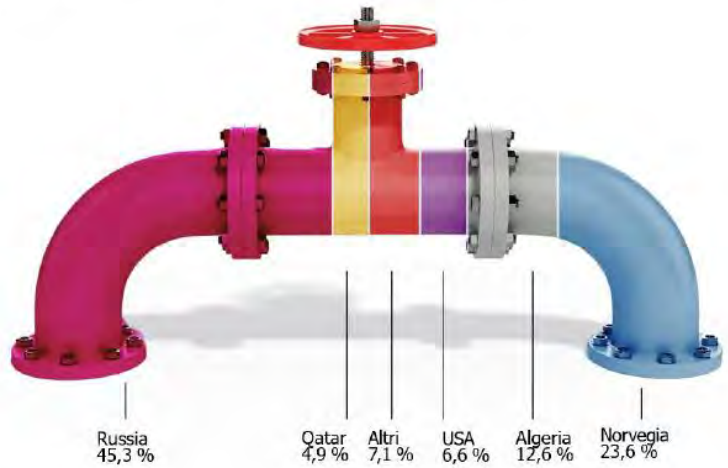
Strasburgo, 8.3.2022
COM(2022) 108 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha reso evidente e forte come mai prima d'ora la necessità di una transizione rapida verso l'energia pulita. L'UE importa il 90 % del gas che consuma, e oltre il 40 % del suo consumo totale di gas proviene dalla Russia. Dalla Russia provengono anche il 27 % delle importazioni di petrolio e il 46 % delle importazioni di carbone.

Provenienza delle importazioni di gas naturale dell'UE, 2021



Fonte: Commissione europea

II. REPOWEREU: AFFRANCARCI DALLA DIPENDENZA DAI COMBUSTIBILI FOSSILI RUSSI

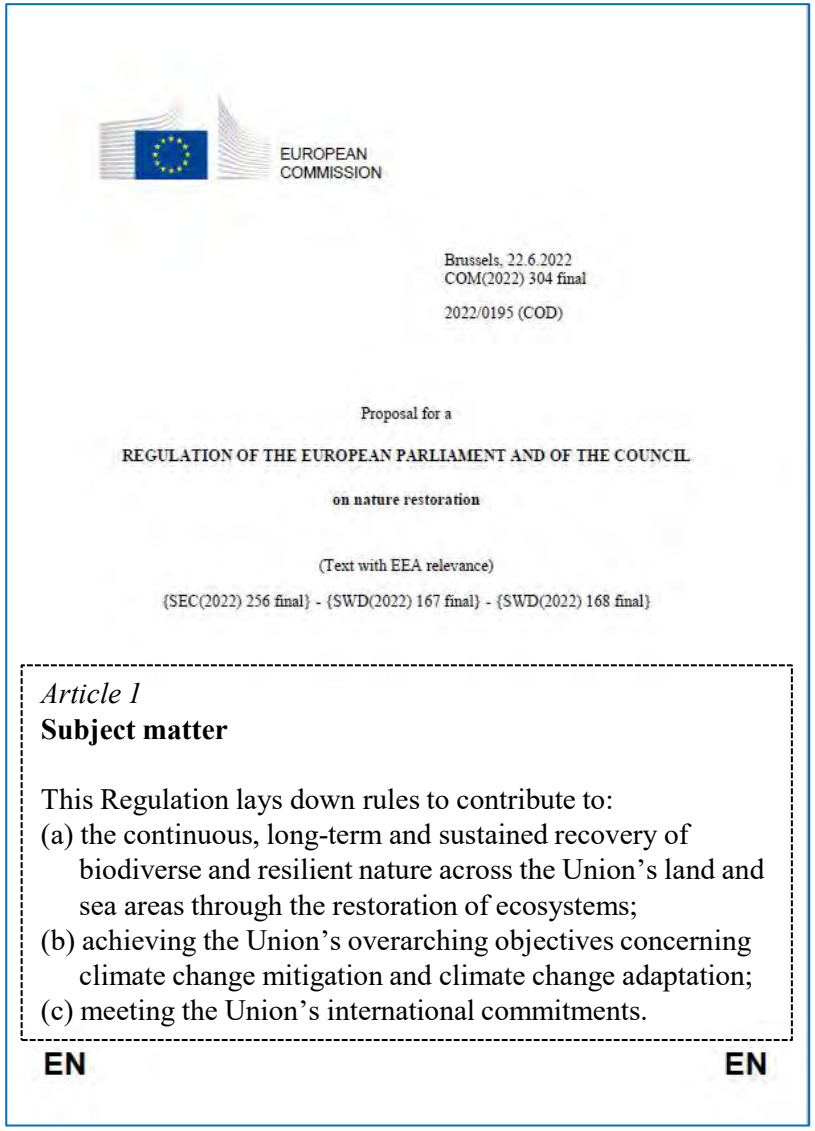
Uscire gradualmente dalla dipendenza dai combustibili fossili provenienti dalla Russia è possibile ben prima del 2030. In quest'ottica, e per aumentare la resilienza del sistema energetico UE, la Commissione propone un piano REPowerEU basato su due pilastri:

- **diversificare gli approvvigionamenti di gas**, grazie all'aumento delle importazioni (GNL e via gasdotto) da fornitori non russi e all'aumento dei livelli di biometano e idrogeno;
- **ridurre più rapidamente la dipendenza da combustibili fossili** nell'edilizia, anche abitativa, nell'industria e a livello di sistema energetico grazie a miglioramenti dell'efficienza energetica, a maggiori quote di energie rinnovabili e superando le strozzature infrastrutturali.

L'attuazione completa delle proposte del pacchetto "Pronti per il 55 %" (Fit for 55 o FF55) ridurrebbe il nostro consumo di gas del 30 %, equivalente a 100 miliardi di m^3, entro il 2030. Insieme a un'ulteriore diversificazione del gas e a un maggior numero di gas rinnovabili, l'anticipazione dei risparmi energetici e l'elettrificazione sono potenzialmente in grado di fornire, congiuntamente, almeno l'equivalente dei 155 miliardi di m^3 d'importazioni di gas russo.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Ma l'Europa resta comunque fedele alla sua road map



EUROPEAN COMMISSION

Brussels, 22.6.2022
COM(2022) 304 final

2022/0195 (COD)

Proposal for a

REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL

on nature restoration

(Text with EEA relevance)

{SEC(2022) 256 final} - {SWD(2022) 167 final} - {SWD(2022) 168 final}

Article 1
Subject matter

This Regulation lays down rules to contribute to:
(a) the continuous, long-term and sustained recovery of biodiverse and resilient nature across the Union's land and sea areas through the restoration of ecosystems;
(b) achieving the Union's overarching objectives concerning climate change mitigation and climate change adaptation;
(c) meeting the Union's international commitments.

EN EN

Proposal for a
REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL
on nature restoration

CHAPTER II - RESTORATION TARGETS AND OBLIGATIONS
Article 4 **Restoration of terrestrial, coastal and freshwater ecosystems**
Article 5 **Restoration of marine ecosystems**
Article 6 **Restoration of urban ecosystems**
Article 7 **Restoration of the natural connectivity of rivers and natural functions of the related floodplains**
Article 8 **Restoration of pollinator populations**
Article 9 **Restoration of agricultural ecosystems**
Article 10 **Restoration of forest ecosystems**

CHAPTER III - NATIONAL RESTORATION PLANS
Article 11-16
CHAPTER IV - MONITORING AND REPORTING
Article 17-18
CHAPTER V - DELEGATED POWERS AND COMMITTEE PROCEDURE
Article 19-21
CHAPTER VI - FINAL PROVISIONS
Article 22-23

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Proposal for a
REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL
on nature restoration

Recommendation:

1 - Prepare for a resilient future

2 - Incorporate remediation into the Nature Restoration Law

3 - Include soil as a reliable restoration target

4 - Strengthen and clarify ecosystem targets
- 4.1 Strengthen urban ecosystem targets
- 4.2 Maintain or strengthen peatland restoration targets
- 4.3 Create restoration milestones and extend targets

5 - Enhance the connection between ecosystems and promote multidisciplinarity

6 - Knowledge transfer and documentation
- 6.1 Support the scientific community in providing advice
- 6.2 Continue to publish strong guidance documents

7 - Effectively engage with society
- 7.1 Drive citizen engagement through evidence-informed initiatives
- 7.2 Work with local knowledge
- 7.3 Encourage a diversity in produce and crop varieties

European Geosciences Union.
Organisation for Earth, planetary and space science research in Europe.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PARTE: ***Quarta***

Il Patto Europeo per il Clima

e gli

Ambasciatori del Patto per il Clima

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il Patto Europeo per il Clima

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 9.12.2020
COM(2020) 788 final

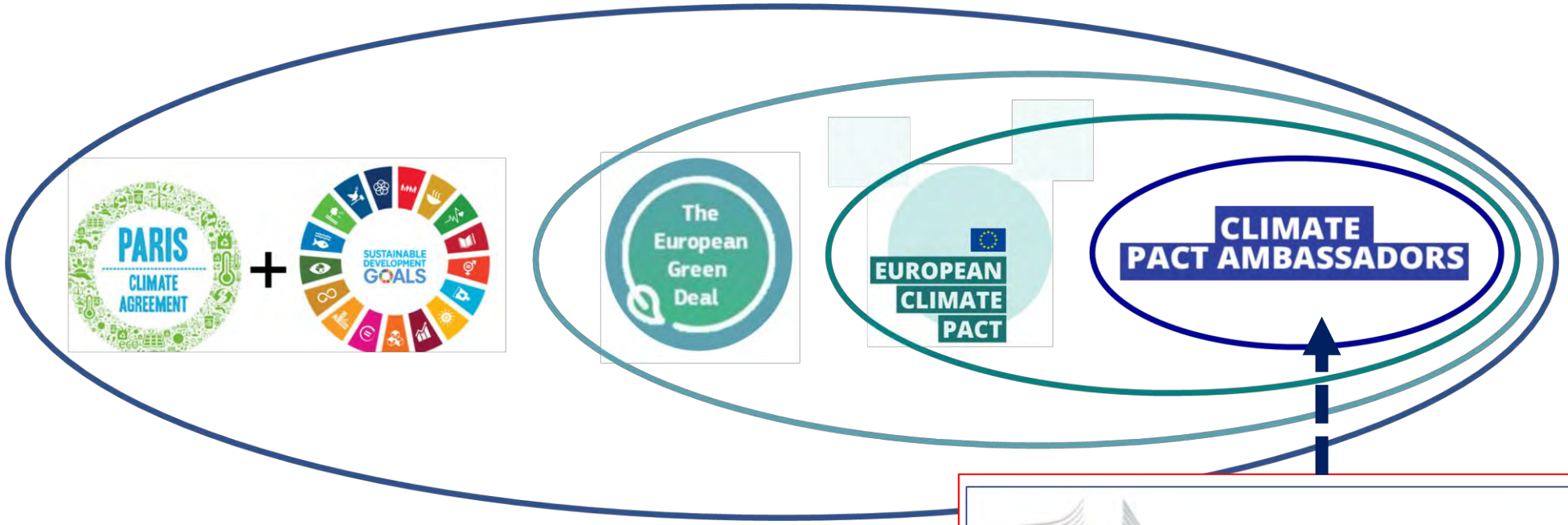
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Patto europeo per il clima

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0788&from=DA

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Gli Ambasciatori del Patto per il Clima



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 9.12.2020
COM(2020) 788 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Patto europeo per il clima

European Climate Pact

COM(2020) 788

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

A chi è rivolto il Patto?

IL MIO MONDO.
IL MIO CONTRIBUTO.
IL NOSTRO PIANETA.

IL PATTO EUROPEO PER IL CLIMA

Ognuno di noi ha il proprio mondo: può essere la casa in cui viviamo o la comunità della quale facciamo parte, o ancora la famiglia che amiamo, il lavoro che svolgiamo o l'area da cui proveniamo.

Qualunque sia il nostro mondo, percepiamo gli effetti del cambiamento climatico: non solo ne stiamo vivendo l'impatto sull'ambiente, ma ci dobbiamo adoperare come società per garantire un futuro migliore per tutti.

La buona notizia è che ognuno di noi può fare qualcosa nel proprio mondo, ogni giorno, per ridurre gli effetti sull'ambiente e orientarsi verso una vita più sostenibile, che porti con sé benefici e nuove opportunità. Anche se molte delle nostre azioni possono sembrare piccole, considerate nel loro insieme diventano molto più grandi.

Il Patto europeo per il clima invita tutti ad agire.

È un movimento di persone accomunate dalla stessa causa, che adottano misure nel proprio mondo per costruire un'Europa più sostenibile per tutti.

Lanciato dalla Commissione europea, il Patto fa parte del Green Deal europeo, che sostiene l'obiettivo UE di diventare il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050.

Il Patto è specificatamente rivolto ai cittadini per renderli direttamente partecipi al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal

A chi è rivolto il Patto?

A tutti, da chi ha appena iniziato il proprio percorso di cambiamento a favore del clima, a chi si impegna già da tempo per fare la differenza nel proprio mondo. È possibile partecipare anche come individuo o come organizzazione, per esempio, come città, azienda o associazione.

Chiunque siate, il Patto aiuta a:

- Scoprire che cosa significa il cambiamento climatico nel proprio mondo.
- Apportare modifiche pratiche, grandi o piccole, per ridurre il proprio impatto sull'ambiente.
- Condividere idee ed esperienze con gli altri.
- Essere un attore del cambiamento nel proprio mondo e ispirare gli altri ad agire.
- Agire insieme alle persone attorno a noi, come amici, colleghi o vicini di casa, per massimizzare il proprio impatto.

Ecco alcuni modi per impegnarsi nel Patto:

- Convincere la propria azienda a intraprendere un'azione per il clima
- Darsi da fare per il pianeta e impegnarsi sul sito web di Count Us In
- Diventare ambasciatori del Patto europeo per il clima
- Partecipare o organizzare eventi, workshop e discussioni
- Parlare di un futuro più sostenibile contribuendo alla Conferenza sul futuro dell'Europa
- Visitare il sito web del Patto e seguirci sui social media per rimanere aggiornati

#MyWorldOurPlanet
#EUClimatePact

Come diventare Ambasciatore

europa.eu/!tY76wf
#EUGreenDeal

VUOI FARNE PARTE?

A seconda della tua disponibilità di tempo, puoi candidarti a diventare Ambassador o Friend del Patto Europeo per il Clima.

Compila il modulo di richiesta su:
europa.eu/!tY76wf

SCAN ME

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PARTE: ***Quinta***

Ce la faremo?

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Gli impegni e i risultati previsti

Article

304 | Nature | Vol 604 | 14 April 2022

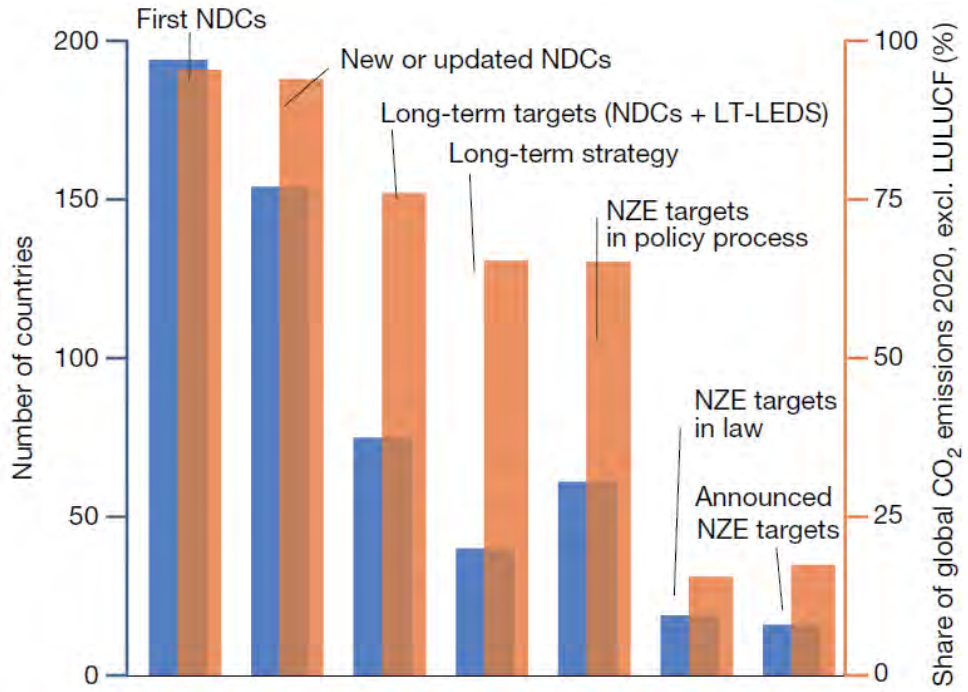
Realization of Paris Agreement pledges may limit warming just below 2 °C

https://doi.org/10.1038/s41586-022-04553-z

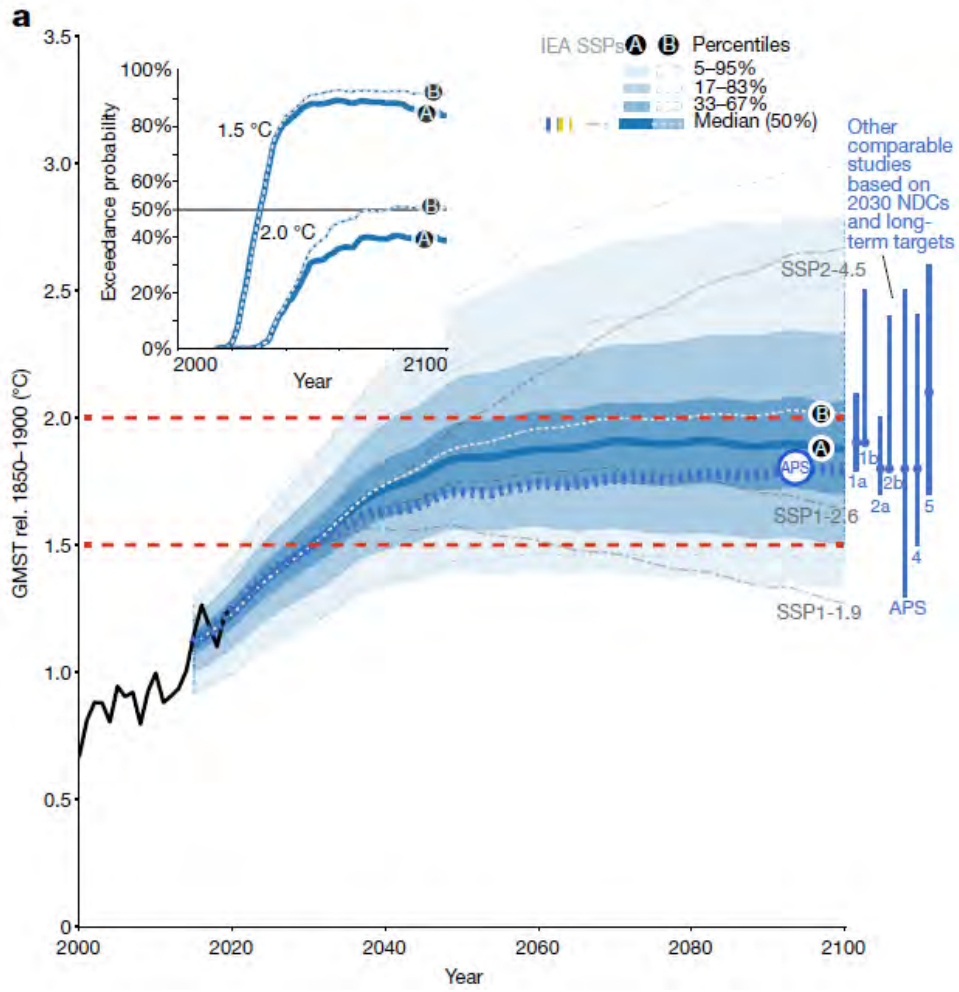
Received: 26 November 2021

Malte Meinshausen[1,2]✉, Jared Lewis[2,3], Christophe McGlade[4], Johannes Gütschow[2,5], Zebedee Nicholls[1,2,3], Rebecca Burdon[2,6], Laura Cozzi[4] & Bernd Hackmann[7]

Numero di paesi che hanno NDC (**obiettivi a lungo termine**) e LT-LEDS (**obiettivi di emissioni nette zero a lungo termine**) e loro quota di emissioni globali di CO2.



Le proiezioni della temperatura media globale basate sugli NDC del 2030 mostrano un ampio intervallo, mentre **quelle basate su obiettivi a lungo termine rimangono appena intorno o al di sotto dei 2 °C, con effetti aggiuntivi limitati dalle GMP**



NDCs = Nationally Determined contributions; **LT-LEDS** = Long-Term Low-Emission Development Strategies; **LULUCF** = Land Use, Land-Use Change and forestry; **GMP** = Global Methane Pledge

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PARTE: ***Sesta***

Nuove e vecchie preoccupazioni

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Le nuove preoccupazioni …

WE HUMANS

Why the war in Ukraine is also a make-or-break moment for climate change

Mar 16, 2022 / Bruno Giussani

NATURE

The climate crisis and the invasion of Ukraine 'have the same roots', says expert

Graves dug in Ukraine, amid the Russian invasion. - Copyright AFP

ENVIRONMENT

Russia-Ukraine war risks greater carbon pollution despite boost to clean energy

▼ WAR AND ENERGY CRISIS UPSET GERMANY'S RENEWABLES REVOLUTION

Plans to quit Russian oil and gas could push emissions higher if it slows down the phase-out of coal and locks in reliance on liquefied natural gas.

SCIENTIFIC AMERICAN

Latest Issues

Coronavirus Health Mind & Brain Environment Technology Space & Physics Video Podcasts Opinion Store

Get Unlimited. Save 40% Subscribe

E&E NEWS

CLIMATE CHANGE

War in Ukraine and Climate Change Could Combine to Create a Food Crisis

Russia's invasion is halting the delivery of wheat to areas suffering from drought and other climate impacts

Ukraine war threatens global heating goals, warns UN chief | Climate crisis | The Guardian

Avvenire.it

Ucraina. La "guerra chimica" senza armi chimiche. Raid su stabilimenti tossici

COLUMBIA CLIMATE SCHOOL
Climate, Earth, and Society

State of the Planet

AGRICULTURE CLIMATE EARTH SCIENCES ECOLOGY ENERGY HEALTH SUSTAINABILITY

FROM THE FIELD
Russia-Ukraine Crisis

ENERGY, PEACE AND CONFLICT, SUSTAINABILITY

The Impact of Russia's Invasion of Ukraine on Climate Change Policy

BY STEVE COHEN | MARCH 7, 2022 30 Comments

The Guardian

Ukraine war threatens global heating goals, warns UN chief

António Guterres says countries seeking alternatives to Russian energy may increase use of fossil fuels

Russia-Ukraine war: latest updates

CARNEGIE EUROPE

RESEARCH AREAS PUBLICATIONS EXPERTS EVENTS

Russia's Ukraine Invasion and Climate Change Go Hand in Hand

OLIVIA LAZARD

MARCH 04, 2022
COMMENTARY

Geopolitics and climate transitions were never separate.

Made for minds.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Le conseguenze ambientali del/dei conflitto/i

Science of the Total Environment 837 (2022) 155865

Contents lists available at ScienceDirect

Science of the Total Environment

journal homepage: www.elsevier.com/locate/scitotenv

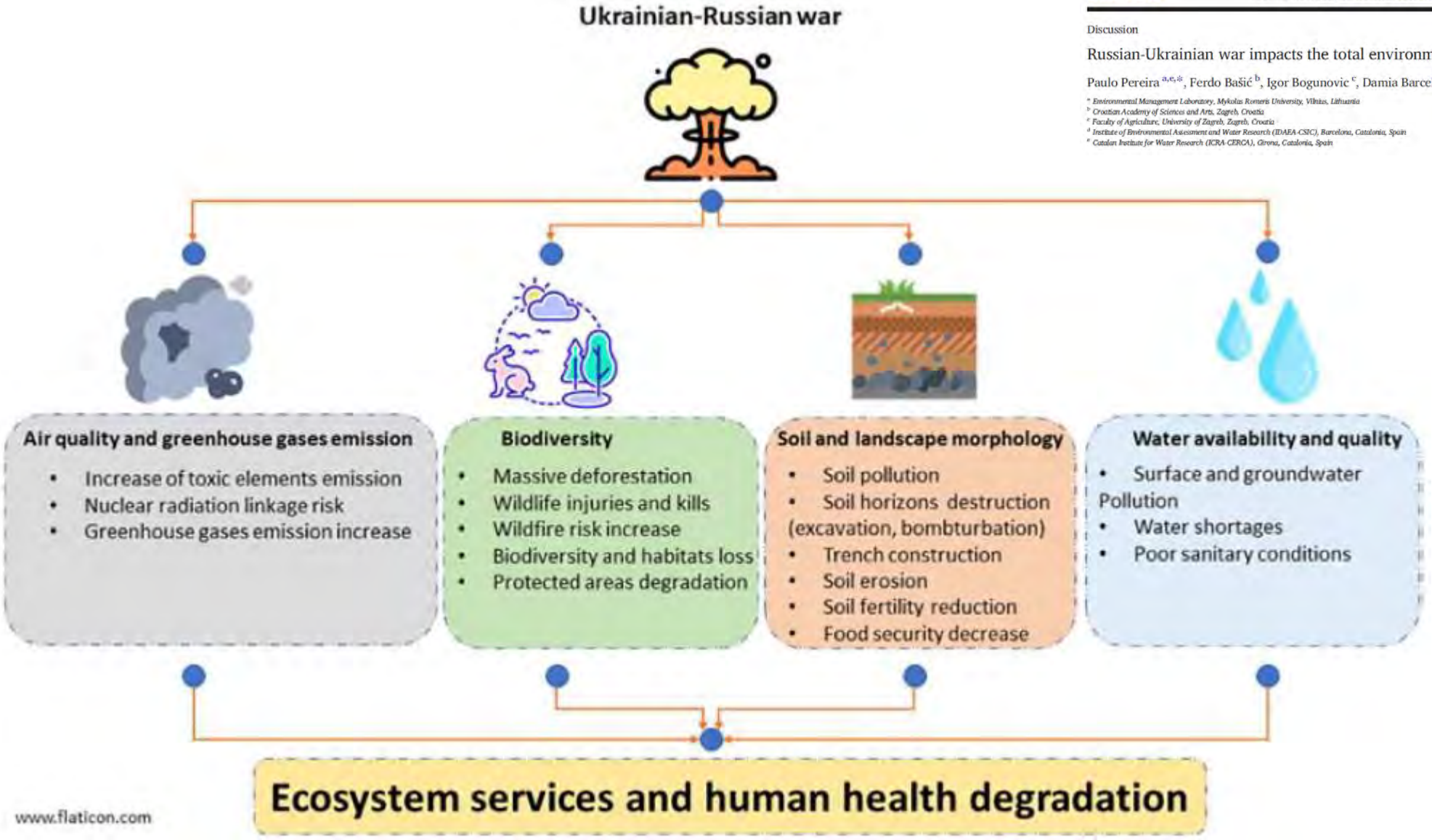
Discussion

Russian-Ukrainian war impacts the total environment

Paulo Pereira [a,e,*], Ferdo Bašić [b], Igor Bogunovic [c], Damia Barcelo [d,e]

[a] Environmental Management Laboratory, Mykolas Romeris University, Vilnius, Lithuania
[b] Croatian Academy of Sciences and Arts, Zagreb, Croatia
[c] Faculty of Agriculture, University of Zagreb, Zagreb, Croatia
[d] Institute of Environmental Assessment and Water Research (IDAEA-CSIC), Barcelona, Catalonia, Spain
[e] Catalan Institute for Water Research (ICRA-CERCA), Girona, Catalonia, Spain

01 Settembre 2022



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Le immagini ambientali del/dei conflitto/i

https://www.instagram.com/p/CfJkhX9odhZ/

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Conflict and Environment Observatory

zoï environment network

Ukraine conflict environmental briefing

2. Water

Ukraine water infrastructure, resources, risks and impacts.

https://ceobs.org/ukraine-conflict-environmental-briefing-water/

Earth Day Livestream – Nature in the Race to Zero

3.638 visualizzazioni • Trasmesso in live streaming il giorno 22 apr 2022

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Grazie per l'attenzione

https://europa.eu/climate-pact/index_en

@ourplanet_eu

@EUClimateAction

@EUClimateAction

https://www.euclipa.it/

contatti@euclipa.it

Canale YouTube EuCliPa Italy

gianni.tartari@gmail.com

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

MODULE 3: SEA AND COASTS: CHALLENGES AND OPPORTUNITIES

SUMMER SCHOOL EU-MED CLIMATE

12-23 SETTEMBRE 2022

EU-MED
Climate
Summer School

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

In collaborazione con

CNR ISMed
ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

SUMMER SCHOOL EU-MED CLIMATE

Il turismo sostenibile nel Mediterraneo

Roberto Micera
Assistant Professor
Docente di Marketing Territoriale
Università degli studi della Basilicata

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il turismo:
la somma algebrica degli effetti

- Produce reddito e ricchezza
- Crea occupazione
- Attiva altre produzioni e settori economici
- Aumenta la qualità della vita
- Evita lo spopolamento di aree che potrebbero divenire marginali
- Abbellisce i luoghi
- Recupera e valorizza la cultura e la tradizione locale
- Apre allo scambio e alla relazione

E' conseguibile quando gli effetti positivi che esso genera sono almeno pari a quelli che, della stessa natura, si generano in chiave negativa:
solo in questo modo è possibile evitare di mettere a rischio le più ampie politiche di sviluppo locale

- Produce esternalità negative
- Determina attività speculative
- Determina un effetto spiazzamento sugli altri settori economici
- Rompe gli equilibri interni della comunità
- Consuma territorio e risorse naturali
- Inquina
- Mercifica, banalizza e museifica le tradizioni

Le concause degli eventi pandemici

Rapida crescita della popolazione mondiale

Urbanizzazione e densità abitativa

Evoluzione delle reti globali di trasporto

Sviluppo della mobilità internazionale

Produzione alimentare altamente industrializzata e aumento dei consumi

Turismo sostenibile (UNWTO)

Un turismo che tiene pienamente conto degli impatti economici, sociali e ambientali attuali e futuri, senza dimenticare le esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti

Una forma di sviluppo orientato a garantire una buona qualità della via per la comunità locale, la soddisfazione dei visitatori e un uso responsabile delle risorse ambientali e sociali del territorio, perseguendo l'obiettivo di un coordinamento armonico tra tutti gli stakeholder pubblici e privati coinvolti nella filiera turistica e/o comunque interessati a come il turismo è gestito e promosso

La piattaforma Tourism4SDGs della UNWTO

1. Il turismo crea posti di lavoro e distribuisce reddito a livello locale

2. Il turismo può stimolare l'agricoltura sostenibile di prossimità, sviluppare la produzione per le forniture di hotel

3. Il reddito fiscale generato dal turismo può essere reinvestito in assistenza sanitaria e servizi

4.Il turismo ha il potenziale di promuovere l'inclusività

5. Il turismo può rafforzare le donne, in particolare attraverso l'offerta di posti di lavoro diretti e la generazione di reddito

6, La fornitura di servizi di pubblica utilità è un prerequisito di un investimento turistico

7. Come settore ad alto consumo energetico, il turismo può accelerare lo spostamento verso un aumento di quote di energia rinnovabile

8. Il turismo è una delle prime quattro fonti di reddito da esportazioni a livello globale

9. Lo sviluppo del turismo fa affidamento su buone infrastrutture pubbliche e private

10. Il turismo può essere un potente strumento per lo sviluppo delle comunità e per ridurre le disuguaglianze

11. Il turismo può migliorare le infrastrutture e l'accessibilità urbana, promuovere la rigenerazione e preservare il patrimonio culturale e naturale

12. il settore turistico deve adottare modalità di consumo e di produzione sostenibile (SCP)

13. Il turismo contribuisce ed è influenzato dal cambiamento climatico

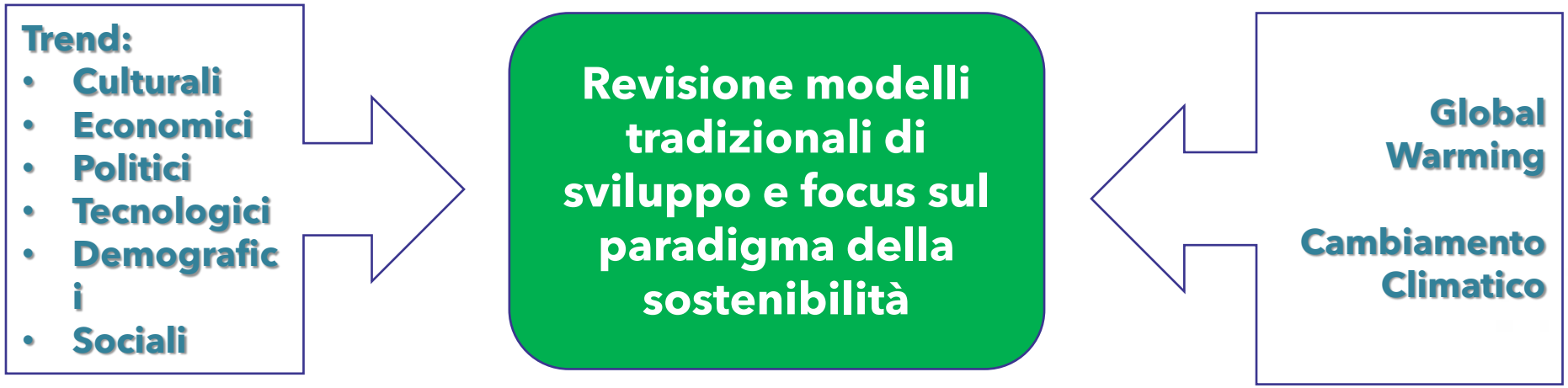
14. Il turismo costiero e marittimo si basa sulla salute degli ecosistemi marini

15. La ricchezza della biodiversità e il patrimonio naturale sono spesso le motivazioni principali per cui i turisti visitano una destinazione

16. Poiché il turismo genera miliardi di incontri tra persone di diversi background culturali

17. Per la sua natura intersettoriale, il turismo ha la capacità di rafforzare le partnership pubblico-private

Lo sviluppo turistico sostenibile



- *Trade-off* **tra conservazione e antropizzazione del paesaggio**
- *Trade-off* **fra diritti dei lavoratori e riduzione del costo del lavoro**
- *Trade-off* **tra aumento della qualità della vita, il consumo energetico e riscaldamento globale del pianeta**
- *Trade-off* **tra crescita del reddito delle popolazioni locali e dei paesi investitori**

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il triangolo della sostenibilità nel turismo

SOSTENIBILITA'
ECONOMICA

SOSTENIBILITA'
ECOLOGICA

SOSTENIBILITA' SOCIALE

Il triangolo della sostenibilità nel turismo

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

- Ricavi dalle vendite di prodotti e servizi turistici, spesa dei turisti
- Integrazione del reddito per le popolazioni residenti attraverso l'offerta di servizi turistici o in settori collegati
- Sviluppo della filiera di attività strumentali al turismo
- Creazione di occupazione
- Aumento del valore patrimoniale degli immobili e dei terreni
- Attrazione di investimenti e capitali
- Generazione del gettito fiscale attraverso imposte e tasse legate al turismo

Il triangolo della sostenibilità nel turismo

SOSTENIBILITA' ECOLOGICA

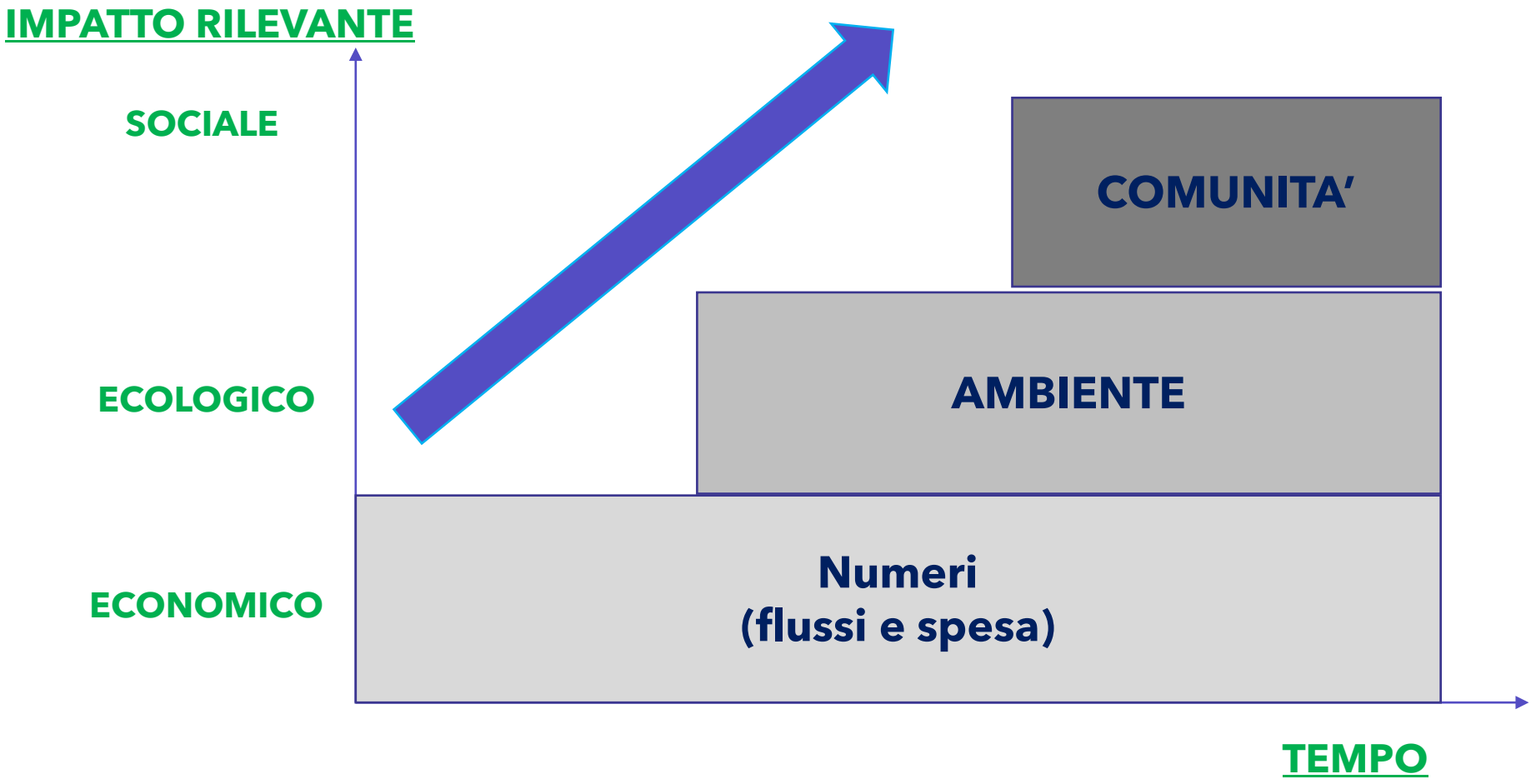
- Modifica del paesaggio
- Consumo o deterioramento delle risorse naturali
- Consumo di acqua e di energia
- Inquinamento e produzione di rifiuti
- Effetti sulla flora e sulla fauna e sulla bio-diversità
- Effetti sul riscaldamento globale

Il triangolo della sostenibilità nel turismo

SOSTENIBILITA' SOCIALE

- Grado di accettazione del turismo da parte della popolazione residente
- Gradi di distanza fra lo stile di vita, la cultura e i sistemi valoriali locali e quelli turistici
- Grado di apertura al contatto con altre cultura
- Modifica delle relazioni sociali nel territorio
- Modifica nelle attività professionali delle popolazioni residenti e di conseguenza dei ruoli e dei pesi all'interno della comunità locale
- Variazione del carico antropico ed effetti sulla mobilità e sulla vivibilità del territorio
- Modifica dello stile urbanistico e architettonico
- Qualità della via per le popolazioni locali a seguito del turismo
- Qualità delle condizioni di lavoro per le popolazioni locali a seguito del turismo

Impatti del turismo



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Gli elementi dello sviluppo sostenibile

Economica	come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione
Ambientale	come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali
Sociale	come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, socialità) distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi
Istituzionale	come capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, giustizia

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile secondo UNWTO

Redditività economica	Assicurare la redditività e la competitività delle imprese e delle destinazioni turistiche, affinché siano in grado di prosperare nel lungo periodo
Prosperità locale	Massimizzare il contributo del turismo alla prosperità dei territori ospitanti, includendo la parte della spesa turistica che è trattenuta localmente
Qualità del lavoro e dell'impiego	Rafforzare il numero e la qualità dei posti di lavoro creati dal turismo, inclusi il livello delle remunerazioni, le condizioni di lavoro, e la disponibilità all'accesso senza discriminazioni di genere, razza o disabilità
Equità sociale	Cercare la più ampia distribuzione possibile dei benefici sociali nella comunità ospitante, incluse le possibilità di miglioramento delle opportunità, del reddito e dei servizi disponibili per le categorie più povere
Soddisfazione dei visitatori	Offrire un'esperienza sicura, soddisfacente e gratificante ai visitatori, senza alcuna discriminazione di genere, razza o disabilità
Controllo locale	Stimolare e dare potere alle comunità locali affinché possano assumere decisioni e gestire il futuro dello sviluppo turistico, in rapporto con tutti gli *stakeholder*
Benessere della comunità	Mantenere e rafforzare la qualità della vita delle comunità locali, incluse le strutture sociali e l'accesso alle risorse, alle attrazioni e ai servizi alla persona, evitando ogni forma di degrado sociale o di sfruttamento
Ricchezza culturale	Rispettare il patrimonio storico, la cultura autentica, le tradizioni e la distintività della comunità locale ospitante

Le tre prospettive dello sviluppo sostenibile

Prospettiva dell'Offerta

Prospettiva della Domanda

Prospettiva Olistica

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Lo sviluppo turistico sostenibile: la prospettiva dell'offerta

Individuare quali sono i principali stakeholder del territorio

Atteggiamento rispetto all'idea di un suo ulteriore sviluppo

Analizzare come essi percepiscano gli impatti economici, sociali e ambientali generati dal turismo

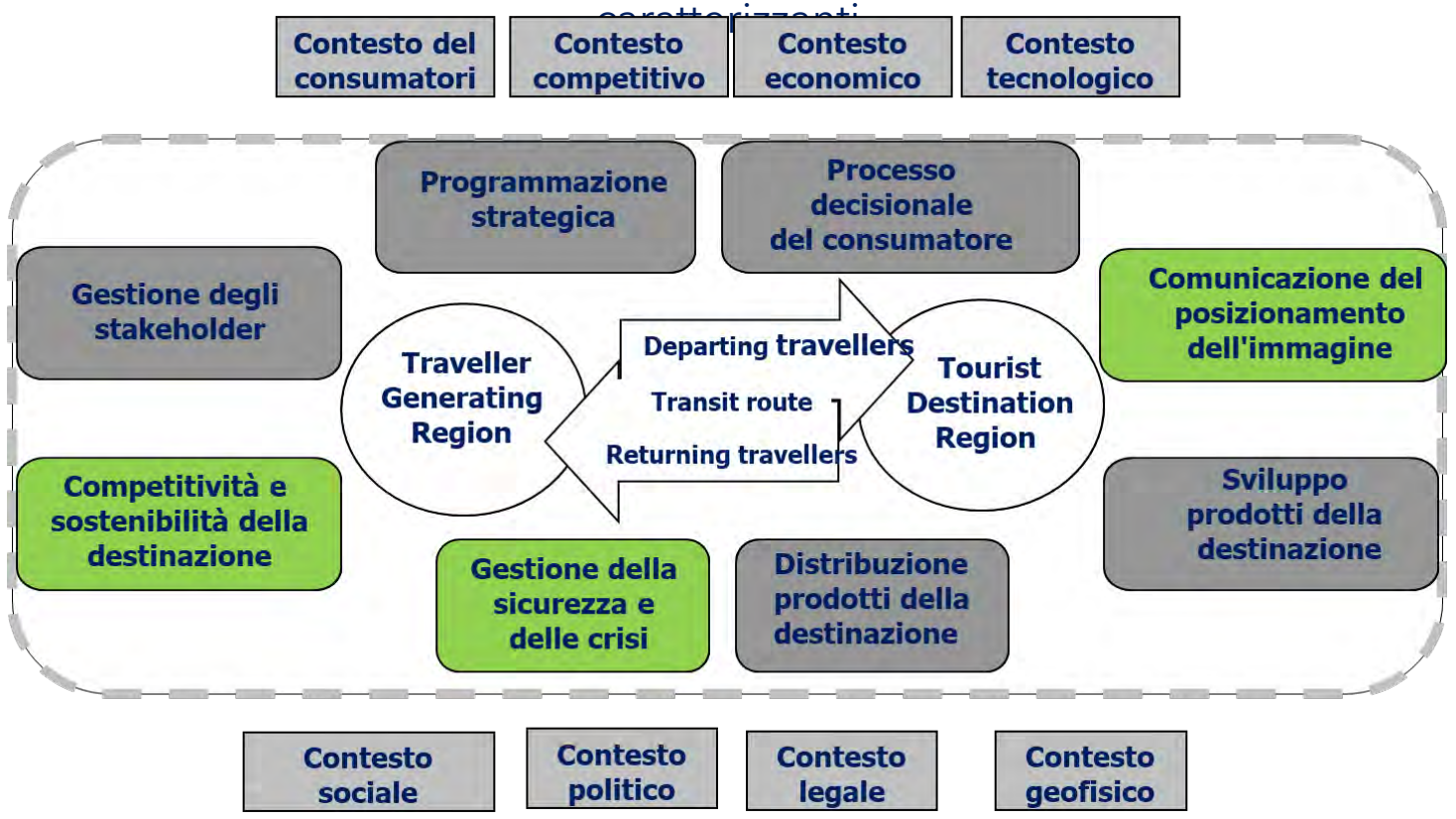
Analizzare come la comunità locale percepisca gli impatti generati dal turismo

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

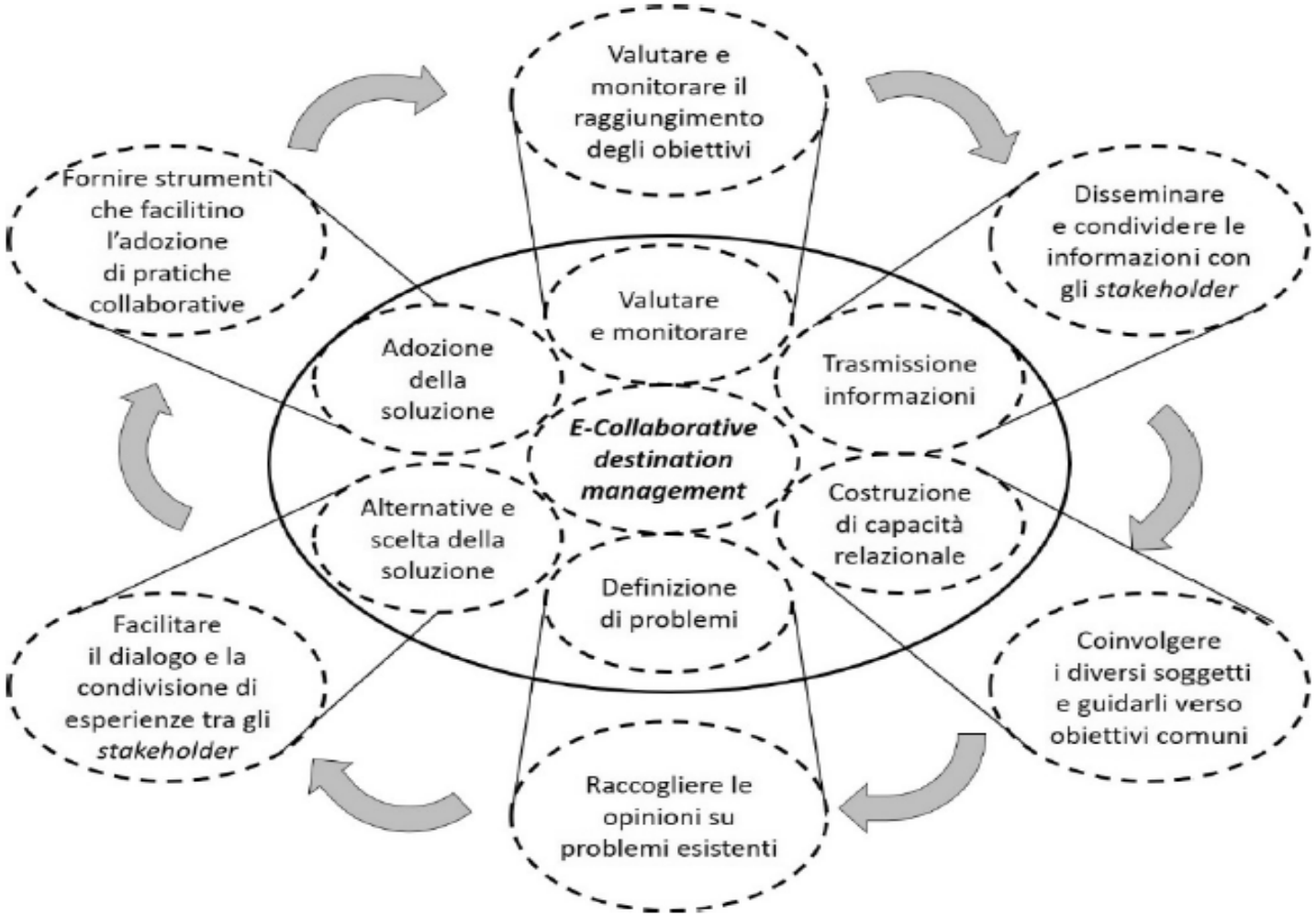
L'approccio «Destination-based»

DESTINAZIONE TURISTICA

sistema integrato di località appartenenti ad un comprensorio che sinergicamente possono aggregare e valorizzare l'offerta di prodotti, servizi, soluzioni ed eventi del territorio ed aumentarne la visibilità, brandizzando l'offerta e facendo azioni di co-marketing univoche e caratterizzanti



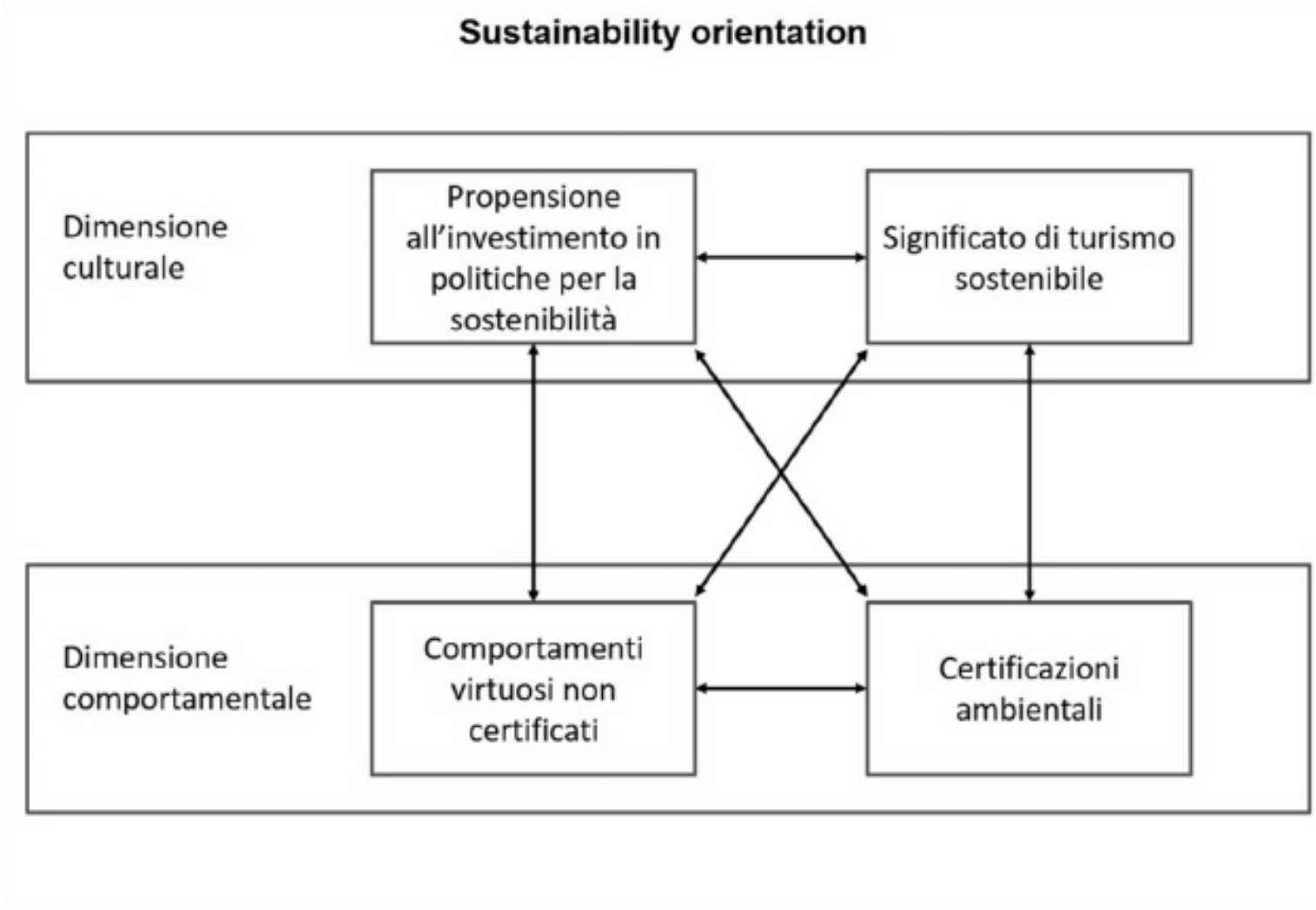
e-collaborative destination management, e-democracy e smart tourism



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

L'orientamento imprenditoriale alla sostenibilità

E' fondamentale che i soggetti imprenditoriali operanti nel territorio aderiscano concretamente ai principi della sostenibilità e che, in coerenza ad essi, gestiscano le loro attività aziendali



Le dimensioni della sustainability orientation

Dimensione Culturale

Grado di consapevolezza che le imprese e le organizzazioni turistiche del territorio hanno del concetto di sviluppo turistico sostenibile

Dimensione Comportamentale

Grado di effettiva attuazione di queste politiche

Tanto maggiore è l'intensità delle due dimensioni e la loro reciproca vicinanza, tanto maggiore è la *sustainability orientation* delle imprese del territorio e, quindi, tanto maggiore il loro contributo alla sostenibilità del modello turistico nel suo complesso

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Le azioni per perseguire maggiori livelli di sostenibilità

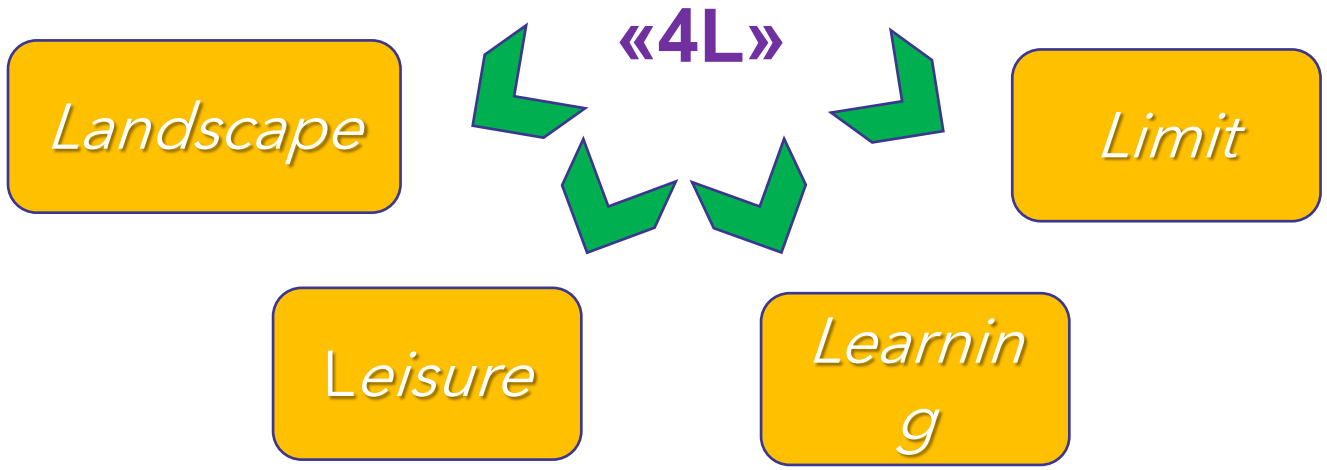
I. **Reimpostare le proprie strategie di mercato** per favorire, ad esempio, l'offerta di ecoturismo o di turismo responsabile;

II. **Impostare politiche di offerta che facciano leva sull'uso e la valorizzazione delle risorse locali** (ambiente, cultura e tradizioni, cibo, ecc.) reimpostando i propri processi di produzione e di erogazione dei servizi in maniera da aumentare i livelli di sostenibilità del business (ad esempio, cercando di ridurre il consumo di carta, informatizzando procedure interne, sostenendo i processi produttivi con uso di energia rinnovabile, ecc.);

III. **Orientare correttamente i processi di fruizione** della vacanza e dei servizi da parte dei turisti

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

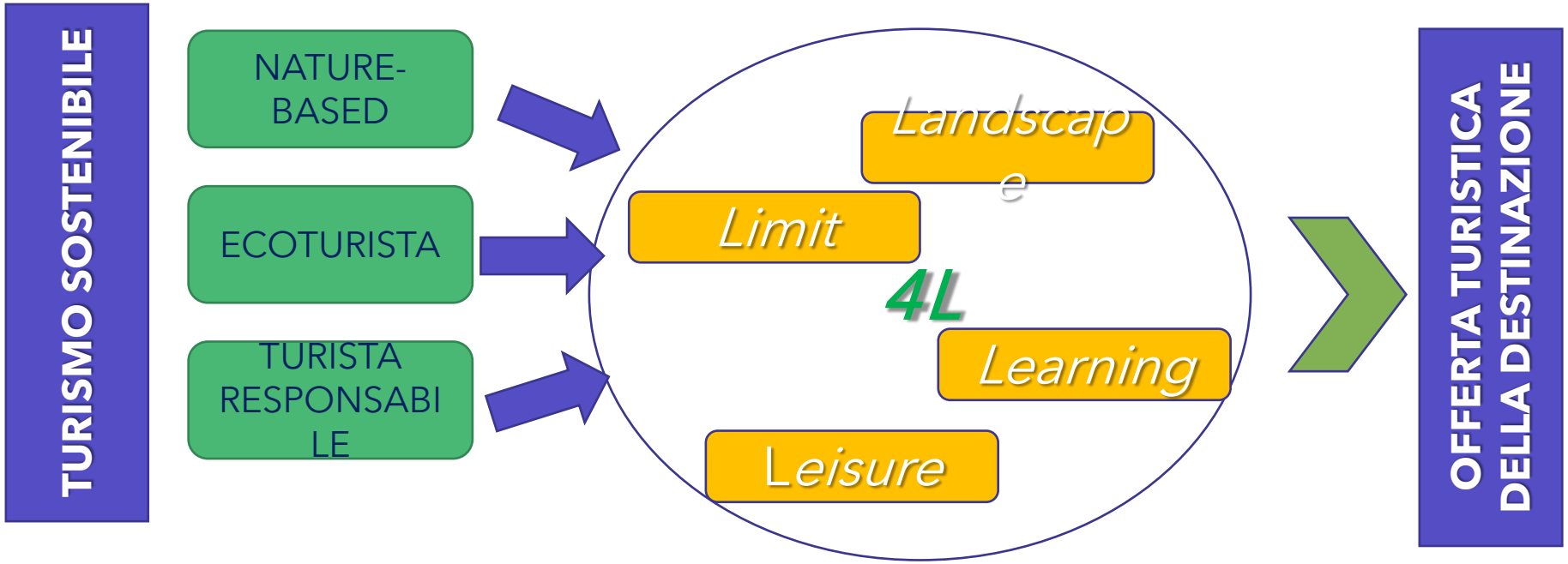
Lo sviluppo turistico sostenibile: la prospettiva della domanda



Lo sviluppo turistico sostenibile: la prospettiva della domanda

Landscape	Turismo di paesaggio, attento alla dimensione della natura e paesaggistica del territorio
L*eisure*	Prospettiva evoluta del turismo del divertimento
Learning	Turismo dell'apprendimento e della scoperta di tradizioni e del *genius loci*
Limit	Accezione del limite alla fruizione dei luoghi per preservarne le risorse nel lungo periodo

Lo sviluppo turistico sostenibile: la prospettiva della domanda



Il New Tourist

E' più informato e consapevole dei propri bisogni

E' in grado di confrontare più offerte

E' alla ricerca di una maggiore autenticità dei luoghi

E' responsabile nei confronti delle risorse culturali e paesaggistiche della destinazione

Ha una maggiore facilità negli spostamenti, anche in autonomia

Vuole vivere esperienze: il turista vuole immergersi totalmente nella destinazione che visita e comportarsi come un abitante temporaneo sul territorio (Hudson, 2009; Teo et al., 2014)

Le esperienze nel turismo

I turisti non sono interessati solo alla soddisfazione di bisogni funzionali, ma ricercano nella visita alla destinazione anche la soddisfazione di bisogni emotivi e sensoriali

Vogliono Vivere Esperienze

Le esperienze nel turismo

Le esperienze turistiche forniscono un elevato grado di suggestione in quanto interessano sia gli aspetti cognitivi che le componenti emotive e sensoriali connesse alla visita di un luogo

Si sviluppano mediante l'interazione tra il turista e le risorse della destinazione durante un processo che non riguarda solo il momento della visita vera e propria

Sono uniche e personali in quanto dipendono anche dalle caratteristiche soggettive di ognuno

Prevedono un ruolo attivo del consumatore quale co-creatore

Il nuovo turista
(Dati Rapporto Univerde 2019)

- **L'81% degli italiani riconosce il turismo sostenibile come la forma di turismo che rispetta l'ambiente e cerca di ridurre il consumo di energia e di risorse del territorio**

- **Il 75% degli italiani preferisce strutture ricettive che non utilizzano plastiche monouso**

- **Il 48% sostiene di essere disponibile a spendere il 5% o il 10% in più per non danneggiare l'ambiente durante le proprie vacanze**

- **Il 44% degli italiani dichiara di informarsi sull'attenzione che una struttura ricettiva ha per l'ambiente prima di scegliere**

Lo sviluppo turistico sostenibile: la prospettiva olistica (1)

Destinazioni Turistiche

Intensità dello sviluppo turistico

Grado di regolazione del settore turistico

Lo sviluppo turistico sostenibile: la prospettiva olistica (2)

- **destinazioni turistiche insostenibili** (alta intensità turistica, bassa regolamentazione), corrispondenti a quelle località nelle quali lo sviluppo turistico si basa perlopiù sul perseguimento di interessi economici, con una scarsa attenzione a tutto ciò che a livello di regolamentazione potrebbe farsi per contenere e regolare tutte le esternalità negative che il modello del turismo di massa potrebbe generare in termini ambientali e sociali;

- **destinazioni turistiche di massa sostenibili** (alta intensità turistica e alta regolamentazione), nelle quali lo sviluppo turistico viene favorito per il rilevante contributo che esso può dare all'economia locale, prestando però grande attenzione, al contempo, a tutto ciò che a livello di regolamentazione può farsi per minimizzare il più possibile gli impatti negativi che ne possono derivare a livello ambientale e sociale;

- **destinazioni di turismo alternativo** (bassa intensità turistica e alta attività di regolamentazione), corrispondenti a quelle località in cui lo sviluppo turistico viene consapevolmente frenato con l'obiettivo di preservare e valorizzare il patrimonio naturale e sociale del luogo con l'obiettivo di renderlo attrattivo per flussi turistici che impattano il meno possibile sul territorio (ecoturismo, nature-based tourism, turismo responsabile, ecc.);

- **destinazione di turismo alternativo circostanziale** (bassa intensità turistica e bassa regolamentazione), si tratta di destinazioni che si trovano nei primi stadi del proprio sviluppo turistico e che non hanno impostato nessuna attività di regolamentazione finalizzata a gettare le basi per incentivare, supportare e regolare lo sviluppo dell'attività turistica.

Indici per la misurazione delle dimensioni del modello di Weaver (1)

Indice per la rilevazione del grado di sostenibilità ambientale delle pubbliche istituzioni

Rapporto tra l'area della superficie marina protetta e la superficie totale dell'area considerata

Indice per la rilevazione del grado di sensibilità ambientale delle Pubbliche istituzioni

Rapporto tra l'area della superficie terrestre protetta (oasi naturali, riserve, ecc.) e la superficie totale dell'area considerata

Indice di rifiuti turistici

Frazione di rifiuti prodotti derivanti dal turismo sul totale, considerando la popolazione residente nell'area di riferimento e il numero totale dei posti letto nell'area di riferimento

Indice di turisticità in riferimento agli arrivi sul territorio

Rapporto tra arrivi e il totale degli abitanti

Indici per la misurazione delle dimensioni del modello di Weaver (2)

Indice di turisticità in riferimento alle presenze sul territorio

Rapporto tra presente e il totale degli abitanti

Indice relativo al grado di utilizzo della capacità ricettiva

Rapporto tra il numero delle presenze (su base annuale) e capacità ricettiva del territorio (numero di posti letto, di camere o di bagni per i giorni dell'anno)

Indice di densità territoriale del turismo

Rapporto tra il totale dei posti letto e la superficie del territorio

Indice di capacità infrastrutturale potenziale

Rapporto tra il totale dei posti letto disponibili sul territorio e il totale della popolazione residente

Indici per la misurazione delle dimensioni del modello di Weaver (3)

Indice di capacità infrastrutturale reale

Rapporto tra il numero dei posti letto effettivamente occupato nel periodo e il totale della popolazione residente

Indice di occupazione della popolazione nel settore turistico

Rapporto tra il numero dei lavoratori nel settore turistico e il numero di popolazione occupata

Tasso di occupazione degli abitanti nel settore turistico

Rapporto tra numero di posti letto e numero di abitanti impiegati nel settore turistico

Contributo del settore turistico alla determinazione del Pil complessivo

Rapporto tra Pil turistico e Pil totale

Indice di preferenza verso luoghi di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico

Rapporto tra il numero dei visitatori registrato e il numero di arrivi totali

Le barriere allo sviluppo turistico sostenibile

prospettiva «policy & supply-based»	Policy maker, i destination marketer e gli operatori (questi ultimi con una minore capacità di incisione) non riescano ad orientare efficacemente le politiche di destination marketing e management e, più in generale, quelle di sviluppo locale
prospettiva «community-based»	Difficoltà della comunità locale nel suo complesso (operatori, organizzazioni e semplici residenti) ad assumere una posizione e un ruolo che ne faciliti il coinvolgimento e l'integrazione nei processi decisori che orientano la programmazione turistico-territoriale
prospettiva "demand-based"	Criticità con cui i turisti riescono da un lato, a comprendere e riconoscere l'importanza di una filosofia di viaggio responsabile e, dall'altro, ad adottare comportamenti e pratiche che siano con essa coerenti

Il Mediterraneo come destinazione turistica.

- **Genera circa un quarto dei proventi mondiali derivanti dal turismo**
- **È la destinazione numero 1•**
- **A livello mondiale, un turista su tre si reca nel Mediterraneo.**
- **Le entrate equivalgono al 12% del totale delle esportazioni.**

Le sfide del bacino del Mediterraneo

- SCARSA INTEGRAZIONE con le reti nazionali elettriche e di telecomunicazioni
- BASE PRODUTTIVA LIMITATA e popolazioni/economie stagionali
- Numero ridotto di mercati di esportazione e fornitori che effettuano l'importazione
- ISOLAMENTO GEOGRAFICO E COSTI PIÙ ELEVATI
- VULNERABILITÀ AL CAMBIAMENTO CLIMATICO e rischi naturali
- Politiche insufficienti per PROMUOVERE LO SVILUPPO
- SCARSA COORDINAZIONE INTERGOVERNATIVA, INTERGIURISDIZIONALE E INTERSETTORIALE
- RISORSE FINANZIARIE limitate
- LOGISTICA COMMERCIALE complessa
- Elevata dipendenza dall'energia e dai combustibili fossili importati
- SCARSA PROTEZIONE della biodiversità e dell'ambiente insulari
- PROBLEMI complessi DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- QUESTIONI DELICATE DI GESTIONE AMBIENTALE ad es. rifiuti, acqua e sanificazione
- INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E "FUGA DEI CERVELLI"
- CAPACITÀ ISTITUZIONALE LIMITATA e distanza dalle capitali
- DISECONOMIE DI SCALA (costi unitari più elevati per infrastrutture e servizi)
- ELEVATA DIPENDENZA dalla qualità del governo per la definizione delle strategie di investimento
- Pratiche NORMATIVE, DI APPROVVIGIONAMENTO e PIANIFICAZIONE DELLE SPESE INAPPROPRIATE per il territorio
- DIMENSIONI RIDOTTE DELL'ECONOMIA, DELLA POPOLAZIONE E DELLA SUPERFICIE.
- Scarso sviluppo di energie marine rinnovabili che favoriscano la transizione energetica.
- SCARSA QUALITÀ dei trasporti, dal punto di vista dell'efficienza, dell'affidabilità, della sostenibilità e della resilienza
- CAPACITÀ DI RISPOSTA LIMITATA riguardo alle esigenze di trasporto, a causa delle relative infrastrutture e delle attrezzature portuali.

Le opportunità del bacino del Mediterraneo

- ✓ Elevate possibilità di PROPORRE UN'OFFERTA TURISTICA DIFFERENZIATA
- ✓ PRODUZIONE ALIMENTARE di alta qualità
- ✓ Elevato potenziale di SVILUPPO DELLA CATENA DI FORNITURA LOCALE
- ✓ Solida tradizione di COMMERCIO E IMPRENDITORIALITÀ •
- ✓ Elevato potenziale di GENERAZIONE DI ENERGIE MARINE
- ✓ Elevato potenziale di GENERAZIONE DI ENERGIE MARINE RINNOVABILI
- ✓ Elevato potenziale di SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA COSIDDETTA "CRESCITA BLU", RISTRUTTURAZIONE DEI PORTI E FORMAZIONE E OCCUPAZIONE CORRELATE AL MARE
- ✓ Elevati livelli di ATTRATTIVE TURISTICHE – COSTIERE E PAESAGGISTICHE
- ✓ FORTI COMUNITÀ LOCALI e ASSISTENZA RECIPROCA
- ✓ Elevato livello di CAPACITÀ ATTRATTIVA
- ✓ Grande BIODIVERSITÀ e SERVIZI AMBIENTALI
- ✓ Elevato livello di AREE NATURALI PROTETTE
- ✓ PATRIMONIO STORICO e CULTURALE UNICO
- ✓ transizione energetica, della Blue Economy, della pianificazione urbana e della gestione dei rifiuti
- ✓ LABORATORI PER LA "TRANSIZIONE VERDE" e pratiche di economia circolare
- ✓ Elevato potenziale di SOLUZIONI INNOVATIVE DI PIANIFICAZIONE URBANA
- ✓ • Elevato potenziale di IMPLEMENTAZIONE DI SOLUZIONI DI MOBILITÀ PULITA

Strategia transnazionale per il turismo del Mediterraneo

UNWTO Guidelines

«Queste linee guida forniscono sia ai governi che alle imprese una serie completa di misure progettate per aiutarli a riaprire il turismo in modo sicuro, senza soluzione di continuità e responsabile. Sono il prodotto della cooperazione rafforzata che ha caratterizzato la risposta del turismo a questa sfida condivisa, basandosi su conoscenze e input provenienti da tutti i settori pubblico e privato e da diverse agenzie delle Nazioni Unite come parte della più ampia risposta»
(Segretario Generale UNWTO, Zurab Pololikashvili).

UNWTO Guidelines (2)

INNOVAZIONE

SOSTENIBILITA'

OBIETTIVI PRIORITARI

1. Fornire liquidità e proteggere i posti di lavoro.
2. Recuperare la fiducia attraverso la sicurezza.
3. Collaborazione pubblico-privato per una riapertura efficiente.
4. Aprire le frontiere con responsabilità.
5. Armonizzare e coordinare protocolli e procedure.
6. Mansioni ad valore aggiunto attraverso le nuove tecnologie.
7. Innovazione e sostenibilità come *new normal*

TOURISM GUIDELINES

1. Viaggi sicuri e senza soluzione di continuità
2. Settore privato - Misure trasversali
3. Viaggiare in sicurezza
4. Ospitalità
5. Tour Operator e agenzie di viaggio
6. Meeting ed eventi
7. Attrazioni e parchi tematici
8. Destination Planning & Management

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

European Green Deal

Il piano di investimenti con l'obiettivo di far raggiungere al continente europeo un impatto «0» per il 2050.

Zurab Pololikashvili:

«Il settore del turismo ha l'obbligo di usare il suo singolare potere per condurre una reazione al cambiamento climatico e assicurarsi una crescita responsabile»

- Maggiore consapevolezza da parte dei turisti
- Mezzi di trasporto alternativi
- Nuove destinazioni da visitare
- Riscoperta del *genius loci*

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

BLUE ECONOMY SOSTENIBILE

La "Crescita blu" è la strategia della Commissione europea per la ripresa dell'economia in Europa. Tale strategia incoraggia gli investimenti e l'innovazione tecnologica nelle aree correlate all'economia marittima, o Blue Economy, identificando i fattori chiave e le

UN NUOVO APPROCCIO PER UNA BLUE ECONOMY SOSTENIBILE NELL'UNIONE EUROPEA - TRASFORMARE LA BLUE ECONOMY DELL'UE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

- Raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica e inquinamento zero
- Economia circolare e prevenzione degli sprechi
- Biodiversità e investimento nella natura
- Resilienza costiera
- Sistemi alimentari responsabili
- Conoscenza degli oceani
- Ricerca e innovazione
- Investimenti
- Professioni e competenze legate alla Blue Economy
- Pianificazione dello spazio marittimo
- Coinvolgimento dei cittadini e Ocean Literacy
- Bacini marittimi, cooperazione regionale e supporto persupporto per le regioni costiere

Promozione di una Blue Economy sostenibile all'estero

IL TURISMO MARITTIMO È UNO DEI SETTORI CHIAVE DELLA STRATEGIA DELLA "CRESCITA BLU". IL TURISMO HA, QUINDI, UNA RESPONSABILITÀ IMPORTANTE NELL'AGIRE DI CONSEGUENZA

Grazie per l'attenzione

roberto.micera@unibas.it

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

EU-MED
Climate
Summer School

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

In collaborazione con

CNR ISMed
ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO

AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

STEFANIA TORALDO

IL RUOLO DELLE NAZIONI UNITE

A partire dalla sua evoluzione storica a livello internazionale, la nozione di “sviluppo sostenibile” ha permeato il linguaggio scientifico, giuridico e divulgativo contemporaneo, inaugurando un approccio interdisciplinare innovativo, centrale per la risoluzione delle sfide attuali e quelle future.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE(ONU)

- Istituita al termine della Seconda Guerra Mondiale grazie all'elaborazione della Carta delle Nazioni Unite, firmata da 50 membri originari invitati da Gran Bretagna, Stati Uniti, URSS e Cina, durante la Conferenza di San Francisco (26 aprile - 26 giugno1945). La Carta è stata adottata il 26 giugno del 1945 ed è entrata in vigore il 24 ottobre del 1945.

FINI

- Mantenimento della pace e della sicurezza internazionale
- Sviluppo di relazioni amichevoli fra Stati
- Conseguimento della cooperazione internazionale in materia economica, sociale, culturale ed umanitaria
- Promozione del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

CARATTERISTICHE ED ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

- Le Nazioni Unite sono un'organizzazione internazionale universale, aperta e a carattere generale

ORGANI

- Assemblea Generale
- Consiglio di Sicurezza
- Consiglio Economico e Sociale
- Consiglio di Amministrazione Fiduciaria
- Corte Internazionale di Giustizia
- Segretariato

LO SVILUPPO

- Nel lessico della biologia, ambito classico di applicazione dello sviluppo, il termine equivale all'evoluzione degli esseri viventi, ovvero alla capacità di una pianta o di un vegetale di completare il suo programma genetico.

- Nel contesto internazionale è opinione comune far risalire la nascita del termine "sviluppo" al 20 gennaio 1949, quando il presidente degli Stati Uniti, Harry S. Truman, nel celebre *Discorso sullo stato della Nazione* definì per la prima volta l'emisfero Sud "area sottosviluppata", inaugurando ufficialmente la cosiddetta "era dello sviluppo".

- Gli economisti degli anni Cinquanta furono tra i primi ad interpretare le dinamiche dello sviluppo, tuttavia inteso con un'accezione esclusivamente economica, in base al modello di crescita di allora. Solo successivamente il concetto di sviluppo è diventato oggetto di indagine di ulteriori discipline accademiche, quali l'antropologia, la sociologia, la psicologia sociale e la scienza politica.

- In seno alle Nazioni Unite, lo sviluppo figura per la prima volta, a partire dalla metà degli anni Ottanta dello scorso secolo, legato ai temi del rispetto dei diritti dell'uomo, al principio di legalità e alla democrazia e, a partire dagli anni Novanta, è inserito nella più ampia questione ambientale, estendendosi nella definizione di «sviluppo sostenibile» (*sustainable development*) o ancor più recentemente, nella nozione di «sviluppo umano» (*human development*).

LA SOSTENIBILITÀ

- La nozione di '*sostenibilità*', proveniente dalla letteratura scientifica e naturalistica, definisce 'sostenibile' qualsiasi tipo di attività o azione compatibile con gli equilibri dinamici del sistema in cui opera.

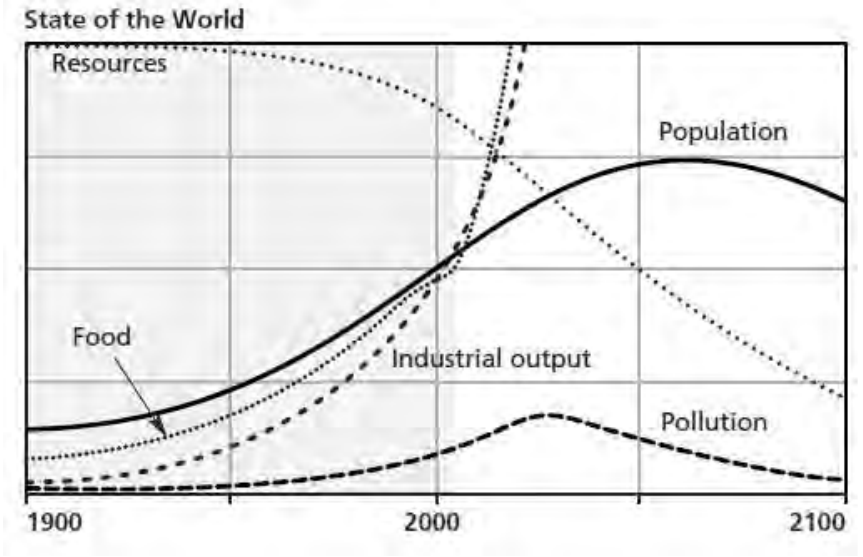
Risalendo alle origini etimologiche del termine stesso, la sostenibilità risiede nella capacità di «mantenere, dare forza, supportare o sopportare nel tempo, senza minare le basi di ciò che si sostiene»:

«*è all'interno dei vincoli biofisici che si deve muovere la programmazione economica, in sintonia con i ritmi della natura e con le dinamiche dei cicli biogeochimici globali. I vincoli definiscono la carrying capacity del pianeta, cioè la capacità di portare, di sostenere la popolazione e tutte le altre forme viventi (vegetali e animali) di cui l'uomo e la natura hanno bisogno per sopravvivere: questa è la base della sostenibilità*». (Tiezzi e Marchettini, 1999).

LE ORIGINI

- Nel contesto storico delle *Nazioni Unite*, lo sviluppo sostenibile trae origine dalle prime riflessioni scientifiche inerenti alla *questione ambientale*.
- Tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, il problema dell'esaurimento delle risorse naturali ed i gravi danni provocati dall'uomo sulla Terra destano una preoccupazione tale da risultare prioritari in ogni ambito di indagine e ricerca scientifica. Nascono le prime Associazioni ambientaliste - *World Wild Fund* (1961), *Friends of the Earth* (1969), *Greenpeace* (1971) – e autorevoli scienziati, esperti ed intellettuali avviano il dibattito sulla relazione tra economia ed ambiente, nella consapevolezza e necessità di preservare le risorse esauribili del pianeta attraverso nuovi modelli di sviluppo.
- Nel 1968, su iniziativa dell'economista e dirigente industriale Aurelio Peccei, presso l'Accademia dei Lincei si svolse il primo incontro informale del *Club di Roma*, un'associazione volontaria istituita da un gruppo di educatori, imprenditori, economisti e scienziati provenienti da tutto il mondo.
- Nel 1970, il gruppo di ricercatori del *World Dynamics del Massachusetts Institute of Technology* (MIT) incaricati dal *Club di Roma* e diretti da Dennis L. Meadows, svolsero un'indagine sul paradigma di sviluppo economico di allora, valutando le cause e le conseguenze a lungo termine della crescita di cinque grandezze: popolazione, capitale industriale, produzione di alimenti, consumo di risorse naturali e inquinamento.

- I risultati dello studio, pubblicati nel volume *The Limits to Growth* (1972) noto anche come ‘Rapporto Meadows’, condussero a svariate ipotesi secondo cui, l’uso delle risorse essenziali della Terra e l’inquinamento prodotto a seguito dell’intervento dell’uomo, avendo superato di gran lunga i limiti fisicamente sostenibili del pianeta avrebbero determinato nell’arco di pochi decenni il crollo del settore industriale, dei consumi energetici e della produzione di alimenti pro capite.
- La crescita economica aveva permesso di produrre ricchezza, abbondanza e benessere su ampia scala a discapito però degli equilibri dinamici dei sistemi naturali, minandone le basi rigenerative e le capacità di assimilazione.



- In altri termini, risultava necessario superare il modello di sviluppo economico da sempre perseguito in Occidente e diffuso ovunque a livello planetario, non più rispondente alla quantità di risorse disponibili dell’ecosistema e sostituirlo con un nuovo modello di sviluppo basato sull’interazione tra variabili non solo economiche ma anche sociali ed ambientali.

- Nel 1973 il presidente della Banca mondiale *Robert McNamara* fu tra i primi ad individuare nell'unico indice di misura del progresso, il PNL, la causa principale dell'ineguaglianza distributiva del reddito.

- Gradualmente si giunse la distinguere la definizione di 'crescita' da quella di 'sviluppo': la prima concernente l'aumento puramente quantitativo degli indicatori economici, la seconda relativa all'evoluzione di un organismo complesso e alla dimensione qualitativa che lo determina.
- Alla crescita economica corrisponde l'incremento del prodotto interno lordo, che misura la produzione di beni e servizi valutati ai prezzi di mercato. Il termine sviluppo, invece, non è esclusivamente legato all'aumento del reddito, esso presuppone anche l'inclusione, nel processo di crescita, di una serie di ulteriori varabili.

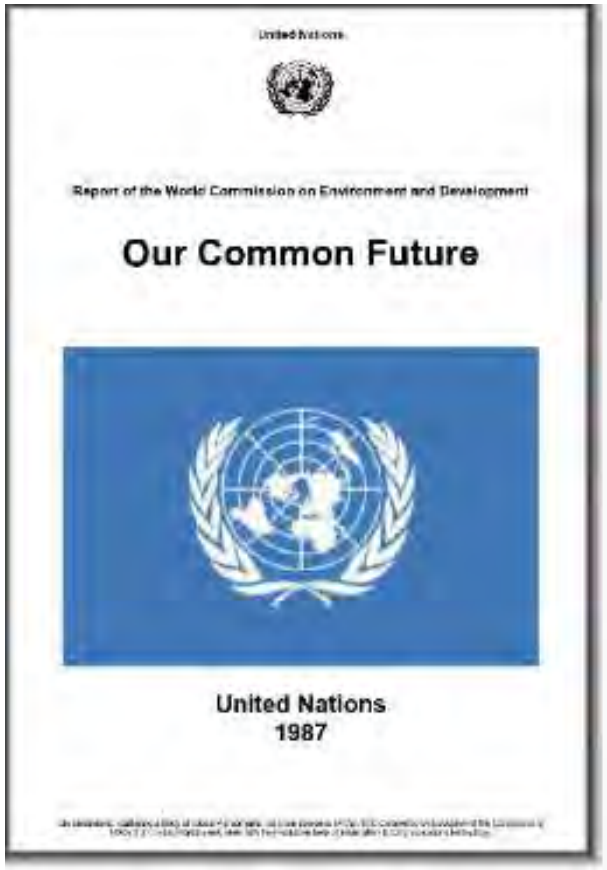
- Nel 1974, in occasione del simposio UNEP-UNCTAD (United Nations Environment Program – United Nation Conference on Trade and Development) svoltosi a Cocoyoc, in Messico, un gruppo di studiosi ed esperti internazionali, delinearono nella Dichiarazione di Cocoyoc le basi per un modello «alternativo di sviluppo». Sulla scia del Rapporto Meadows, il contenuto del documento prevedeva che il nuovo modello di sviluppo rispettasse sia i limiti esterni del processo di crescita (outer limits), ovvero i vincoli ambientali determinati dalla natura, sia i limiti interni posti dagli individui (inner limits) in quanto necessari al soddisfacimento dei bisogni essenziali della popolazione.
- Le seguenti proposte furono successivamente ampliate dalla Fondazione *Dag Hammarskjold* di Uppsala, in Svezia, e diffuse nella pubblicazione "*What Now? Another Development*" nell'intento di promuovere un modello di sviluppo 'alternativo, endogeno, ecologicamente valido, finalizzato al soddisfacimento dei bisogni primari dell'uomo (*basic needs*), capace di determinarsi autonomamente all'interno della società in cui nasce e di contare sulle forze, potenzialità e risorse (*self-reliance*) dei membri del proprio ambiente naturale e culturale di riferimento'.

LA DEFIZIONE UFFICIALE NEL RAPPORTO *BRUNDTLAND*

Nel celebre documento "*Our common future*" o *Rapporto Brundtland*, elaborato nel 1987 dalla Commissione per lo Sviluppo e l'Ambiente delle Nazioni Unite, il primo ministro norvegese, la signora Gro Harlem Brundtland, definisce sostenibile:

"*lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri*".

La seguente definizione, divenuta uno standard di riferimento in numerosi atti e norme di vario grado, sia negli ordinamenti interni che nel diritto internazionale, inaugura una nuova fase di sviluppo che si realizza nella solidarietà intergenerazionale, nell'interdipendenza tra attività umane, fra tutela e valorizzazione delle risorse naturali e una crescita economica compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.

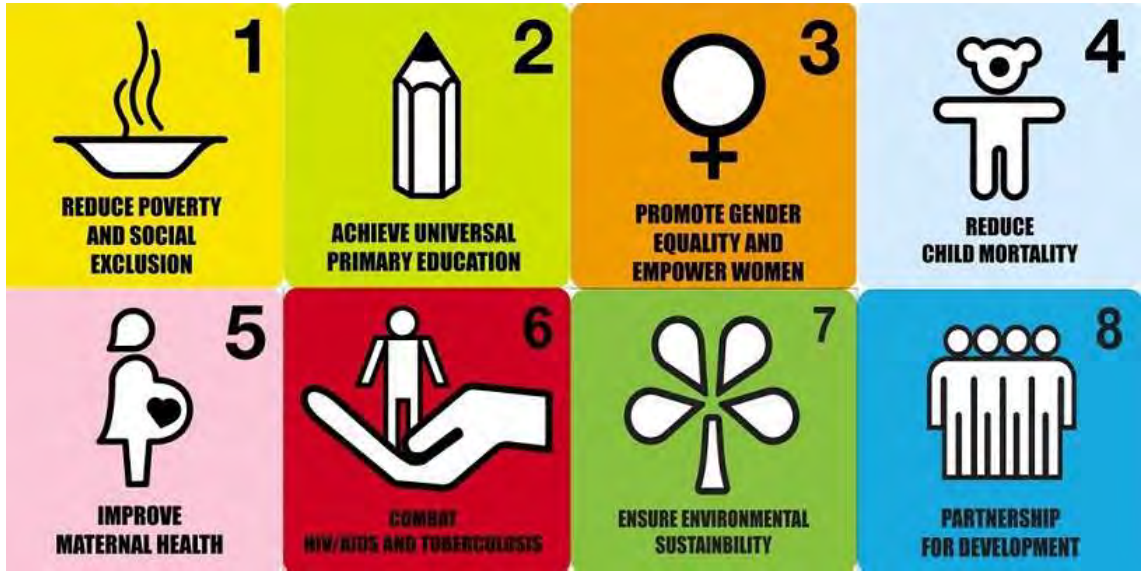


EVOLUZIONE STORICA

- Tre significativi eventi internazionali hanno contribuito a delinearne le caratteristiche concettuali: la *Conferenza di Stoccolma sull'ambiente umano* (1972), la *Conferenza di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo* (1992) e il *Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile* di Johannesburg (2002).
- La *Dichiarazione sull'Ambiente Umano* adottata a Stoccolma riconosce per la prima volta il diritto all'ambiente quale diritto umano fondamentale, sancisce il principio della responsabilità internazionale e la necessità di un intervento coordinato ai problemi globali.
- La *Dichiarazione* solenne adottata a *Rio* ha il merito di aver inaugurato l'approccio integrato allo sviluppo sostenibile: la stessa introduce il principio delle responsabilità comuni ma differenziate, il quale insieme al principio di integrazione, il principio di precauzione e dell'equità fra generazioni sancisce l'indivisibilità e l'interdipendenza dei diritti umani nella relazione esistente tra pace, sviluppo e protezione ambientale.
- Il valore del *Vertice Mondiale di Johannesburg* risiede nell'elaborazione del Piano d'Azione (*Plan of Implementation*) e della Dichiarazione sullo Sviluppo Sostenibile *(Johannesburg Declaration on Sustainable Development*): sia la Dichiarazione che il Piano d'Azione rafforzano la visione multidimensionale dello sviluppo sostenibile, nel quale rientra non solo la relazione esistente tra sviluppo economico e protezione ambientale, ma anche la componente sociale, da ritenersi un pilastro fondamentale ed interdipendente con gli altri due.
- In occasione del *Millennium Summit* svoltosi a New York nel 2000, i seguenti principi emersi a livello internazionale assumono un valore etico e trasversale alle sfide del millennio tra cui in primis, la povertà estrema.

OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

- Nel settembre del 2000, l'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, durante il *Millennium Summit* propose l'adozione della Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, contenente 8 Obiettivi di sviluppo del millennio *(United Nations Millennium Development Goals*, MDGs) da conseguire entro il 2015: lo sradicamento della povertà e della fame, l'accesso all'istruzione primaria, l'eguaglianza di genere e la valorizzazione della donna, la riduzione della mortalità infantile, il miglioramento della salute delle madri, la lotta alle malattie, la protezione sostenibile dell'ambiente e la promozione di una partnership globale per lo sviluppo.



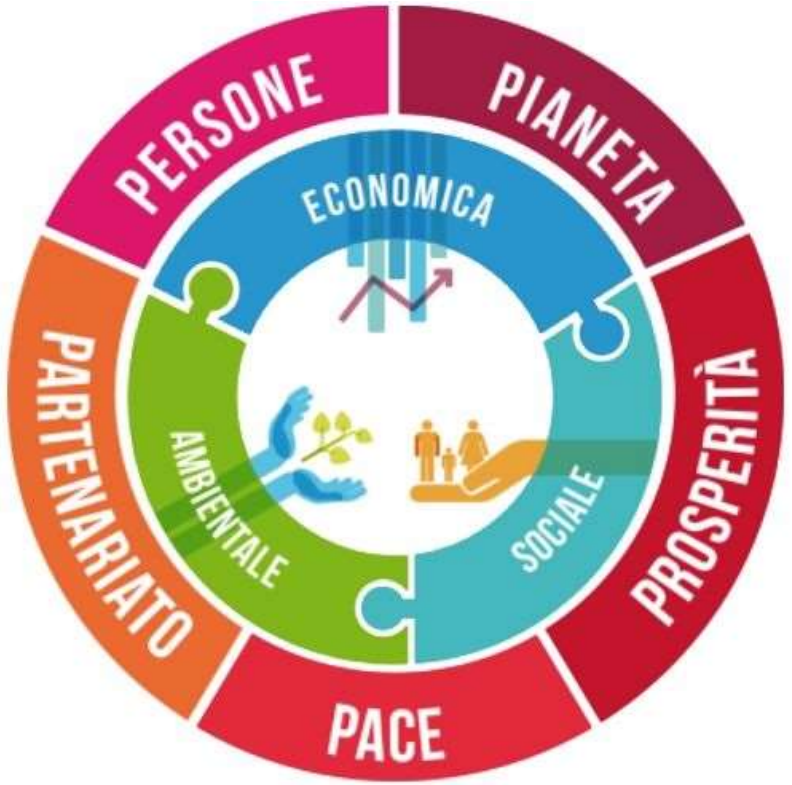
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- A seguito di un lungo periodo di consultazione, i leader mondiali riuniti a New York durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile, promuovono l'adozione dell'Agenda 2030 "*Transforming Our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development*" (Risoluzione A/RES/70/1, 25 settembre del 2015) e il raggiungimento di 17 ambiziosi Obiettivi (*Sustainable Development Goals*, SDGs o Global Goals).

- I 17 Obiettivi, indivisibili, interconnessi, interdipendenti ed universali, sono espressione della dimensione economica, ambientale e sociale della sostenibilità.

- Declinati in 169 traguardi (*target*) da raggiungere entro il 2030, di cui 21 con termine al 2020, gli SDGs mirano a completare quanto non ancora realizzato con i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio: sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, eliminare le disuguaglianze, realizzare i diritti umani, favorire prosperità, benessere e progresso preservando l'ambiente e le sue risorse naturali.

- Le cinque "P", ovvero 'Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership', rappresentano le aree di estensione e applicazione dell'Agenda 2030.

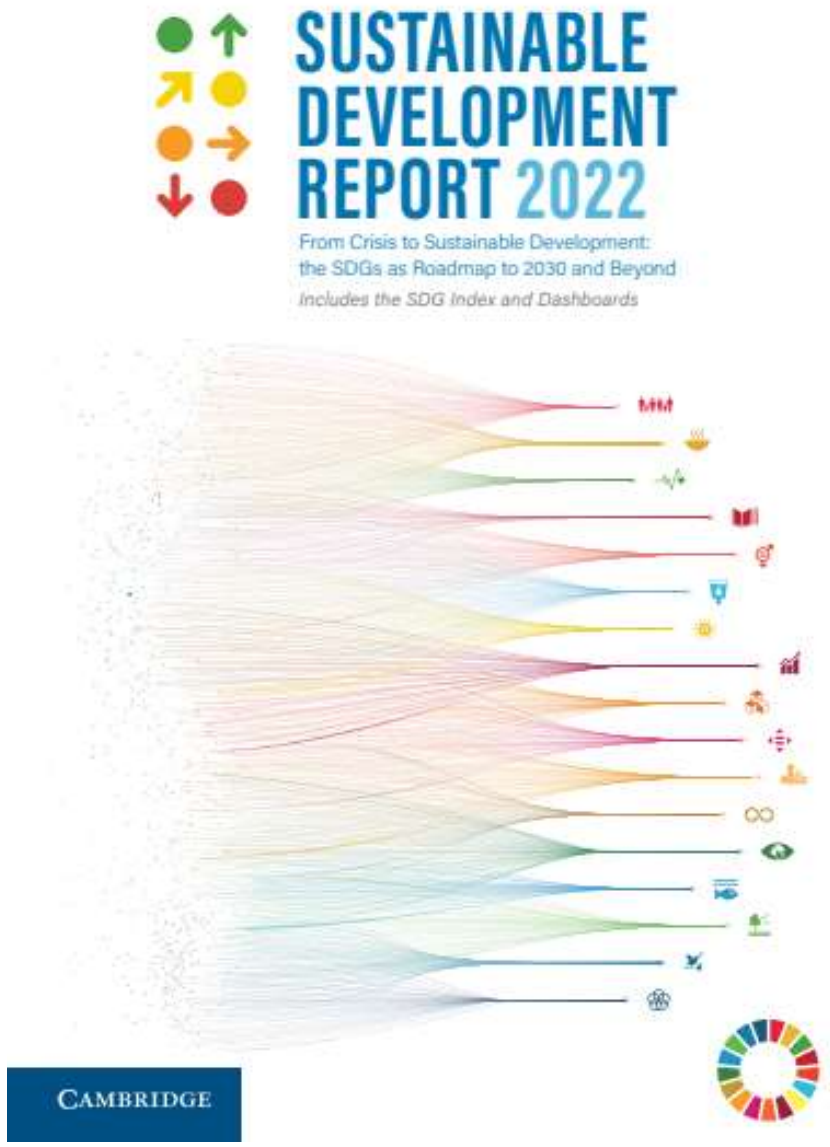


SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
1 NO POVERTY
2 ZERO HUNGER
3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING
4 QUALITY EDUCATION
5 GENDER EQUALITY
6 CLEAN WATER AND SANITATION
7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY
8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH
9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE
10 REDUCED INEQUALITIES
11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES
12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION
13 CLIMATE ACTION
14 LIFE BELOW WATER
15 LIFE ON LAND
16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS
17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS

MISURARE GLI OBIETTIVI

In base a quanto stabilito all'interno dell'Agenda, ogni Paese, indipendentemente dal proprio livello di sviluppo, condivide la responsabilità di elaborare strategie e politiche adeguate attraverso cui declinare i 17 Obiettivi e i rispettivi target all'interno dei programmi nazionali e territoriali, dotandosi di un coordinamento centralizzato e di appositi strumenti di controllo e monitoraggio.

A livello internazionale, il monitoraggio e la valutazione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile avviene mediante un sistema di riferimento universale, "*Global Indicator Framework*", composto da 231 indicatori - di cui 12 utilizzati per valutare l'avanzamento di più traguardi (quindi 247 in totale), elaborati *dall'Inter Agency Expert Group on SDGs* (IAEG-SDGs) su indicazioni della Commissione Statistica delle Nazioni Unite (*United Nations Statistical Commission*, UNSC), riunitasi la prima volta nel marzo del 2016.



Il *Sustainable Development Report* (SDR) è realizzato a partire dal 2016, da un gruppo di esperti indipendenti del *Sustainable Development Solutions Network* (SDSN) delle Nazioni Unite, in collaborazione con la Fondazione *Bertelsmann Stiftung*.

Attraverso l'SDG Index e le Dashboard internazionali, presenta dati aggiornati sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da parte dei singoli Stati.

Il Rapporto del 2022 mostra che molteplici e simultanee crisi internazionali hanno frenato i progressi sugli obiettivi universali adottati da tutti i paesi membri delle Nazioni Unite durante lo storico vertice del 2015.

La media mondiale del SDG Index è leggermente diminuita nel 2021 per il secondo anno consecutivo, in gran parte a causa dell'impatto della pandemia sul Goal 1 (Sconfiggere la povertà), sul Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) ed i Goal 11 e 15 (Clima, biodiversità e obiettivi di sviluppo urbano sostenibile).

Oltre agli enormi costi umanitari, i conflitti militari – inclusa la guerra in Ucraina – hanno causato ripercussioni a livello internazionale sulla sicurezza alimentare e sui prezzi dell'energia, a loro volta amplificate dalla crisi climatica e dalla perdita di biodiversità. I conflitti militari continuano a minare i progetti e gli investimenti a lungo termine. Pace, diplomazia e cooperazione internazionale sono condizioni fondamentali affinché il mondo progredisca verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030 ed oltre.

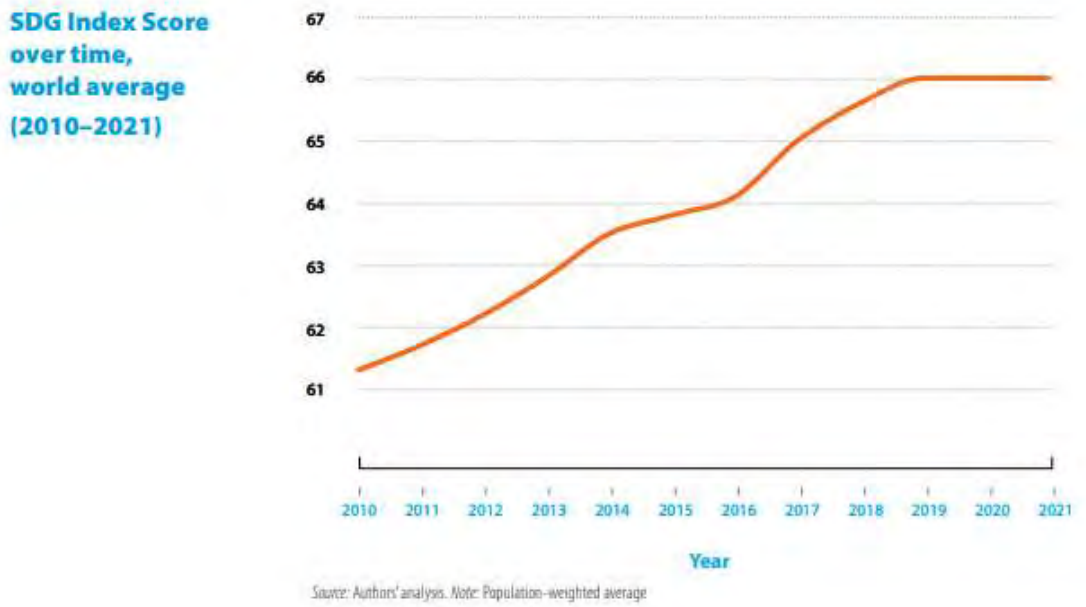
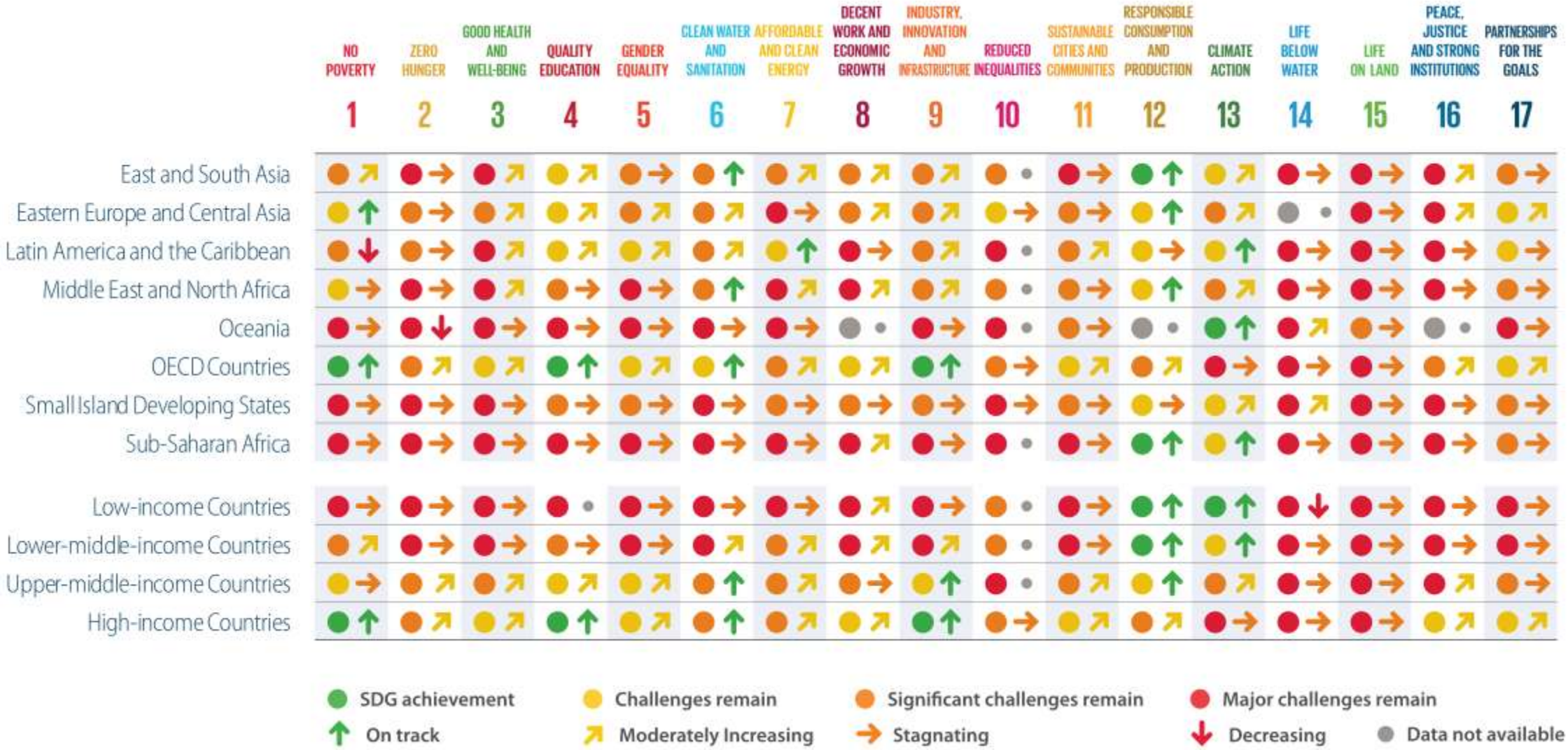
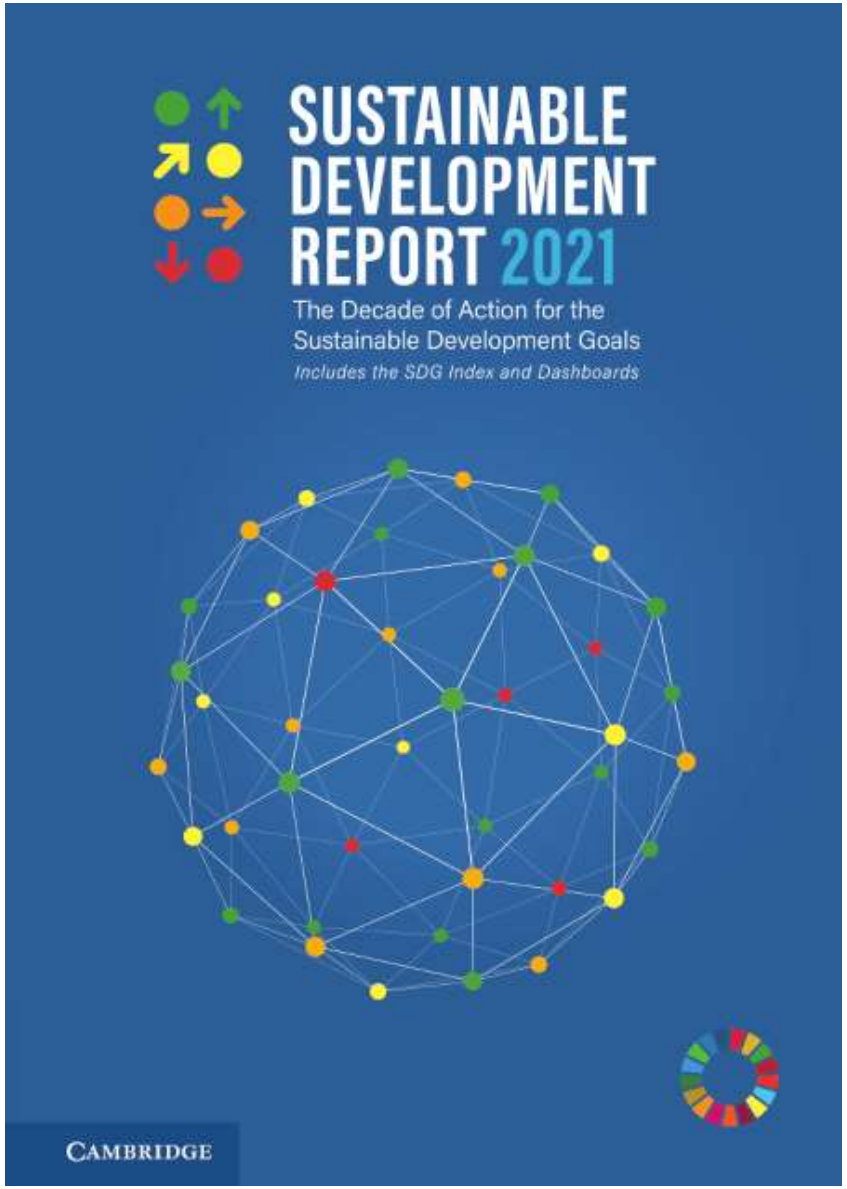


Table 2.1
2022 SDG Index ranking and score

Rank	Country	Score
1	Finland	86.5
2	Denmark	85.8
3	Sweden	85.2
4	Norway	82.3
5	Austria	82.3
6	Germany	82.2
7	France	81.2
8	Switzerland	80.8
9	Ireland	80.7
10	Estonia	80.6
11	United Kingdom	80.6
12	Poland	80.5
13	Czech Republic	80.5
14	Latvia	80.3
15	Slovenia	80.0
16	Spain	79.9
17	Netherlands	79.9
18	Belgium	79.7
19	Japan	79.6
20	Portugal	79.3
21	Hungary	79.0
22	Iceland	78.9
23	Croatia	78.8
24	Slovak Republic	78.7
25	Italy	78.3
26	New Zealand	78.3
27	Korea, Rep.	77.9
28	Chile	77.8
29	Canada	77.7
30	Romania	77.7
31	Uruguay	77.0
32	Greece	76.8
33	Malta	76.8
34	Belarus	76.0
35	Serbia	75.9
36	Luxembourg	75.7
37	Ukraine	75.7
38	Australia	75.6
39	Lithuania	75.4
40	Cuba	74.2
41	United States	74.0
42	Bulgaria	74.0
43	Cyprus	74.0
44	Thailand	74.0
45	Russian Federation	74.0
46	Moldova	73.9
47	Costa Rica	73.8
48	Kyrgyz Republic	73.7
49	Israel	73.5
50	Azerbaijan	73.5
51	Georgia	73.4
52	Fiji	72.9
53	Brazil	72.8
54	Argentina	72.8
55	Vietnam	72.6
56	China	72.4
57	North Macedonia	72.3
58	Peru	71.9
59	Bosnia and Herzegovina	71.7
60	Singapore	71.7
61	Albania	71.6
62	Suriname	71.6
63	Ecuador	71.5
64	Algeria	71.5
65	Kazakhstan	71.3
66	Armenia	71.1
67	Maldives	71.0
68	Dominican Republic	70.8
69	Tunisia	70.7
70	Bhutan	70.5
71	Turkey	70.4
72	Malaysia	70.4
73	Barbados	70.3
74	Mexico	70.2
75	Colombia	70.1
76	Sri Lanka	70.0
77	Uzbekistan	69.9
78	Tajikistan	69.7
79	El Salvador	69.6
80	Jordan	69.4
81	Oman	69.2
82	Indonesia	69.2
83	Jamaica	69.0
84	Morocco	69.0
85	United Arab Emirates	68.8
86	Montenegro	68.8
87	Egypt, Arab Rep.	68.7
88	Iran, Islamic Rep.	68.6
89	Mauritius	68.4
90	Bolivia	68.0
91	Paraguay	67.4
92	Nicaragua	67.1
93	Brunei Darussalam	67.1
94	Qatar	66.8
95	Philippines	66.6
96	Saudi Arabia	66.6
97	Lebanon	66.3
98	Nepal	66.2
99	Turkmenistan	66.1
100	Belize	65.7
101	Kuwait	64.5
102	Bahrain	64.3
103	Myanmar	64.3
104	Bangladesh	64.2
105	Panama	64.0
106	Guyana	63.9
107	Cambodia	63.8
108	South Africa	63.7
109	Mongolia	63.5
110	Ghana	63.4
111	Lao PDR	63.4
112	Honduras	63.1
113	Gabon	62.8
114	Namibia	62.7
115	Iraq	62.3
116	Botswana	61.4
117	Guatemala	61.0
118	Kenya	61.0
119	Trinidad and Tobago	60.4
120	Venezuela, RB	60.3
121	India	60.1
122	Gambia, The	60.1
123	Sao Tome and Principe	59.4
124	Rwanda	59.4
125	Pakistan	59.3
126	Senegal	58.7
127	Cote d'Ivoire	58.4
128	Ethiopia	58.0
129	Syrian Arab Republic	57.8
130	Tanzania	57.4
131	Zimbabwe	56.8
132	Mauritania	55.8
133	Togo	55.8
134	Cameroon	55.5
135	Lesotho	55.1
136	Uganda	54.9
137	Eswatini	54.6
138	Burkina Faso	54.5
139	Nigeria	54.2
140	Zambia	54.2
141	Burundi	54.1
142	Mali	54.1
143	Mozambique	53.6
144	Papua New Guinea	53.6
145	Malawi	53.3
146	Sierra Leone	53.0
147	Afghanistan	52.5
148	Congo, Rep.	52.3
149	Niger	52.2
150	Yemen, Rep.	52.1
151	Haiti	51.9
152	Guinea	51.3
153	Benin	51.2
154	Angola	50.9
155	Djibouti	50.3
156	Madagascar	50.1
157	Congo, Dem. Rep.	50.0
158	Liberia	49.9
159	Sudan	49.6
160	Somalia	45.6
161	Chad	41.3
162	Central African Republic	39.3
163	South Sudan	39.0


NO POVERTY 1
ZERO HUNGER 2
GOOD HEALTH AND WELL-BEING 3
QUALITY EDUCATION 4
GENDER EQUALITY 5
CLEAN WATER AND SANITATION 6
AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY 7
DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 8
INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 9
REDUCED INEQUALITIES 10
SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 11
RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 12
CLIMATE ACTION 13
LIFE BELOW WATER 14
LIFE ON LAND 15
PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS 16
PARTNERSHIPS FOR THE GOALS 17
East and South Asia
Eastern Europe and Central Asia
Latin America and the Caribbean
Middle East and North Africa
Oceania
OECD Countries
Small Island Developing States
Sub-Saharan Africa
Low-income Countries
Lower-middle-income Countries
Upper-middle-income Countries
High-income Countries
SDG achievement
Challenges remain
Significant challenges remain
Major challenges remain
On track
Moderately Increasing
Stagnating
Decreasing
Data not available


SUSTAINABLE DEVELOPMENT REPORT 2021
The Decade of Action for the Sustainable Development Goals
Includes the SDG Index and Dashboards
CAMBRIDGE

Sustainable Development in the Mediterranean
Report 2021
Transformations to achieve the Sustainable Development Goals
SDSN Mediterranean
SANTA CHIARA LAB

- La terza edizione del Rapporto 2021 «*Sustainable Development in the Mediterranean - Transformations to achieve the Sustainable Development Goals (SDGs)»* nasce dalla collaborazione tra il Santa Chiara Lab dell'Università di Siena ed il *Sustainable Development Solutions Network for the Mediterranean* (SDSN Med).
- Obiettivo della pubblicazione è quello di analizzare il livello di avanzamento da parte dei Paesi del Mediterraneo verso gli SDGs per favorire l'attuazione di strategie e politiche di intervento comuni per lo sviluppo sostenibile dell'intera area.
- I Paesi esaminati al suo interno sono 24, raggruppati in 4 macro aree, riportate come segue: Europa Occidentale (Francia, Grecia, Italia, Spagna, Portogallo, Malta); Europa Orientale (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Cipro, Montenegro, Macedonia del Nord, Slovenia), Medio Oriente (Israele, Giordania, Libano, Palestina, Siria, Turchia) e Nord Africa (Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia).
- A causa della loro influenza geopolitica sulla regione, oltre ai 21 Paesi che affacciano direttamente sul Mar Mediterraneo, il Rapporto considera al suo interno anche il Portogallo, la Macedonia del Nord e la Giordania.
- L'edizione Mediterranea, comprensiva di SDG Index e Dashboard per i 24 Paesi della regione, rappresenta una rassegna sintetica e complementare del *Sustainable Development Report* 2021 realizzato dal *Sustainable Development Solutions Network* delle Nazioni Unite (UN SDSN).

Countries & regions		Income group	Population	SDG INDEX score	Global rank	Spillover index
France	W-EU	HIC	68,084,217	81.7	8	55.9
Greece	W-EU	HIC	10,569,703	75.4	37	72.3
Italy	W-EU	HIC	62,390,364	78.8	26	71.2
Malta	W-EU	HIC	460,891	75.7	33	61.4
Portugal	W-EU	HIC	10,263,850	78.6	27	69.9
Spain	W-EU	HIC	47,260,584	79.5	20	64.8
Western EuroMed	**W-EU**	_	**199,029,609**	**79.8**	**18**	**64.4**
Albania	E-EU	UMIC	3,088,385	71.0	64	94.3
Bosnia and Herzegovina	E-EU	UMIC	3,824,782	73.7	47	95.8
Croatia	E-EU	HIC	4,208,973	80.4	14	84.8
Cyprus	E-EU	HIC	1,281,506	74.9	40	63.8
Montenegro	E-EU	UMIC	607,414	68.2	85	69.3
North Macedonia	E-EU	UMIC	2,128,262	72.5	54	93.9
Slovenia	E-EU	HIC	2,102,106	81.6	9	60.8
Eastern EuroMed	**E-EU**	_	**17,241,428**	**75.6**	**54**	**85.0**
EuroMed	**EU**	_	**216,271,037**	**79.4**	**20**	**66.1**
Israel	ME	HIC	8,787,045	75.0	38	69.6
Jordan	ME	UMIC	10,909,567	70.1	72	90.4
Lebanon	ME	UMIC	5,261,372	66.8	93	81.2
Palestine	ME	LIC	4,906,308	_	_	_
Syria	ME	LIC	20,384,316	58.0	127	98.3
Turkey	ME	UMIC	82,482,383	70.4	70	93.7
MIDDLE EAST	**ME**	_	**132,730,991**	**68.6**	**82**	**92.0**
Algeria	NA	LMIC	43,576,691	70.9	66	97.5
Egypt	NA	LMIC	106,437,241	68.6	82	98.7
Libya	NA	UMIC	7,017,224	_	_	_
Morocco	NA	LMIC	35,892,951	70.5	69	98.3
Tunisia	NA	LMIC	11,811,335	71.4	60	94.2
NORTH AFRICA	**NA**	_	**204,735,442**	**69.6**	**79**	**98.1**
ME & NA	**MENA**	_	**337,466,433**	**70.7**	**67**	**97.8**
MEDITERRANEAN AREA	**MED**	_	**553,737,470**	**75.1**	**38**	**86.4**

In base all'Indice SDG globale elaborato dal *Sustainable Development Solutions Network*, la regione del Mediterraneo suddivisa in 4 macro aree registra un punteggio medio complessivo di 75,1.

I valori più alti corrispondono all'area dell'Europa Occidentale (79,8), mentre quelli più bassi all' Europa Orientale (75,6), Nord Africa (69,6) e Medio Oriente (68,6).

I punteggi corrispondenti allo Spillover Index l'indice sembrano inversamente proporzionali alle cifre relative all'Indice SDG, in quanto, i Paesi con le performance migliori tendono a generare esternalità negative sugli altri Paesi (ad es. questioni finanziarie, commerciali, ambientali), compromettendo, il più delle volte, i rispettivi sforzi nell'avanzamento verso gli SDGs.

2020

ON TRACK

MODERATELY INCREASING

STAGNATING

DECREASING

UNAVAILABLE DATA

2021

ON TRACK

MODERATELY INCREASING

STAGNATING

DECREASING

UNAVAILABLE DATA

Dal Rapporto emerge chiaramente la vulnerabilità della regione Mediterranea e le sue persistenti sfide economiche, ambientali e sociali. In base ai dati disponibili, si evince che rispetto ai 17 Obiettivi, nessun Paese è sulla giusta strada verso adeguati livelli di sostenibilità:

Nell'intera regione oltre 60 milioni di persone (11%) sono a rischio povertà

Abitudini alimentari insane incidono sulla salute ed il benessere della popolazione. Nella regione, l'obesità colpisce in media dal 18 al 35% della popolazione (quasi 95 milioni in totale), ovvero 34 milioni di persone in Europa Occidentale, 33 milioni in Nord Africa e 25 milioni in Medio Oriente. L'agricoltura sostenibile è tra le pratiche consigliate per determinare effetti positivi sulla salute delle persone e dell'ambiente.

L'accesso all'istruzione necessita di maggiori interventi soprattutto in termini di parità di genere; l'emancipazione femminile, il riconoscimento dei diritti delle donne e la loro equa partecipazione alla vita politica, sociale, economica e culturale sono ancora molto distanti: i seggi ricoperti dalle donne nei parlamenti nazionali corrispondono al 38% in Europa e al 18% nei Paesi MENA

Nel Mediterraneo il mercato del lavoro sembra stagnante. I tassi di disoccupazione oscillano intorno al 12% in media. Il numero di NEET (*Not in education, employment or training*) è in aumento nei Paesi OCSE coinvolgendo circa il 18% dei giovani

La disponibilità dell'acqua rappresenta un tema cruciale per la regione del Mediterraneo. Soprattutto nei Paesi MENA, di per sé già poveri di acqua, l'accesso ad acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari di base rischia ulteriori complicazioni a loro volta riconducibili alle varie pratiche agricole realizzate

In merito alla riduzione dell'inquinamento a favore di una migliore qualità dell'acqua, i servizi di base per il trattamento di acque reflue sono eseguite con una percentuale superiore al 50% solo in Europa Occidentale (78%), mentre nel resto della regione i valori non raggiungono il 35% essendo in Medio Oriente uguali al 34,5%, in Nord Africa al 32,5% e nell'Europa Orientale al 28%

La qualità dell'aria nelle aree urbane necessita di un più attento monitoraggio. In particolare, la percentuale di popolazione del Mediterraneo esposta ad alti tassi di PM2,5 è alta soprattutto nei Paesi MENA. In Europa i valori sono più bassi ma ad ogni modo non trascurabili. Considerando l'alto tasso di urbanizzazione della regione (più del 70% della popolazione vive nelle città) e le relative malattie respiratorie (maggiore vulnerabilità al COVID-19), questo rappresenta un problema urgente da gestire

La disponibilità di energia rinnovabile e la quantità delle emissioni di carbonio per unità di elettricità rappresentano fattori promettenti in Europa, anche se sono necessari dei miglioramenti. È indispensabile accelerare gli investimenti a favore di sistemi energetici sostenibili nei Paesi MENA soprattutto in vista dell'elevata vulnerabilità dell'area Mediterranea ai cambiamenti climatici

La qualità dell'istruzione superiore è medio-alta in Europa Occidentale e Medio Oriente, mentre l'Europa Orientale e il Nord Africa registrano valori inferiori. Bisognerebbe incentivare gli investimenti nell'ambito della Ricerca & Innovazione soprattutto per bilanciare la spesa dei Paesi che investono in attività di ricerca: 1,7% in Europa Occidentale, 0,3% in Europa Orientale, 0,1% in Medio Oriente e 0,6% in Nord Africa

Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente marino, la pesca viene si svolge spesso attraverso pratiche non sostenibili che necessitano di normative e processi di monitoraggio più rigorosi. L'acquacoltura può rappresentare una soluzione alternativa, a condizione che sia svolta in modo sostenibile. La protezione ambientale attraverso la creazione di aree protette sia marine che terrestri necessita di essere estesa; anche la qualità dell'acqua del Mar Mediterraneo ha bisogno di un monitoraggio costante in tutti i Paesi che vi si affacciano direttamente

Puntando principalmente sulle aree urbane, ma senza trascurare quelle rurali, l'accessibilità a servizi tra cui i trasporti pubblici e la gestione dei rifiuti vanno migliorati in tutta la regione Mediterranea. I dispositivi digitali dovrebbero garantire tassi di accessibilità ad Internet più elevati (83% in Europa e solo il 70% in MENA)

Tra le forme di criminalità, il livello di corruzione è alto nella maggior parte dei paesi Mediterranei e la libertà di stampa dovrebbe essere salvaguardata in ogni nazione a favore dell'equità e dell'uguaglianza. Alti livelli di disuguaglianze nella distribuzione del reddito sono registrati in tutta l'area del Mediterraneo, con i più alti valori in Medio Oriente

Stefania Toraldo

Email: Stefania.toraldo4@gmail.com

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

RILEGGERE VENEZIA CON UN APPROCCIO ARTISTICO-PERIPATETICO

(CIARDI, FAVRETTO, LANSYER E PASINI)

EU-MED
Climate
Summer School

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

In collaborazione con

CNR ISMed
ISTITUTO DI STUDI
SUL MEDITERRANEO

Si possono esprimere pensieri attraverso www.menti.com
con questo codice: 8513 8385

Giuseppe Pietrobelli
‘Il Mose non è attivo, Venezia finisce sott’acqua’
Il Fatto Quotidiano
(8 dicembre 2020)

Venice […] breathes tides.

- Iovino, Serenella. (2016). *Ecocriticism and Italy: Ecology, Resistance, and Liberation*. Bloomsbury Academic

A more resilient, better-understood Venice.

- da Mosto, Jane, et al. (2020). “Acqua Alta: One Year on”. *We Are Here Venice*, 19 November

Venezia […] ha sempre accompagnato i fenomeni del suo habitat lagunare facendone continuamente la storia, interrogando diuturnamente il passato per compararlo al presente, per scorgere i mutamenti nel frattempo intervenuti, e trarre auspici e consigli per l'avvenire.

- Bevilacqua, Piero. (1995). *Venezia e le acque: una metafora planetaria*. Donzelli

It is impossible that the intertwined ecosystem that includes the city and its environment can survive as it is now, largely because it is the artificial byproduct of [a] coevolution of human interventions and natural tendencies […] continuously reorganised throughout the centuries in order to adjust the requirements for Venice's life and prosperity. […] Venice is disappearing rapidly, in the physical sense and socially.

- Rinaldo, Andrea. (2001). "On the Natural Equilibrium of the Venice Lagoon". Musu, I. (ed.), *Sustainable Venice: Suggestions for the Future*. Springer, 61–94

There is […] the worry that […] on account of natural forces […] Venice will disappear into the sea.

- Hom, Stephanie Malia. (2010). "Italy without Borders: Simulacra, Tourism, Suburbia, and the New Grand Tour". *Italian Studies*, 65(3), 376–97

Venice, just like its disaster risk personality, is much more of a social construct than a physical construct. […] The aquapelago of Venice could take many forms, with the form currently chosen being socially constructed to accept water but not floods. […] For Venice, implementing only non-structural approaches would increase the long-term potential of the city no longer being dry, making aquapelagality more water than land, rather than the structural approaches which make aquapelagality more land than water. […] That is, flooding can define the aquapelago, at least for Venice, if this choice is specifically made.

- Kelman, Ilan. (2021). "Does Flooding Define the Aquapelago? Constructing Venice's Flood Disaster Risk Personality". *Shima*, 15(1), 80–93

Protect[ing] and restor[ing] water-related ecosystems, including mountains, forests, wetlands, rivers, aquifers and lakes.

- Organizzazione delle Nazioni Unite. (2015). *Obiettivo di sviluppo sostenibile 6*

A critical hydrography.

- Baucom, Ian. (1999). “Hydrographies”. *The Geographical Review*, 89(2), 301–13

Waters are situated, lively […]. Waters take place.

- Chen, Cecilia. (2013). "Mapping Waters: Thinking with Watery Places". Chen, C.; MacLeod, J.; Neimanis, A. (eds), *Thinking with Water*. McGill-Queen's University Press, 274–98

The lack of a bond between cultural identity, social awareness, and environmental protection is indeed at the core of the ecological crisis.

- Iovino, Serenella; Cesaretti, Enrico; Past, Elena. (2018). "Introduction". Iovino, S.; Cesaretti, E.; Past, E. (eds), *Italy and the Environmental Humanities: Landscapes, Natures, Ecologies*. University of Virginia Press, 1–13

Wet names a time-bound condition or sensation keyed to […] perceptual limits.

- Yates, Julian. (2015). “Wet?”. Cohen, J. J.; Duckert, L. (eds), *Elemental Ecocriticism: Thinking with Earth, Air, Water, and Fire*. University of Minnesota Press, 183–208

Vast intangible cultural heritage […] can emerge from the waterscapes populated by small lives, facts, stories and traditions still latent.

- Visentin, Francesco. (2018). “Liquid Conclusion: Towards a Humanistic Hydrology”. Vallerani, F.; Visentin, F. (eds), *Waterways and the Cultural Landscape*. Routledge, 244–56

It is impossible to make a mark in or on water, certainly a mark as hard and fixed as a city on something as soft and fluid as water. […] The builders of Venice had to dredge the land from the water and drain the water from the land in order to make their mark on a dry horizontal surface by inscribing […] monumental buildings on that surface […] in vertical space.

- Giblett, Rod. (2016). *Cities and Wetlands: The Return of the Repressed in Nature and Culture*. Bloomsbury Academic

Today the importance of a new 'soft' approach to […] conservation works is evident. But […] engineers and technicians have presented themselves as the bearers of a rigid technocentric environmental vision which neglects local knowledge.

- Vianello, Rita. (2021). "The MOSE Machine: An Anthropological Approach to the Building of a Flood Safeguard Project in the Venetian Lagoon". *Shima*, 15(1), 94–120

The myriad of ways in which historical translation – even in our everyday actions – takes place, whether strolling the streets or trolling the historical archives.

- Biasillo, Roberta; de Majo, Claudio. (2020). "Introduction: Storytelling and Environmental History". *Rachel Carson Center Perspectives*, 11(2), 5–6

Walking is an elemental way of perceiving […] places and develop[ing] feelings and thoughts for them. […] The walking experience is multi-sensory. […] Beside the aural, the olfactory, the visual, and touch, even taste is occasionally […] contributing to the process of retaining a sense of place.

- Wunderlich, Filipa Matos. (2008). "Walking and Rhythmicity: Sensing Urban Space". *Journal of Urban Design*, 13(1), 125–39

The casual visitor finds in Venice a fantastic array of alleys, canals and palaces. […] For artists and writers, Venice reveals itself as a water-city of mirroring and inversions. […] Turner came to Venice to paint […] an atmospheric city of light effects reflected on water. Light, surface and atmosphere epitomised Henry James's Venetian visions.

- Psarra, Sophia. (2018). *The Venice Variations: Tracing the Architectural Imagination*. UCL Press

The nature of [a] reflection, its extent and granularity, reveals the microstructure of [a] surface. It is one of the signs by which we easily distinguish apples from oranges, or the weathered skin of old sailors from that of babies.

- Koenderink, Jan. (2000). "Guest Editorial: Trieste in the Mirror". *Perception*, 29(2), 127–33

L’art […] ne donne pas seulement à voir, mais aussi et surtout à entendre le monde.

- Attali, Jacques. (2001). *Bruits: essai sur l’économie politique de la musique*. Fayard

Paintings […], in the particular case of Venice, […] can be used as proxy data for a quantitative evaluation of the R[elative]S[ea]L[evel] rise. In a number of paintings, the brown-green front left by algae is […] a precious biological indicator of the average high-tide level.

- Camuffo, Dario; Sturaro, Giovanni. (2003). “Sixty-Cm Submersion of Venice Discovered Thanks to Canaletto’s Paintings”. *Climatic Change*, 58(3), 333–43

Strada Nova (1867–72), calle Larga XXII Marzo (1870–75) e bacino Orseolo (1869–70), il nuovo porto a Santa Marta (1883), gli edifici industriali alla Giudecca e in prossimità della stazione ferroviaria sono i segni eloquenti che caratterizzano [un] processo di profonda trasformazione dell'organismo urbano.

- Favilla, Massimo. (2006). "*Delendae Venetiae*: la città e le sue trasformazioni dal XIX al XX secolo". Pavanello, G. (ed.), *L'enigma della modernità: Venezia nell'età di Pompeo Molmenti*. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 165–226

Nel primo quindicennio dopo l'unità, si nota con tutta evidenza il prevalere delle attività 'artistiche e marittime' di impostazione artigianale.

- Reberschak, Maurizio. (1997). "L'industrializzazione di Venezia (1866–1918)". Gasparri, S.; Levi, G.; Moro, P. (eds), *Venezia: itinerari per la storia della città*. Il Mulino, 369–404

Venezia, oltremodo pittoresca nei suoi luoghi e modi di vita, non poteva che essere vista e resa sotto il segno della continuità antimoderna; […] lo sguardo al passato era parte integrante della visibilità stessa della città e del suo senso di esistere.

- Stringa, Nico. (2002). "Venezia dalla Esposizione Nazionale Artistica alle prime Biennali: contraddizioni del vero, ambiguità del simbolo". Pavanello, G. (ed.), *La pittura nel Veneto: l'Ottocento*, vol. 1. Electa, 95–126

A Venezia il nero e il bianco sono […] due colori fondamentali, al pari del giallo, del rosso e dell'azzurro: il primo prende forma nella gondola, il secondo nella pietra d'Istria.

- Soccol, Giovanni. (2004). "Venezia Ottocento: dal trattato alla pittura". Pavanello, G.; Stringa, N. (eds), *Ottocento veneto: il trionfo del colore*. Canova, 67–92

Guglielmo Ciardi
Fondamenta di Venezia
(1890)

Ciardi […] conferma anche nella fase matura della sua produzione la sua totale idiosincrasia per la modernità.

- Stringa, Nico. (2004). "Realtà e pittura: itinerari del colore". Pavanello, G.; Stringa, N. (eds), *Ottocento veneto: il trionfo del colore*. Canova, 43–66

Ciardi […] dipinse molte deliziose vedute che possono aver influenzato pittori stranieri più di quanto si possa credere.

- Sutton, Denys. (1983). "Il fascino di Venezia". Pavanello, G.; Romanelli, G. (eds), *Venezia nell'Ottocento: immagini e mito*. Electa, 260–63

Giacomo Favretto
Veduta di Venezia
(1884)

Favretto […] non esce neppure dal centro storico […] per […] motivi […] assolutamente intrinseci alla sua poetica di pittore ‘urbano’.

- Stringa, Nico. (2003). “Il paesaggio e la veduta: appunti per una storia”. Pavanello, G. (ed.), *La pittura nel Veneto: l’Ottocento*, vol. 2. Electa, 593–628

Favretto was […] attending only to his city, its urbanity, its indigenous life.

- Plant, Margaret. (2002). *Venice: Fragile City, 1797–1997*. Yale University Press

Alberto Pasini
Canale di Venezia, effetto di alba
(1885)

Emmanuel Lansyer
Venise aux environs de l'église San Sebastian
(1892)

GRAZIE!

DR DANIEL FINCH-RACE
(UNIVERSITÀ DI BOLOGNA)
DANIEL.FINCHRACE@UNIBO.IT

MODULE IV HUMAN MOBILITY

SUMMER SCHOOL EU-MED CLIMATE

12-23 SETTEMBRE 2022

EU-MED
Climate
Summer School

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

In collaborazione con

CNR ISMed
ISTITUTO DI STUDI SUL MEDITERRANEO

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

MIGRAZIONI 'CLIMATE-INDUCED'
ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL REGIME GIURIDICO APPLICABILE

Giovanni Carlo Bruno

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo

CNR-IRISS

15 settembre 2022

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

- Primo Ricercatore del CNR

Diritto internazionale pubblico e diritto internazionale ed europeo dei diritti umani

+ Protezione internazionale dei gruppi vulnerabili
+ Migrazioni internazionali

- Key Staff Member di 'EULab-Summer School on Labour Migration in the European Union' (http://www.eulab.unina.it/)

- Co-Coordinatore del Gruppo di interesse sul 'Diritto internazionale della Cultura' della Società europea di diritto internazionale (https://esil-sedi.eu/)

https://www.iriss.cnr.it/persone/giovannicarlo-bruno/

-

DI CHI ...DI COSA PARLIAMO?

Environmental migrants

Environmental refugees

Climate and migration

IDPs for climate changes

Migration climatiques

Refugiès à cause du climat

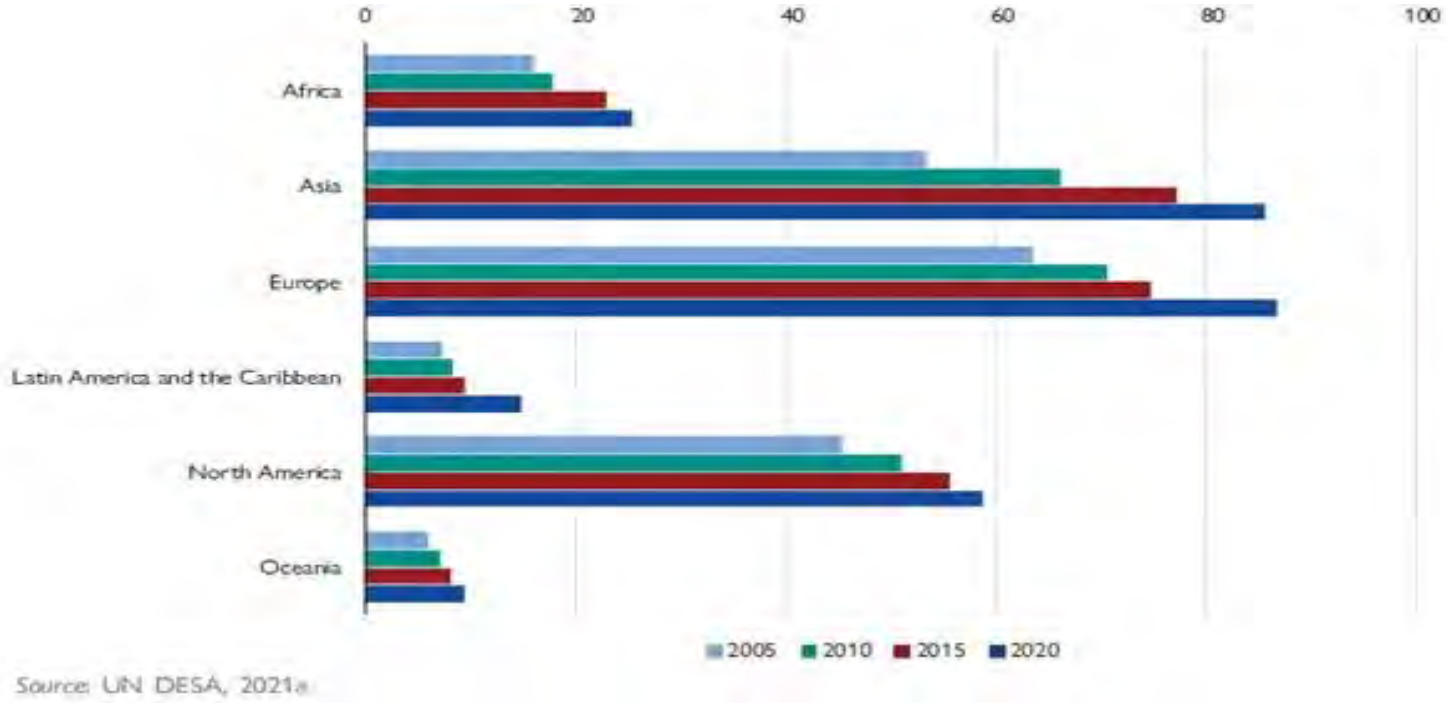
Mutations climatiques et mouvements humains

Migrazioni climatiche

Movimenti transfrontalieri causati dalle mutazioni del clima

I NUMERI DELLA MIGRAZIONE

- 281 Milioni (3,6 % della popolazione) – World Migration Report 2022



QUAL È IL DIRITTO APPLICABILE

Fenomeno preso in considerazione recentemente (dal 2010)

- Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (Rio, 1992)
  - COP Decision C.16 -2011 (Cancun)

  […]

  Par. 14: Invites all Parties to enhance action on adaptation under the Cancun Adaptation Framework, taking into account their common but differentiated responsibilities and respective capabilities, and specific national and regional development priorities, objectives and circumstances, by undertaking, inter alia, the following […]

  (f) Measures to enhance understanding, coordination and cooperation with regard to climate change induced displacement, migration and planned relocation, where appropriate, at the national, regional and international levels;

LA SOFT LAW

- Dichiarazione di New York su Migranti e Rifugiati (2016)
- Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration (2018)
    - Para. 12 : This Global Compact aims to mitigate the adverse drivers and structural factors that hinder people from building and maintaining sustainable livelihoods in their countries of origin, and so compel them to seek a future elsewhere. It intends to reduce the risks and vulnerabilities migrants face at different stages of migration by respecting, protecting and fulfilling their human rights and providing them with care and assistance. It seeks to address legitimate concerns of communities, while recognizing that societies are undergoing demographic, economic, social and environmental changes at different scales that may have implications for and result from migration. It strives to create conducive conditions that enable all migrants to enrich our societies through their human, economic and social capacities, and thus facilitate their contributions to sustainable development at the local, national, regional and global levels.
    - OBJECTIVE 2: Minimize the adverse drivers and structural factors that compel people to leave their country of origin […] Natural disasters, the adverse effects of climate change, and environmental degradation

- Sendai Framework for Disaster Disk Reduction (III Conferenza delle UN sulla riduzione del rischio da disastri 2015)
- Linee guida per proteggere i migranti nei Paesi in conflitto o colpiti da disastri (Migrants in Countries in Crisis – MCIC – Initiative 2016
- Joint Statement on Human Rights and Climate (UN Treaty Bodies. 2019)
- Lavori della Commissione del diritto internazionale sulla protezione delle persone in caso di disastri e sulle conseguenze dell'innalzamento dei mari (2016-)
- Risoluzione (HRC) diritto a un ambiente sano (2021)

- Nansen Protection Agenda (2015) – linee guida e principi sulle migrazioni indotte da ragioni climatiche, inclusi I criteri per l'utilizzo del termine 'cross-border disaster-displaced persons'; prassi rilevante; Platform on Disaster Displacement (PDD)
- UNFCCC Task Force on Displacement (2015) – IGOs e NGOs – per sviluppare policy e strumenti di allerta, riduzione e mobilitazione sugli effetti dei cambiamenti climatici

LE NORME PATTIZIE

- Gli accordi di Parigi (2015) e l'impegno (scarso) per la riduzione delle emissioni inquinanti
- L'impossibilità di applicare la Convenzione del 1951

  La definizione di rifugiato prevista dall'art. 1, lett. A), co. 2 prevede che è considerato rifugiato colui che "a seguito di avvenimenti verificatisi anteriormente al 1°gennaio 1951, temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova al di fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese, ovvero che, non avendo la cittadinanza e trovandosi fuori dal Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra"
- Altre forme di protezione internazionale (protezione sussidiaria) e applicabilità del principio di non respingimento

QUALCHE PRIMA OSSERVAZIONE

- Le migrazioni come ‘fatto globale’
    - Migrazioni interne e migrazioni internazionali
- Le emergenze climatiche e il collegamento a fenomeni migratori
    - Cause e conseguenze principali
- La scarsa incidenza del diritto nella regolamentazione del fenomeno

COSA FARE

- Funzione delle norme sulla protezione dei diritti fondamentali della persona umana – protezione diretta e *par ricochet*

- Ruolo dell'operatore giuridico interno nell'applicazione delle norme internazionali – per superare anche la 'riluttanza' ad essere coinvolti in questioni altamente 'politiche'

- Compiti della società civile

Pianificazione, prevenzione e gestione delle questioni climatiche

ALCUNE TENDENZE GIURISPRUDENZIALI

1. Controllo sulle emissioni e vulnerabilità climatica

   - Il 'Giudizio Universale' – Tribunale civile di Roma (giugno 2021-) più di 200 attori (privati e associazioni)

   a. dichiarare che lo Stato italiano è responsabile della situazione di pericolo derivante dalla sua inerzia nel contrasto all'emergenza climatica;

   b. condannare lo Stato ad abbattere le emissioni di gas serra del 92% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 (https://giudiziouniversale.eu/)

   - *Caso 'Juliana' – US Court of Appeal of the Ninth Circuit* (gennaio 2020)

   Pur vicina alle posizioni dei ricorrenti sulla necessità di ridurre le emissioni nocive, la Corte ha dovuto concludere di dover rinviare al potere politico la decisione sulla questione.

   - *Caso 'Urgenda'* – Corte Suprema dei Paesi Bassi (2019)

   Tenendo in considerazione gli obblighi CEDU, lo Stato ha un *obbligo positivo* di prendere le misure necessarie a contrastare il cambiamento climatico e di ridurre di almeno il 25% entro il 2020 le emission di gas – comparandole con i livelli del 1990

2. Effetti dei cambiamenti climatici sui movimenti delle persone

- HRC, Decisione del 24 ottobre 2019, *Teitiota c. Nuova Zelanda*

  Il Comitato applicato concretamente il principio secondo cui lo Stato territoriale non possa espellere o respingere stranieri che rischino nel proprio Paese di subire i gravi effetti del cambiamento climatico, perché, in queste circostanze, le condizioni di vita sono da ritenere incompatibili *with the right to life with dignity*.

  Il Comitato non ha però ravvisato le circostanze di gravità e attualità del rischio per le condizioni di vita dell'individuo preso in esame. Secondo il Comitato, i principali effetti negativi del cambiamento climatico, compreso il rischio di totale inabitabilità del Paese di provenienza (Kiribati), si realizzerebbero soltanto nel giro di 10-15 anni e in caso di assenza di significative misure correttive da parte dello Stato interessato *with the assistance of the international community*.

Grazie per l’attenzione

giovannicarlo.bruno@cnr.it

PENSARE CON IL MEDITERRANEO

EU-MED
Climate
Summer School

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Daniela Angelucci
15 settembre 2022

TRANSDISCIPLINARITÀ

- E la filosofia?

✓ Non riflessione ma invenzione (Deleuze)

✓ Da fuori: l'evento, ma anche le altre prospettive

CHE NARRAZIONE?

- Né oggettività, né familiarità

"*Continua. Avanti. Continua a sapere sempre di più*" (J. Lacan, *Le Séminaire, Livre XVII, L'envers de la psychanalyse*, Seuil, Paris, 1991, p. 120)

- Intercessione (Deleuze)

CHI PARLA?

- Discorso e soggettiva libera indiretta (Pasolini)
- Concatenamento collettivo di enunciazione

“Per noi, l’intellettuale teorico ha smesso di essere un soggetto, una coscienza rappresentante o rappresentativa. […] Che parla e chi agisce? È sempre una molteplicità, anche nella persona che parla o che agisce” *Gli intellettuali e il potere. Conversazione con Michel Foucault*, in G. Deleuze, *La fine degli intellettuali*, Medusa, Milano, 2017, pp. 26-27

RETROAZIONE DELL'OGGETTO

- «In questo incontro il pensiero critico è costretto ad abbandonare qualsiasi pretesa a una sede fissa, quasi offrisse un fondamento stabile su cui poter costruire allegramente il senso della nostra vita. Le sue adiacenze non sono solide, né le sue coordinate immutabili. Non è una dimora permanente, ma piuttosto una provocazione: una piattaforma, una zattera da cui scrutiamo l'orizzonte alla ricerca di segni mentre galleggiamo fra le correnti agitate del mondo.»

I. Chambers, *Paesaggi migratori*, Meltemi, Roma, 1994, p. 16.

TREMORE

- Territorio mobile

«Allo stesso tempo, per natura, tale pensiero non mira alla costituzione di griglie preconcette di interpretazione della realtà, ma si adatta ad una percezione fine e traballante del mondo nei suoi stessi cambiamenti; in campo etico, il tremore conserva, in campo etico, il desiderio e l'incertezza della scoperta dell'Altro".

Un pensiero che "resiste all'irrigidimento dei pensieri sistemici e all'impeto dei sistemi di pensiero"; "apre l'identità al rapporto con l'Altro e al cambiamento originato dallo scambio", "è il pensiero sismico del mondo che trema dentro e fuori di noi". «Siamo abbastanza nobili, magnifici e selvaggi (e abbastanza miserabili quando necessario) da considerare il nostro rapporto con l'Altro e con il Mondo come un enorme tremore".

E. Glissant, *La pensée du tremblement*, passim, trad. mia

INCERTEZZA

- Incertezza delle condizioni
- Incertezza del riconoscimento (Stancanelli)
- Incertezza della sopravvivenza: ospitalità (*Odissea*)

INVENZIONE

- Invenzione di un nuovo spazio (H. Laborit)
- Invenzione di un nuovo popolo: divenire-minore (Deleuze e Guattari)

E IL SAPERE, LA SCIENZA, LA TECNICA?

- Il pharmakon (Platone, B. Stiegler)

EU-MED
Climate
Summer School

MATERIALI VIDEO

- https://www.archiviomemoriemigranti.net/film/

In questa sezione sono elencati i contributi audiovisivi (documentari, cortometraggi e lungometraggi) nati da progetti di AMM e realizzati da o con il contributo di filmmaker migranti.

- https://www.youtube.com/watch?v=0X42CxOomqQ

L. Waddington, Border, 2004

PHOTOVOICE LABORATORY

PHOTOVOICE

RESEARCH & EMPOWERMENT

A PARTICIPATORY PHOTOGRAPHIC MODEL OF COLLECTING CITIZENS' OPINIONS
AND TO IMPROVE THEIR LIVING CONDITIONS WITH ACTIVE PARTICIPATION

PHOTOGRAPHY IS A POWERFUL MEDIUM FOR EXPLORATION, DOCUMENTATION AND COMMUNICATION.

IT BASICALLY HAS NO LIMITS.

COSA E' IL PHOTOVOICE?

Il Photovoice è una strategia di ricerca partecipativa comunemente implementata nella ricerca sanitaria come meccanismo di cambiamento personale e comunitario. Introdotta per la prima volta con il nome di Photo novella da Wang & Burris nel 1994, la Photovoice è diventata da allora una metodologia che permette agli individui di riflettere sui punti di forza e sulle preoccupazioni della loro comunità. I ricercatori riconoscono inoltre il Photovoice come uno strumento vitale per la Community-Based Participatory Research (CBPR), grazie alla sua accuratezza nella raccolta di informazioni (Garziano, 2004). Il Photovoice non solo stabilisce una partnership tra i principali stakeholder, ma li coinvolge equamente in tutti gli aspetti del processo di ricerca (Streng, 2004). Cogliendo i bisogni delle popolazioni emarginate, il Photovoice può indirizzare il focus della ricerca per una comunità. Il Photovoice va oltre la facilitazione delle discussioni per la valutazione dei bisogni, per arrivare a una fase di azione in cui il cambiamento può avvenire a livello politico.

Il qudro teorico di riferimento del Photovoice?

Il photovoice è una sovrapposizione di tre quadri teorici: l'educazione all'empowerment, la teoria femminista e la fotografia documentaria. Tutti e tre i quadri teorici enfatizzano la partecipazione della comunità ai fini dell'azione sociale. I quadri teorici iniziano innanzitutto indirizzando il cambiamento a livello individuale, trasformando percezioni come l'autostima. L'attenzione viene poi rivolta al livello della comunità per migliorare la qualità della vita e infine al livello delle istituzioni per imporre il cambiamento attraverso le politiche (Wang & Burris, 1994).

La teoria dell'educazione all'empowerment di Friere (1970) è specializzata nell'incoraggiare gli individui a farsi portavoce dei bisogni della comunità. L'educazione all'empowerment inizia prima di tutto con la raccolta dei dati. Gli individui vanno nelle loro comunità e fotografano le loro preoccupazioni. Una volta completate, gli individui passano a discussioni facilitate, condividendo tra loro il significato delle fotografie. Il dialogo di gruppo permette agli individui di basarsi sulle preoccupazioni degli altri, contribuendo a dare forma ai bisogni identificati della comunità. Man mano che i membri si appassionano al miglioramento del benessere della comunità, anche l'immagine di sé cambia. I residenti assumeranno quindi il ruolo di sostenitori della comunità e parteciperanno ai cambiamenti politici (Wang, 1994).

Allo stesso modo, la teoria femminista cerca di trasformare i processi di pensiero per riconoscere e apprezzare il ruolo soggettivo delle donne come ricercatrici, sostenitrici e partecipanti (Wang et al., 1996). Questa teoria riconosce le esperienze delle donne come catalizzatori del cambiamento sociale e, a sua volta, incoraggia le donne a condividere la conoscenza e il "know-how" relativi alla loro comprensione di come le comunità e le istituzioni dominanti influenzano le loro vite. Inoltre, la teoria femminista ritiene che, per onorare l'intelligenza e il valore delle donne, dovrebbero essere loro a guidare e a portare avanti i cambiamenti delle politiche, piuttosto che farli per conto loro (Wang, et al., 1996).

L'ultimo quadro teorico, la fotografia documentaria, è stato ampiamente utilizzato per fornire alle popolazioni vulnerabili uno sbocco per esprimere le loro storie e la loro percezione del mondo. In genere donne, bambini e anziani rientrano nella categoria delle popolazioni vulnerabili in quanto storicamente hanno subito le conseguenze della violenza strutturale. Il photovoice mette il controllo nelle mani degli oppressi, permettendo loro di diventare i responsabili delle decisioni e di scegliere i temi rappresentati nelle foto.

In quanto membri della comunità, questi individui sono più fantasiosi e attenti anche dei fotografi e dei giornalisti fotografici più esperti (Wang, 1994). I ricercatori utilizzano i tre quadri teorici del Photovoice per scoprire informazioni ricche e descrittive sulla comunità.
informazioni ricche e descrittive sulla comunità e sui suoi membri (Catalani & Minker, 2009). Esistono tuttavia lievi differenze nel modo in cui i ricercatori hanno interpretato e implementato l'educazione all'empowerment, la teoria femminista e la fotografia documenta-

LA TECNICA

Il photovoice, un metodo di ricerca partecipativa in psicologia comunitaria utilizzato per documentare e riflettere sulla realtà, mette le macchine fotografiche nelle mani delle persone per realizzare immagini sia positive che negative su un tema o su aspetti della loro comunità. Questo, combinato con la narrazione, genera una condivisione di opinioni con le persone che, nella maggior parte dei casi, sono i portatori del cambiamento della comunità.
I partecipanti raggiungono coloro che hanno potere decisionale, attraverso diversi canali: semplice dialogo e presentazione, blog o siti web, mostre, pubblicazioni editoriali, ecc. I destinatari dei risultati di un progetto Photovoice sono quindi i partecipanti stessi, le famiglie, gli amici, i vicini, gli insegnanti, i leader della comunità, i rappresentanti ufficiali di istituzioni, fondazioni e altri.

Il Photovoice aggiunge i punti di vista dei soggetti delle comunità, che realizzeranno le loro storie fotografiche, con gli occhi del fotoreporter. È un modo innovativo di fare fotografia di approfondimento, che per la prima volta nella storia rende i soggetti del racconto fotografico co-autori. Per la prima volta i soggetti beneficiano direttamente del progetto fotografico, con la possibilità di un reale cambiamento.

In questo modo si ottengono diversi vantaggi:

- Una visione che coinvolge tutti gli attori che fanno parte della storia, e non solo il punto di vista del giornalista;
- Analisi delle difficoltà, degli aspetti positivi e propositivi della comunità,
- Elenco di possibili soluzioni da parte della comunità per mantenere
- Crescita individuale
- Crescita del gruppo
- Crescita della comunità

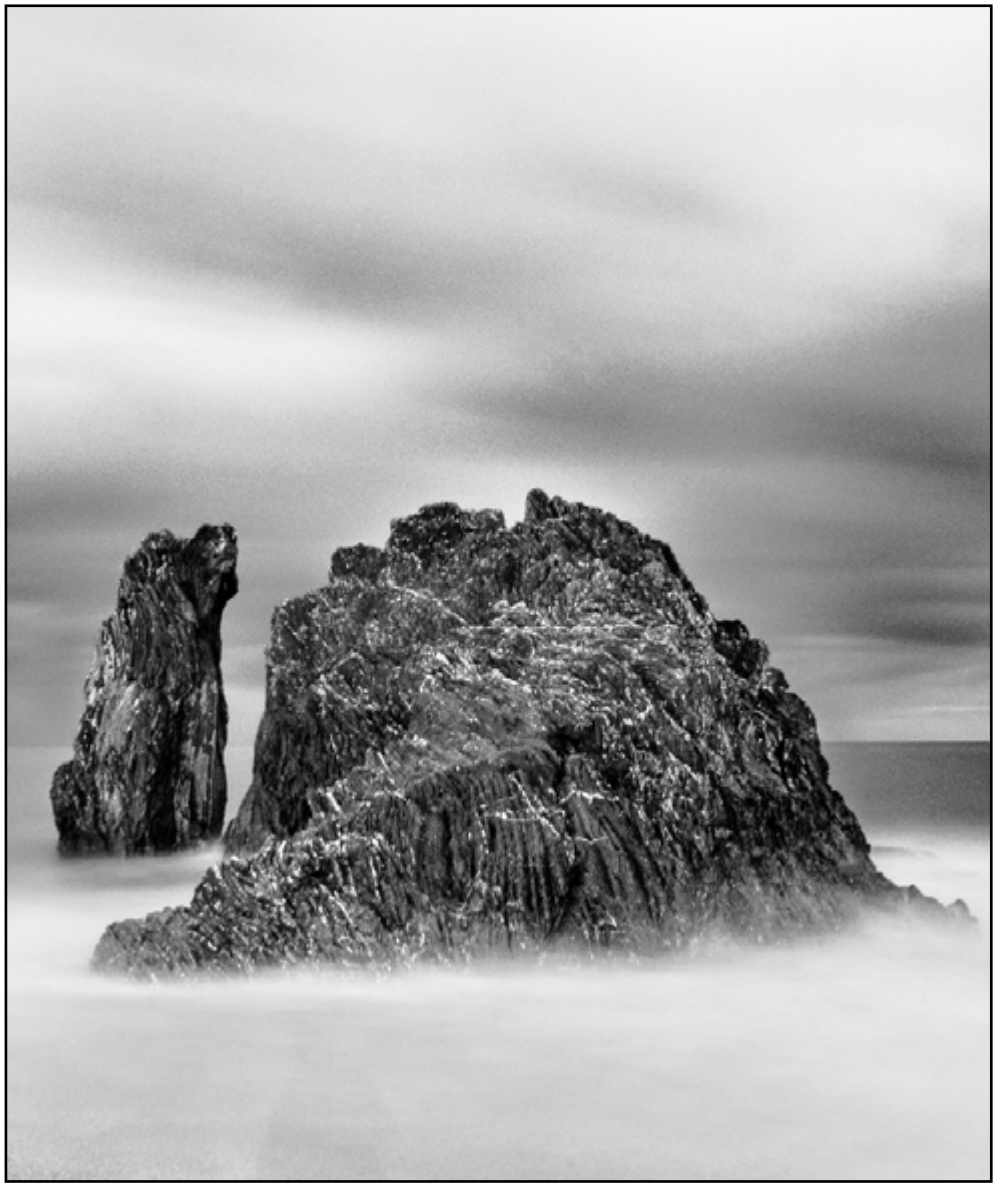
Cosa produce:

- Mostra fotografica;
- Pubblicazione editoriale;
- Campagna sociale con work in progress e risultato finale, quindi con pubblicazione di molte immagini scattate dai partecipanti;
- Cambiamento nella comunità;
- Ricerca qualitativa sul rapporto tra identità e globalizzazione;
- Coinvolgimento delle istituzioni nel processo di cambiamento;

BENEFICI DI UN PHOTOVOICE

Il photovoice è immagine e narrazione insieme: aiuta le persone coinvolte, specialisti e non, a rappresentare e definire le questioni di interesse, i punti di forza e gli obiettivi di cambiamento, da una prospettiva unica della loro storia. Permette alle persone di concettualizzare e documentare la loro vita, come solo loro possono realmente sapere, raccontando la loro storia.

- Rafforza e sviluppa le capacità di comunicazione;
- Incoraggia lo sviluppo e la crescita di individui, famiglie e comunità;
- Risveglia l'accettazione e la condivisione di diversi punti di vista;
- Rafforza e sviluppa relazioni positive;
- Aumenta la partecipazione dei cittadini
- Incoraggiare il dialogo in famiglia e nella comunità
- Incoraggia il lavoro di squadra
- Dà ai partecipanti una voce nella loro comunità;
- Aumenta la consapevolezza delle risorse e dei problemi della comunità;
- Crea immagini potenti per creare campagne per ricevere finanziamenti o sponsorizzazioni per progetti di cambiamento;
- Ha un ampio impatto e un costo contenuto;
- crea partnership per il cambiamento della comunità;



FASI DEL PHOTOVOICE

PRESENTATION

1 meeting

Un incontro unico nel suo genere in cui il progetto Photovoice verrà presentato in dettaglio, facendo emergere sia lo scopo che il modo di lavorare, la divisione dei gruppi e il calendario.

TRAINING

3 meetings

a. Per gli educatori

Formazione sulla tecnica del Fotoreferenza

b. Per i partecipanti

Formazione tecnica fotografia di base

c. Per i partecipanti

Formazione sullo sviluppo della narrazione fotografica per quanto riguarda il tema del progetto

SHOT & SELECTION

3 meetings

A ogni incontro i partecipanti dovranno portare le foto e presentarle agli altri membri del gruppo. Il gruppo dovrà selezionare 5 immagini per ogni incontro che, oltre a stimolare la discussione, costituiranno il materiale per l'evento finale.

FINAL EVENT

4 meetings

a. Selezione finale delle fotografie e organizzazione della storia per ogni gruppo.

b. Preparazione delle possibili soluzioni proposte dai gruppi per il miglioramento della condizione.

c. Presentazione del progetto ai gruppi partecipanti.

d. Presentazione del progetto alle istituzioni con la mostra fotografica.

CHE COSA PUO' DARE AI PARTECIPANTI UN PROGETTO?

Un progetto di Photovoice può fornire diversi risultati. Potremmo dividerli in due categorie: empowerment e utilizzo dell'immagine per diffondere il progetto.

EMPOWERMENT

Ci sono tre livelli di empowerment in un progetto Photovoice:

a. Individuale

Attraverso la riflessione su se stessi e sul proprio ambiente per creare fotografie e raccontare la propria storia, i partecipanti mostrano la propria visione e consapevolezza della situazione.

b. Di gruppo

Grazie alle fasi di selezione delle immagini, i partecipanti iniziano a discutere e a interagire con gli altri per raggiungere l'obiettivo.

c. Comunità

Grazie alla mostra finale e alle azioni di comunicazione, il progetto permetterà ai cittadini e alle istituzioni di responsabilizzarsi sul tema.

CIRCULATION

Ci sono molti modi per far circolare le storie fotografiche realizzate durante il progetto Photovoice:

a. I social media

b. Distribuire le immagini ad alcune riviste per scrivere un articolo sulla situazione e sui risultati del progetto.

c. Libri fotografici

d. Mostre

e. Distribuire le immagini ai media attraverso agenzie fotogiornalistiche.

EVENTI E PRODOTTI RISULTATO DEL PHOTOVOICE

Con questo progetto di Photovoice vogliamo produrre, oltre alla mostra finale, una serie di prodotti che mirano a informare e diffondere, sia attraverso eventi che attraverso una campagna sociale, i racconti fatti dai partecipanti sulle loro condizioni di vita.
Come primo di una serie di progetti comunitari, l'obiettivo è creare una serie di pubblicazioni, eventi e campagne sociali per promuovere la conoscenza.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

La documentazione fotografica sarà realizzata sia da fotografi professionisti che dai cittadini stessi. Verranno documentati sia la situazione delle singole città sia i singoli progetti di Photovoice.
Una parte delle immagini sarà a disposizione delle varie realtà per qualsiasi utilizzo, mentre una parte sarà distribuita sotto forma di reportage per sensibilizzare la situazione attraverso i media.

MOSTRE E COLLATERALI

Al termine di ogni progetto sarà allestita una mostra con le foto scattate dai partecipanti. La mostra prevede la partecipazione della comunità e delle istituzioni, al fine di ampliare la conoscenza del progetto e la sua analisi.

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE COORDINATE

Grazie ai social media, grazie ai canali che abbiamo a disposizione, saremo in grado di promuovere campagne di sensibilizzazione, sia a livello cittadino che più ampio. Verranno prodotti libri e grandi immagini da esporre in città.
Ci sarà quindi visibilità sia con i canali social che con quelli classici.

SUGGERIMENTI PER IL

Grazie ai gruppi di discussione che si terranno nel corso del progetto, i partecipanti saranno guidati a formulare una serie di proposte da sottoporre alle istituzioni per migliorare la condizione e risolvere i problemi che saranno emersi durante il progetto.

COSTI

In un progetto di Photovoice ci sono costi per il personale e per la mostra finale, ma ogni progetto è fatto su misura in base alle esigenze e alla situazione. I costi, da decidere su base specifica del progetto, comprendono

- Responsabile del progetto / Supervisore / Leader del gruppo

- Conduttori di gruppo della seconda fase
Il costo può essere ammortizzato se questo operatore appartiene alle realtà coinvolte nel progetto.

- Stampa della mostra finale

È possibile ridurre i costi se si stipulano accordi con alcune aziende locali.

- Elaborazione dei dati raccolti e pubblicazione organica come ricerca qualitativa

- Strutturazione e gestione dei media digitali, creazione di pagine del sito e gestione dei profili sui social media.

- Gestione della comunicazione sia sociale che tradizionale

Il nostro team dispone di esperti di comunicazione sociale e digitale, oltre che della cosiddetta comunicazione tradizionale, come quella della stampa e delle istituzioni.

- Libro finale
Anche questo costo può essere ammortizzato per convenzione.

WHAT IS VISUAL NARRATION

Storytelling is timeless.

Human beings have been told stories for a long time. We say stories to share memories, to preserve our history, to our history, to promote ideas and to be entertained.

In the past, people would have gathered around the fire or sat on front porches orally telling stories.

Today, many of us tell our stories through photography, distributed on the Internet or more directly to our friends via Facebook, Instagram or other social media sharing sites.

WHAT IS VISUAL NARRATION

Being a good photographer does not necessarily translate into being a good storyteller. The first step to becoming a great visual storyteller is to understand what kind of story you want to tell.

- What kind of stories do you like?
- Do you prefer fact or fiction?
- Short stories or long novels?
- Memoirs or biographies?
- Traditional writing or a more avant-garde one?

Just as you can choose which type of story to read, you have the same choice in deciding which type of photographic story you wish to tell.

Regardless of the style, the purpose of each story is to interest, entertain or educate the audience.

WHAT MAKES A GOOD STORY

- A great story strikes its audience with the narrator's passions and feelings. To tell an in-depth story, research is fundamental. The more you know about a subject, the more passionate you become and the more interesting your story becomes more interesting.

- A good story has a beginning (this picture must take readers into the story, so make sure make sure it is strong), a middle part (this is where you use most of the images) and an end (the image that resonates).

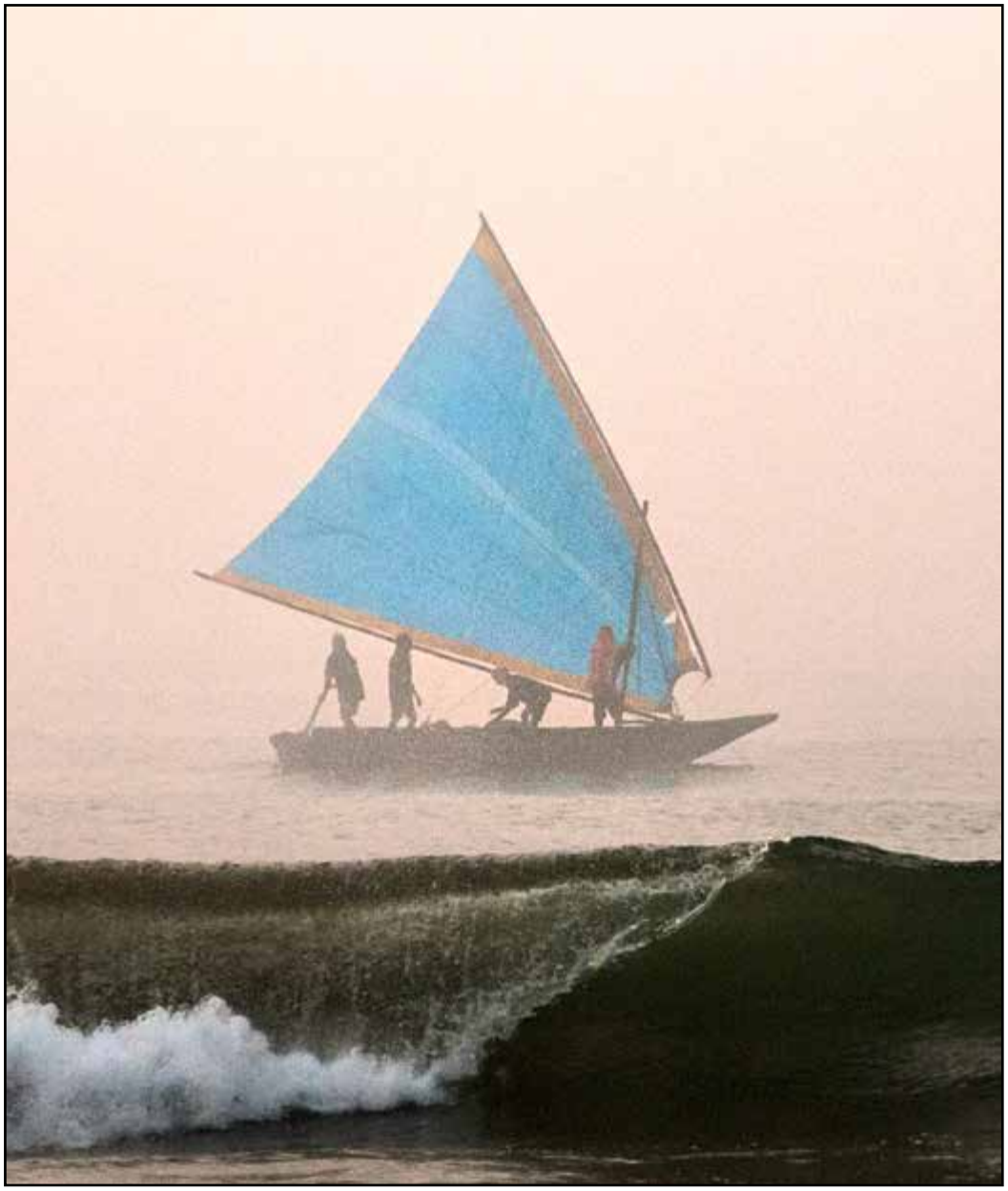
- You can also think of your story in terms of five "W" that every student of journalism learns: who, what, where, when and why. Do not include all five Ws in every image, because it would become chaotic and confusing, but you should keep them in mind when shooting and when editing the story.

‘RULES’ OF VISUAL STORYTELLING

- 1. Include the basic details necessary to make the story credible, either in the form of a caption or at the end of a presentation linear. A fundamental difference between journalism and art is truth: whether the camera is shooting video or photos, the photographer behind the camera does not have to direct.

- 2. Any reasonable assumption that a viewer makes should be true. When we see a portrait, we assume it has been posed. When we see someone jumping, falling or raising a flag, we don’t think that it is a staging.

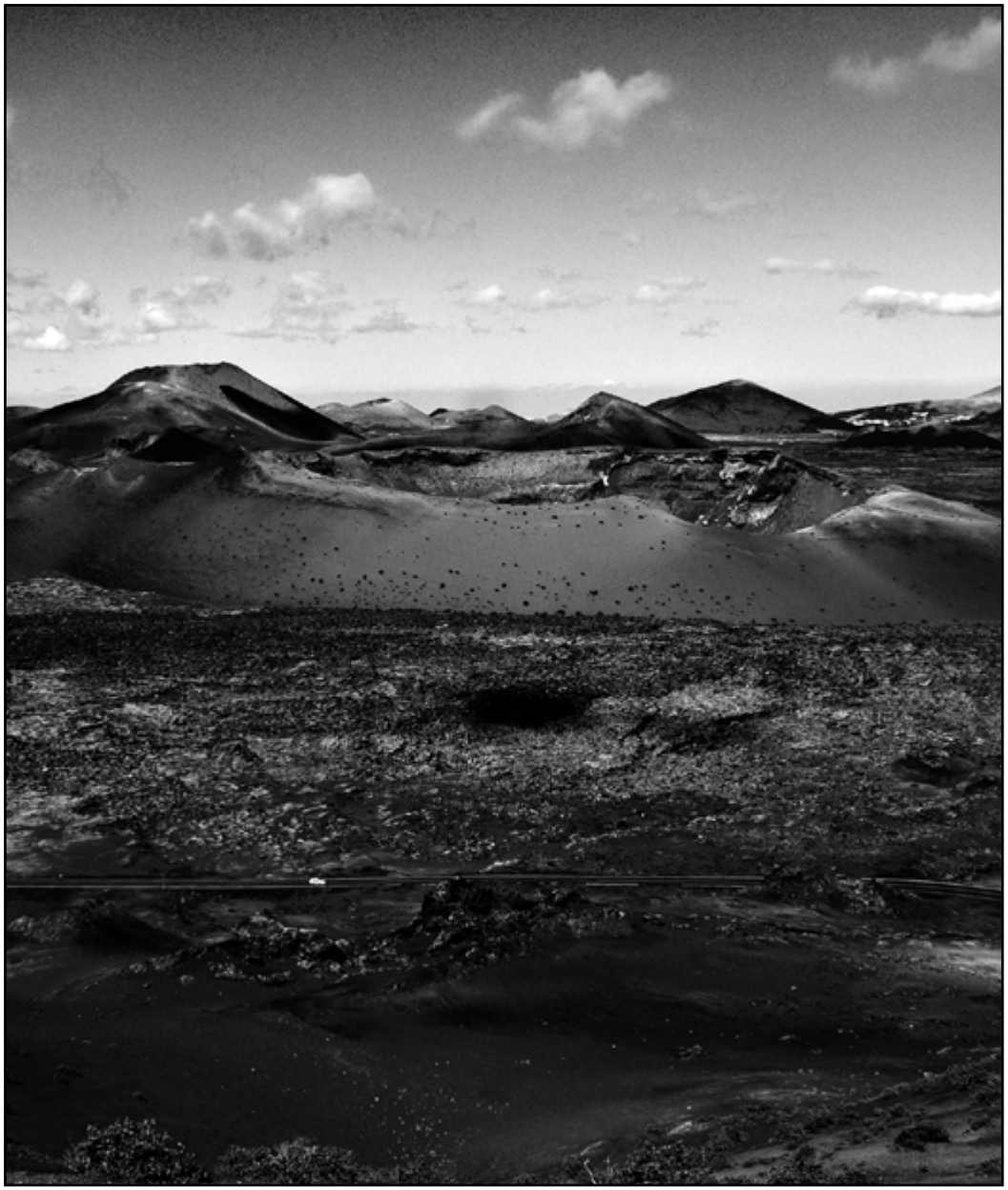
- 3. A visual story requires more than one image. How does a visual story differ from a collection of images on a subject? A visual story has a theme. It is not just individual images in the story on a theme, but must also help to support a central point.



‘RULES’ OF VISUAL STORYTELLING

- 4. Discover the story before you start creating images. Visual stories can transport us not only to another place, but into another person’s life. Visual stories often leave a lot behind. This is part of their power, part of what makes them so effective. Visual stories should be able to stand on their own and have a sense of themselves. This does not mean that they have to be complete.

- 5. Select ruthlessly to eliminate everything that is not necessary for the essential story. Background and context can be provided in a linked text, in other separate components.



‘RULES’ OF VISUAL STORYTELLING

- 6. Show things the spectator has never seen before, or seen before, or shows things in a way that is not familiar to the viewer.

- 7. Keeps changing what the viewer is seeing. The visual brain will become bored if the image remains the same. Vary the angle and distance, especially if the subject remains the same!

- 8. Focus on the human element. The most powerful stories use emotion to connect with us on a human level. Facts and figures can be persuasive, but stories are memorable.

‘RULES’ OF VISUAL STORYTELLING

- 9. Create a common thread from beginning to end. What makes a story a story? It has to move along an arc. If it is flat, if it is just a sequence of images and/or facts and/or events, it does not have the shape of a story. The form is a mountain on which we move upwards. The narrator catapults us up that mountain and, when we reach the top, there must be something to us that made the journey worthwhile.

- 10. Avoid ‘moral story’ endings Truly powerful stories stay with us and allow us to draw our own conclusions. When you tell the audience what they have to learn from the story, you take away their opportunity to consider what you have shared and discover things things for themselves.

PUNCTUM

SCUOLA ESTIVA DEL MEDITERRANEO

LABORATORIO VISUALE DI PHOTOVOICE

Ricerca e Attivismo Visuale

19-23 settembre 2022

EMPOWERMENT SOCIALE ATTRAVERSO L'USO DI UNA TECNICA CHE COMBINA FOTOGRAFIA E PSICOLOGIA SOCIALE CHE RENDE BAMBINI, ADOLESCENTI E ADULTI PARTECIPANTI ATTIVI AL PROCESSO DI CONSAPEVOLEZZA E CAMBIAMENTO

LA FOTOGRAFIA E' UN POTENTISSIMO MEZZO DI ESPLORAZIONE,
DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE.

SOSTANZIALMENTE NON HA LIMITI.

LA TECNICA IN BREVE

La tecnica del Photovoice ha come obiettivo primo quello di rendere la cittadinanza un partecipante attivo nell'analisi e nella proposizione di soluzioni relativamente a tematiche che sono sensibili all'interno di una comunità.

Utilizzando questa metodologia si realizzano una serie di sondaggi/inchiesta fotografici con lo scopo di raccogliere immagini che descrivano aspetti positivi, negativi e propositivi in merito ad una situazione considerata una tematica sensibile, in questo caso le politiche climatiche dei territori.

L'obiettivo è duplice:
a. Coinvolgere la cittadinanza in un processo attivo di analisi della situazione
b. Raccogliere, oltre ai pareri dei cittadini e associazioni, una serie di dati che saranno utili per attivare soluzioni o gruppi di discussione tra cittadini e istituzioni con la finalità di generare una serie di proposte e progetti nella seconda fase del progetto.

IL PHOTOVOICE

Questo metodo di ricerca partecipativa nell'ambito della psicologia di comunità usato per documentare e riflettere sulla realtà, mette le macchine fotografiche in mano alle persone per realizzare immagini sia positive che negative relativamente ad una tematica o a degli aspetti della loro comunità di appartenenza. Questo combinato con la narrazione, crea empatia con il proprio territorio, genera una condivisione di punti di vista con le persone che nella maggior parte dei casi stimolano i rappresentanti della propria comunità ad agire.
I partecipanti raggiungono coloro che hanno potere decisionale, attraverso diversi canali: semplice dialogo e presentazione, Web blog o siti, mostre, pubblicazioni editoriali etc. Quindi coloro ai quali è diretto il risultato di un progetto Photovoice sono i partecipanti stessi, le famiglie, gli amici, i vicini, insegnanti, leader di comunità, rappresentanti ufficiali di istituzioni, fondazioni e altri ancora.

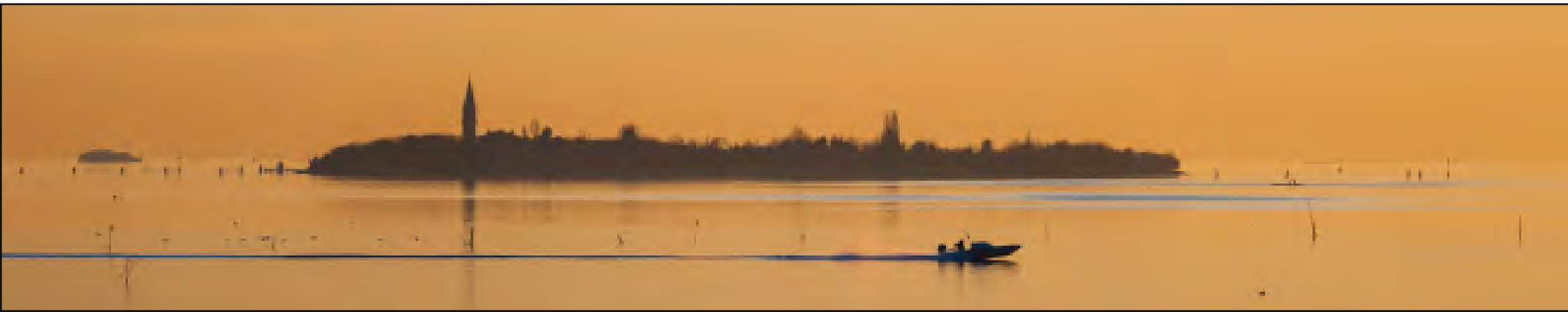
Vengono sommati i punti di vista dei soggetti delle comunità, che realizzeranno le loro storie fotografiche.
E' un modo innovativo di fare approfondimento fotografico, il quale rende co-autori i soggetti della storia fotografica. Per la prima volta i soggetti traggono direttamente un primo beneficio dal progetto fotografico, con la possibilità di un vero e proprio cambiamento.

In questo modo si hanno diversi vantaggi:

- Una visione che coinvolge tutti gli attori che fanno parte della storia;
- Analisi delle difficoltà, degli aspetti positivi e propositivi della comunità,
- Lista di possibili soluzioni da parte della comunità per mantenere la propria identità
- Crescite individuale
- Crescita di gruppo

Che cosa produce:

- Mostra fotografica;
- Pubblicazione editoriale;
- Campagna social con lavori in corso e risultato finale, quindi con pubblicazione di molte immagini realizzate dai partecipanti;
- Cambiamento nella comunità;
- Ricerca di tipo qualitativo;
- Coinvolgimento delle istituzioni nel processo di cambiamento;



BENEFICI DEL PROGETTO

Il progetto è immagine e narrazione insieme: aiuta le persone coinvolte, specialisti e non, a rappresentare e definire questioni di interesse, punti di forza e obiettivi per il cambiamento, secondo una prospettiva che è unica circa la loro storia. Esso consente alle persone di concettualizzare e documentare la loro vita, come solo loro possono davvero conoscere, raccontando la loro storia.

- Rinforza e sviluppa le capacità comunicative;
- Favorisce lo sviluppo e la crescita di individui, famiglie e comunità;
- Risveglia l'accettazione e la condivisione di diversi punti di vista;
- Rinforza e sviluppa le relazivoni positive;
- Aumenta la partecipazione del cittadino
- Incentiva il dialogo familiare e di comunità
- Incentiva il lavoro di gruppo
- Da ai partecipanti una voce nella loro comunità;
- Aumenta la consapevolezza sulle risorse e sulle problematiche della comunità;
- Crea potenti immagini utili per creare campagne per ricevere finanziamenti o sponsorship per i progetti del cambiamento;
- Ha un largo impatto e un basso costo;
- Crea partnership per il cambiamento della comunità;

COSA PUO' DARE AI PARTECIPANTI

EMPOWERMENT

Ci sono tre livelli di empowerment in un progetto:

a. Individuale

Grazie alle riflessioni su se stessi e sul loro ambiente per creare fotografie e per raccontare la loro storia, i partecipanti mostrano la loro visione e coscienza della situazione.

b. Gruppale

Grazie alle fasi di selezione delle immagini, i partecipanti iniziano a discutere e interagire con gli altri per raggiungere l'obiettivo.

c. Comunità

Grazie alla mostra finale e alle azioni di comunicazione, il progetto consentirà ai cittadini e alle istituzioni di avere un empowerment relativamente alla tematica.

CIRCULATION

Ci sono molti modi per far circolare le storie fotografiche realizzate durante il progetto:

a. Social media
b. Distribuendo le immagini ad alcune riviste per scrivere un articolo sulla situazione e sui risultati del progetto.
c. Libri fotografici
d. Esposizioni
e. Documenti informativi per gli enti e per la cittadinanza
F. Con la tecnologia odierna si realizzano dei tour virtuali interattivi corrediati di materiale multimediale educativo, consultabili ovunque.
G. crea la base per un progetto educativo nell'ambito dell'educazione civica

PROGRAMMA DEL LABORATORIO

Il laboratorio prevede un totale di 28 ore, suddivise a pacchetti di attività di 2 ore. Per la partecipazione al laboratorio formativo, si necessita di:
1 Computer per download, elaborazione immagini base (non servono software particolari), e per la redazione di testi
1 strumento fotografico, che può benissimo essere anche lo smartphone. E' un occasione per imparare la tecnica fotografica, per cui anche per imparare a usare la propria macchina fotografica!!

Il laboratorio prevede il primo giorno del 19 una parte di formazione teorica sulla tecnica del Photovoice, e una parte di formazione teorico pratica sulla fotografia.
Il 20 e 21 si realizzerà un vero e proprio progetto di Photovoice, con realizzazione di immagini, revisioni e selezioni in gruppo, fino ad arrivare al 22 con la presentazione tra gruppi e la stesura del documento finale da proporre il giorno 23 durante il Convegno conclusivo.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

19 SETTEMBRE

MATTINO
- Presentazione e formazione teorica delle basi della tecnica del Photovoice - 2h

PAUSA

- Formazione teorica sulla struttura della tecnica e esempi pratici di applicazione - 2h

POMERIGGIO
- Formazione ed esercitazione sulla tecnica fotografica - 2h

PAUSA

- Formazione su editing fotografico e redazione didascalie fotografiche

20 SETTEMBRE

MATTINO
- Lavoro a gruppi di preparazione per la sessione fotografica- 2h

PAUSA

- Sessione fotografica - 2h

POMERIGGIO
- Lavoro a gruppi sulla sessione fatta e sulla successiva- 2h

PAUSA

- Sessione fotografica - 2h

21 SETTEMBRE

MATTINO
- Lavoro a gruppi sulla sessione fatta e sulla successiva- 2h

PAUSA

- Sessione fotografica - 2h

POMERIGGIO
- Lavoro a gruppi di elaborazione del materiale realizzato- 2h

PAUSA

- Preparazione del materiale per la presentazione agli altri gruppi - 2h

22 SETTEMBRE

MATTINO
- Presentazione edi ogni gruppo agli altri gruppi di quanto realizzato - 2h

PAUSA

- Preparazione del documento finale che verrà presentato al convegno finale - 2h

Simone Padovani